IL PRIMO LIBRO DEL

TRATTATO MILITARE

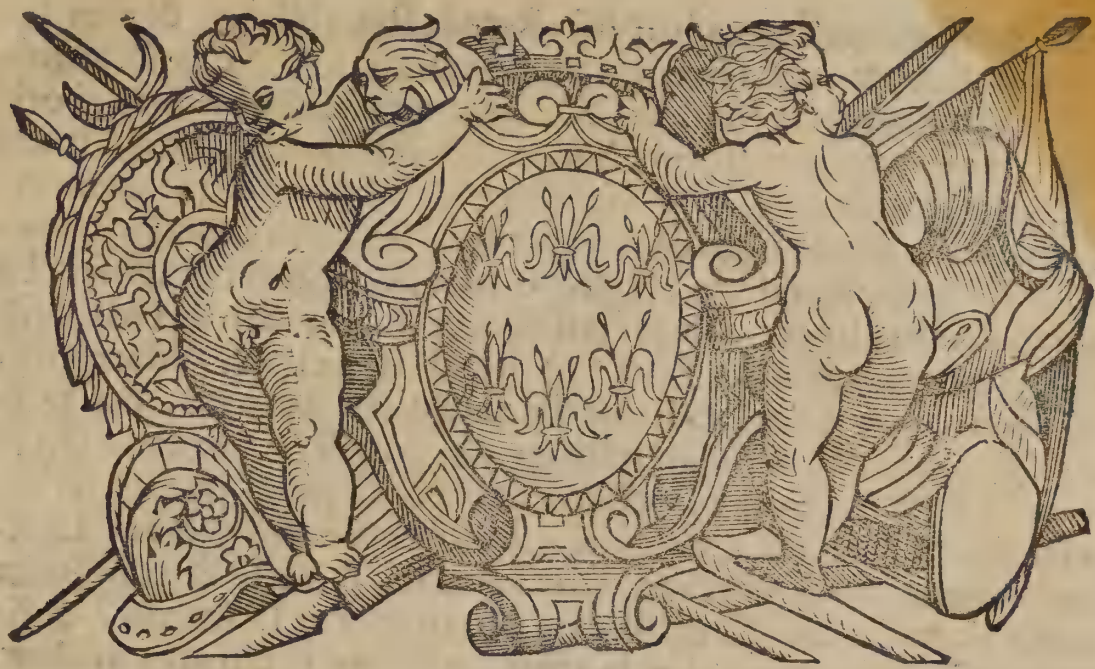
DI GIOVAN MATTHEO CIGOGNA VERONESE;

NEL QVALE SI CONTENGONO VARIE regole, & diuersi modi, per fare con l'ordinanza Battaglie nuoue di fanteria.

CON DVE TARIFFE, L'VNA DELLE ORDINANZE, & l'altra delle battaglie quadre perfette per ogni faccia: & molti altri ricordi vtilissimi ad ogni buon soldato.

CON PRIVILEGIO.

IN VENETIA,

Appresso Camillo Castelli. M D LXXXIII.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO SIGNORE,

IL SIGNOR OTTAVIO FARNESE DVCA DI PARMA, ET DI PIACENZA.

SSENDO ciaſcuna arte, Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo Signor mio, tanto piu delle altre eccellente, & nobile, quanto primieramente la materia, ſecondariamente la forma di quella nella materia impreſſa, di eccellenza, & nobiltà le altre auanza, non l'vltimo luogo, come ben la Illuſtriſſima, & Eccellentiſſima Signoria Voſtra per ſcienza, & eſperienza conoſce, ha l'arte militare tra le piu eccellenti, & nobil'arti, meritamente conſeguito. Percioche ſe la materia di tal'arte uogliamo conſiderare, uederemo quella eſſere una delle due piu illuſtri, piu neceſſarie, & finalmente piu utili, che al mondo ſi poſſono eſſercitare: conciofia che la guerra regolata, & giu

 ſtamente

ſtamente fatta uerſi cerca Imperij, Regni, Republiche, & altri tali Principati, come certa materia propriamente ſua. Ne' quali acquiſti la pace: acquiſtata conſerui: & conſeruata ſtabiliſca. La cui origine nel cielo primieramente nacque, & la pace delle diuine intelligenze al grande I D D I O ſoggette acquiſtò. Onde in queſte inferiori parti, ad eſſempio delle ſuperiori, la guerra ſuperando i nemici del popolo diletto: a quello pace, & regno compoſe. La guerra fondò l'Imperio de gli Aſſirij: conſtituì quello de i Medi: & indi partorio quello de i Perſi: Amplificò quello de i Macedoni, & finalmente a sì alto grado inalzò quello de i Romani, per tacere de gli altri, che niuna mutatione piu pareſſe di temere. Onde eſſendo la guerra madre, & diſenſatrice della pace, quanto ſia eccellente, & nobile la ſua dignità, facilmente ſi può uedere. La ſeconda parte, che è la forma, cioè il modo, & l'arte di conſtituire un Capitano, di eleggere i ſoldati, di comporre l'eſſercito, ordinare le ſquadre, accampare le genti, aſſediare le cittadi, aſſalire i nemici, & da quelli aſſaltati diffenderſi, & hora ritirarſi: hora cacciarli, & altri tali accidenti di guerreggiare, per commune ſentenza di peritiſſimi guerrieri è di tanta importanza, che come la guerra conſtituiſce la pace: coſi l'arte, & la ragione del guerreggiare faccia la guerra eccellente, & illuſtre. Quinci ſi loda la triplice ordinanza de i Romani; quinci i Milciadi, i Temiſtocli, gli Epaminondi, i Maſſimi, i Papirij, i Marij ſi lodano. Quinci ſi conoſce la vtilità della Falange Macedonica; donde Aleſſandro dal grande Annibale ne ſia tanto lodato, che con poca gente innumerabili eſſerciti haueſſe rotti, & fugati. Quinci il prudente campeggiar di Pirro dal medeſimo Annibale ſi proba. Quinci la gran vittoria di Scipione per il prudente ordine conſeguita dallo iſteſſo Annibale ancor, mal ſuo grado, s'inalza: nella quale l'iſteſſo Annibale non dubitò dire, ſe egli foſſe riuſcito uincitore, che ad Aleſſandro, & a Pirro, & a tutti gli altri Capitani illuſtri ſi ſarebbe antepoſto. Di tanta importanza è la peritia, & forma della guerra. Taccio tanti altri vittorioſi Capitani, & de gli antichi, & de i moderni tempi, non già perche non ſiano degni di ogni honoratiſſima penna, con honoratiſſimo inchioſtro d'eſſer deſcritti: ma perche, ſe una minima loro parte io uoleſſi hora nel parlar mio comprendere, un libro intiero per ſe mi ſaria biſogno comporre. Et maſſime facẽdo mentione dell'inuittiſſimo CARLO QVINTO, digniſſimo ſuocero uoſtro; ſotto i cui chiari auſpicij ben ſi ha conoſciuto quanto tal'arte uaglia. Niente dico di Voſtra Illuſtriſſima

ſtriſſima

ſtriſſima,& Eccellentiſſima Signoria, come che meglio di quella ſia tacere, che poco dire: meritando ella ſola, come Idea, & uero eſſempio di Capitano perfettiſſima eſſer poſta auanti gl'occhi di quelli, che con magnanimità, & arte, ſi uogliono fare immortali. Onde ne naſce, che io di continuo deſidero di tutto cuore ſeruirla, & da i ſuoi honorati cenni, & comandamenti ſtar pendente, come da Signor mio unico, & ſingolare; confidatomi nella pura, ſincera, & fedel ſeruitù, & ardente mia affettione uerſo la Illuſtriſſima, & Eccellentiſſima Signoria Voſtra in parte moſtratagli nel tempo dell'aſſedio di Parma, & dall'Altezza, & ſplendore di quella ben conoſciuta, che tutto il mondo col ſuo intelletto abbraccia, & con la ſua prudenza illuſtra, & empie di ammiratione, non come da Pontificia Celſitudine diſceſa, & da Imperial ſplendore illuſtrata; ma per le altre ſingolar ſue doti: delle quali la benigna madre Natura ui ha ornato: delle quali mi taccio: ſi perche di piu ſonora tromba hanno biſogno, ſi anco perche hora non è il ſuo tempo; & ſolo dico, che per dimoſtrar l'interna mia riuerenza, che a Voſtra Illuſtriſſima, & Eccellentiſſima Signoria porto: le dedico, & conſacro la memoria di quelle fatiche, che ſi nella guerra ho imparate, ſi anco dal diſcorſo, & ragione di tal'arte ho compreſo conſeguire. Et maſſime a queſta mia oſſeruanza, & riuerenza accoſtandoſi la ineffabile allegrezza preſa dalle feliciſſime nozze dell'Illuſtriſſimo Principe ſuo figliuolo, con ambedue i quali, come riuerente, & humilmente, coſi anco ſincera, & fedelmente mi allegro: pregando il Signor IDDIO, che coſi honorata, & Illuſtre congiontione, quel felice corſo fortifica, che piu felice ponno le Signorie Voſtre Illuſtrisſime, & Eccellentisſime deſiderare. Mando adunque come pegno della ſincera, & fedel mia ſeruitù, alla Signoria Voſtra Illuſtrisſima, & Eccellentiſſima, queſta mia fatica, come a Signore, & patrone di tutta l'honorata militia; la qual douendo all'altrui mani peruenire, primieramente dall'Altezza Voſtra prenda honorata licenza, & ammoniſca i ſuoi lettori, che ſe nel leggere qualche frutto faranno, del tutto alla Signoria Voſtra Illuſtrisſima, & Eccellentisſima ſi conoſcano eſſerne debitori: la qual come Artaſerſe il grande non ſdegnò di accettare quella poca acqua da ruſtiche mani offertagli, coſi anco eſſa ſi degnerà porgere a queſta ſua deuota ancella conueneuole, & benigno lume, ſotto il cui chiaro ſplendore, non tema delle oſcure tenebre, ma lieta, & ſicura per le ualoroſe mani degli eleuati ingegni militari, ſe ne uoli nell'Altezza Voſtra confidata. Alla cui benignità, per non uolerla maggiormente attediare con piu lungo ra-

gionamento: basciando le Illustrisime, & Eccellentissime mani, di continuo humile, & diuotamente mi offerisco, & raccommando.
Data in Venetia alli XVIII. d'Aprile. M D LXVII.

Di Vostra Illustrissima, & Eccellentissima Signoria

Deuotiss. & Humiliss. Seruitore,

Giouan Mattheo Cigogna.

AL MA-

AL MAGNIFICO,

ET STRENVO MESSER

MATTHEO CIGOGNA.

E quel graue, & maturo discorso: ilquale subito che di Leuante giunsi, nella uostra camera (honorato fratello) alla presenza del Strenuo Capitano Domenico Lenguacci, & il Strenuo M. Girolamo Zoiano, & mia, leggeste, cosi fosse stato dal mondo, come da noi inteso, senza uerun dubbio, con la debita sua lode, hora per le mani di tutti, altero se ne andarebbe. Percioche di già quei ualorosi animi, che dell'honorata arte della militia si nutriscono a uiua forza, se altrimenti far non si hauesse potuto, alla commune utilità risguardando, ui harriano alla publicatione di quello costretto, non che essortato. Ma noi che la natia uostra gentilezza, non meno che la intiera peritia di tal arte, nell'animoso uostro petto, germogliare conoscemo, non dubbiosi giudichiamo, che uoi non senza certa, & accettabile ragione il dar tal opera in luce prolongate. Pur noi insieme mossi non meno dell'immenso disio di ueder si honorata opera lieta uolarsene per le ualorose mani de gli eleuati ingegni, che dalle frequenti richieste, per non dir pungenti stimoli di quelli cui habbiamo la bella, & util uostra fatica fatta palese, sinceramente ui preghiamo, che nè a uoi, nè ad altri, nè alla opera istessa uogliate far torto, di tenerla come intatta uerginella piu lungamente appo uoi celata, & custodita. Ma secondo la benigna, & liberal natura uostra, larga libertà le doniate, & libera lasciate homai pe'l mondo a uolo andarsene, il che a uoi serà in parte di quella mercede si delle uostre fatiche, nell'essercitio militare patite, onde con la isperienza maestra hauete si nobil'arte constituita, si anco di tanto uostro ben speso tempo nel descriuere quei honorati concetti in si bene auenturate carte, portando elle il glorioso nome uostro oltra gli altri per quei magnanimi petti, che della militia sono studiosi, & massime dello Illustrissimo, & Eccellentissimo FARNESE *da uoi tanto riuerentemente osseruato, & fidelmente nelle sue piu importanti occasioni dell'assedio di Parma seruito; la cui singolar bontà, per l'amore uerso i uirtuosi pari uostri, non altrimenti della splendida uostra gloria si allegrerà, che delle sue felici imprese si habbi giama allegrato. Onde uoi con il testimonio di questo ciò non solo nella nostra Italia, ma ouunque si nobil arte, & utile essercitio si conosca, & abbracci, onde uoi non solo a' nostri tempi, ma insieme con il tempo augmento, & riputatione, prendendo gloriosamente lieto ne trionfarete, & mentre il nobil spirito*

to uostro al gouerno della sua mortal salma in quella dimorerà, & quando quella in poca polue conuersa la uostra nobil alma tra le altre dell'arme benemerite si ridurrà, l'utile di queste uostre felici carte, & alti concetti, allhora i ualorosi Capitani conosceranno, che a i uostri accorti consigli, & saggi ricordi ubbidendo, delle hostili squadre felice uittoria riporteranno, & la tranquillissima pace, honestissimo fine de i militari trauagli constituiranno. Date adunque honorato Messer Mattheo a questa uostra honorata figliuola la desiata libertà, accioche hoggimai le sue rare bellezze, & singolar ualorosità dimostri, & spieghi, che io ui prometto, & giuro come affettionato padrino di si nobil guerriera in honorato steccato condurla, & finalmente da chiunque uolesse farli offensione, difenderla. Aspettaremola adunque con quel desio, che si bella, & ualorosa guerriera aspettar si dee, facendoui però intendere, che quanto piu tosto uerrà in luce, tanto piu cara ci serà. Fra tanto uiuete felice, & amatemi. State sano.

Di Venetia, alli X V. di Luglio. M D L V I.

Tutto a' vostri piaceri.

Come fratello

Il Capitan Giouanni Spinelli.

A L

AL MAGNIFICO, ET VALOROSO CAPITANO, IL S. GIOVANNI SPINELLI.

EBBI per una uostra di XV. Luglio, una stretta essortatione di mandar fuori la prima parte del libro, la materia del quale nell'animo mio conceputa, io desideraua distinguere in tre parti, & riduttolo poi a perfettione, inuiarlo con ogni riuerenza allo Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Duca di Parma, mio uero, & honorato Signore. Il qual uostro amoreuole conforto ha quello in me potuto, che niuna mia deliberatione hauerebbe hauuto ualor d'operare; percioche egli è uerissimo, che si come io stimai sempre quest'opera di picciola stima, cosi per tale tenendola, sono stato lontano in ogni tempo dal pensiero di publicarla. Ma il desiderio di compiacerui, & d'ubbidire a'uostri consigli, come ad amico maggiore, & da me sommamente stimato, al quale io bramo di sodisfare a mia possa, ha tirato a uiua forza l'animo mio a terminare di far quello, a che io son confortato da uoi, cioè di mandar fuori la prima parte, separatamente dall'altre, che già concepute nella mia mente, io ho a gran pena solamente abbozzate, e propostomi di publicarle, ridotte ch'elle siano a perfettione: Auuertendoui però, che a qual si uoglia di queste due cose, che me ne debba seguire, cioè ò biasimo, od honore, uoi tanto, com'io participerete. Et con questo fine, molto raccommandandomi in uostra gratia, & pregandoui a commandarmi, a V. S. bascio la mano.

Data in Venetia alli XX. Luglio. MDLXVI.

Di V S.

Minor fratello

Giouan Mattheo Cigogna.

Soldati

TAVOLA DE I CAPITOLI CHE NELL'OPERA SI CONTENGONO.

Battaglia

IL FINE.

IL PRIMO LIBRO DEL TRATTATO MILITARE DI GIOVAN MATTHEO CIGOGNA VERONESE.

PROEMIO.

EGGESI nell'antiche historie, che coloro, i quali a quei tempi uoleuano esſercitare la militia, a quella con ogni studio, & diligenza ſi metteuano: per ilche ſi troua che riuſciuano molti, anzi infiniti huomini d'eccellente, & miracoloſo ingegno: coſtume ueramente lodeuole, & contrario a' tempi noſtri; ancora che pure alcuni eccellenti & ualoroſi militi ſi trouino (che a guiſa di ſtelle fra le ſcure nubi, chiari riſplēdono: & alli ſtipendi di diuerſi Principi ſi mantengono) huomini ueramente d'ingegno & ualor preclaro, benche molto maggiore ſia il numero di quelli, che ò nulla, ò poco ſanno, & manco curano di ſapere, ò di uoler da altri in modo alcuno imparare, anzi odiano, & abborriſcono coloro, che con l'ingegno & eſperienza ſua, li poſſono giouare, & da loro in diuerſe maniere eſſere ammaeſtrati, & queſto ſia detto di coloro che cotal creanza hanno, che la ſuperbia, & uana ambitione li tiene ſepolti nella ſua ignoranza: & pare anco a molti d'eſſi, che baſti loro a formare il nome di ſoldato, il portar ſolo della ſpada a canto, & il toccare lo ſtipendio, & che tanto maggior ſoldato ſia, quanto piu de gli altri ſia premiato, & di ciò molti s'ingannano: perche colui ſolo ſi può chiamare ſoldato, con uera ragione, che a queſta honoratiſſima arte dà eſſecutione, con tutti quei giuſti & honorati modi, che ad eſſa ſi richieggono per eſſercitarla, ſenza macchia d'infamia alcuna, anzi cō ualore & lealtà ſempre procedendo. Benche, per dire il uero, di ciò ſiano cagione li pochi ſtipendi, & miſeriſſime paghe, che hora s'uſano dare alli poueri ſoldati, le quali a pena baſtano per la metà del uitto loro: & di quì naſce,

che molti buoni & eccellenti soldati, per non poter durare a stipendij così miserrimi, adietro se ne rimangono. Et però quest'arte della militia tanto nobile, & honorata, s'è ridotta in tal'estremo, che alle uolte nelle compagnie non potendosi hauere buoni soldati, è necessario il torre d'ogni sorte d'huomini, & di poco ingegno, & mal prattichi. Trouansene pur anco di spirto nobile, & ingegnoso, li quali sono peritissimi in quest'arte, & di questi molti si trouano al seruitio di diuersi Principi, & anco di quelli che non sono al stipendio d'alcuno, & che si desiderano di dar'opera alla militia, i quali non potendo imparare cosa alcuna senza l'occasione, ò il fatto, giudico che il rimedio di giouare a questi, sia l'insegnarli, nè si debba mancare di seruirli le regole, & i modi facili, che si possino studiar & imparare la prattica, gli ordini, & la scienza dell'arte militare, come anco dell'alrte arti honorate, si scriuono tāti volumi da diuersi Auttori eccellenti, così anco di questa nobilissima arte, come già gli antichi faceuano, si doueria scriuere & fare con ogni studio alcune regole & buoni ordini da potere instruire cō bei modi quelli che mal prattichi di essa sono, & farli capaci di quelle cose che non sanno, & però io m'ho assai affaticato con animo di giouarli, massime ueden do che fino a quì intorno a ciò da altri non sia stato scritto. L'opera adunque sarà un trattato uniuersale di militia, fatto con la sua ragione & esperienza, diuiso in tre libri. Nel primo della quale si descriue il modo giusto, & la breuissima uia di far capace & intelligente ogni soldato nelle prattiche & maneggio di fanteria, & massime per uno c'habbia carico così di una cōpagnia sola, come anco d'un Sergente maggiore, il quale, se sarà sofficiente & prattico, si potrà ser uire delle Tariffe delle ordinanze & battaglie, & molti altri ricordi che ui sono descritti, li quali sono utili & buoni, & se il detto Sergen te, ò altro soldato sarà poco uso in q̄sti maneggi, si farà esperto, prattico, & sofficiente così in fare ordinanze d'ogni numero di fanteria, come in fare Bisse, Caraguoli, & battaglie d'ogni sorte in uarie & diuerse forme con la sua ragione, come si deue portare ogni sorte d'arme nelle battaglie & nelle ordinanze, insieme con una bellissima Tariffa delle battaglie quadre perfette per ogni faccia, di tanto numero di soldati per un lato, quanto per l'altro della battaglia, & questo potrassi uedere ogni numero di fanteria, con la sua dichiaratione descritta, con un breue ricordo doue si fanno, & doue si troua d'ogni sorte d'armi da guerra in quantità, & le migliori. Nel secondo libro poi, si descriue il modo che si osserua in uoler far preparatione di condur un'essercito in campagna, con gli ordini che si deono te-

nere nel marchiar cauti, nell'alloggiare, nell'assicurare gli alloggiamenti, nel dare il guasto in campagna al nemico, nel restrignere l'assedio, & delle prouisioni che si fanno per la vettouaglia, & delle monitioni di tutte le sorti, & d'ogni sorte d'huomini, & fornimenti, che seruono per l'uso di guerra, per il fortificarsi, & anco per espugnar le terre, & fortezze, con auuertimenti per il far ripari alle batterie, & ancora del gouerno delle terre, & di soldati, per conseruatione di esse terre, & delli soldati d'ogni sorte, & ancora delli prigioni che si fanno quello che si deue osseruare: poi si dichiara il carico che hanno tutti i Capi principali de gli esserciti a uno per uno, & finalmente d'ogni cosa che richiede d'ogni atto, d'ogni accidẽte alla militare professione, con ordine & diligenza descritto. Finalmente ne terzo, & ultimo libro saranno affigurati alcuni miei secreti, & astutie uniuersali intorno all'arte della militia, da potersene seruire tutti quelli che hanno gouerno & carico di militia, cosi in campagna, come anco nelle città, castelli, & fortezze: & in materia da fortificarsi in campagna in ogni sito che facesse di bisogno, secõdo l'occorrenze, & serrarsi in fortezza in un'attimo, con edificij fatti di legname, & altre compositioni insieme accommodate. Bene è uero, che per adesso io non uoglio mandar fuori altro che il primo libro, & questo solo al presente mando in luce. Fra tanto con l'aiuto di Dio, io mi affaticherò a dar fine a gli altri, i quali solo sono orditi, sforzandomi a farli piu breui, & meglio ornati ch'io potrò. Et di tanta mia fatica altro premio non desidero, che la benigna gratia de i Lettori, & di tutti i ualorosi soldati, & se a loro parrà che egli non sia cosi ben composto, come la grandezza dell'animo, & intelletto loro merita, mi haueranno per escusato, accettando l'amoreuole, & affettionato desiderio mio, c'ho di sodisfare all'obligo ch'io tengo continuamente di giouar'altrui. A questo fine adunque, & non ad altro, io dò in luce questo primo libro del Trattato militare, a laude, & gloria dell'onnipotente Signor Iddio.

REGOLA, E DICHIARATIONE DI TVTTE LE TARIFFE DELLE ORDINANZE.

OLTO sarà vtile & giouevole ad ogni buon Sergente queste mie Tariffe, oltre che saranno regole facili & commode, per saper accommodare le sue ordinanze & battaglie, siano di quanto numero uogliono, che uolessero mettere in ordinanza. Hanno adunque da sapere, prima che uenghino a questo, il numero de' soldati c'hanno da maneggiare a ordināza, ò a battaglia, & essendo addimandato da Capitani, ouero uolendo il Sergente sapere quante file d'huomini cauarà del suo numero per l'ordinanza, a metterli ad ogni numero che si costuma di metter le ordinanze, potrà prima dare una occhiata alla tariffa del numero c'hauerà da metter in ordinanza, ch'egli subito trouerà il numero di che vuole accommodarsi, come sarebbe, verbi gratia, se il Capitano, ò Gouernatore dicesse al Sergente, habbiamo da mettere in ordine 1500. fanti, a undici per fila, per far battaglia, vorrei sapere quante file saranno in ordinanza, & a questo il Sergente si potrà benissimo accommodare di queste tariffe, dando una sol'occhiata, com'ho detto, alla tariffa di 1500. cioè al suo luogo, & uederà il numero di undici, che saranno li 1500. fanti, file 136. & gli auanza quattro huomini d'accommodare a suo beneplacito, & parimente se li uorrà minuire a dieci per fila, saprà il Sergente dire, che rimaneranno file 150. & il medesimo potrà sapere d'ogni numero piu e manco, secōdoch'allhora sarà bisogno, & queste Tariffe saranno facili da imparare a mente, & massime per quelli Capitani, ouer Sergenti, che nō sanno abaco, senza stare ogni uolta a rompersi il ceruello sopra il fatto, perche molti soldati sono ualorosi & intelligenti, & non hanno abaco, & sopra questo stanno molto a rompersi la testa, & durano fatica, doue io a questo ho uoluto trouar uia di giouarli assai con questa mia regola, laquale, come ho detto di sopra, si impara a mente, ouero si potrà cauare in poca carta, notando quelle Tariffe, che allhora li uerranno a proposito, di quel tanto che hauranno da maneggiare. L'ordine delle quali Tariffe si cominciano a insegnare a metter l'ordinanza a che numero si uuole, da tre sino a dodici per fila, & sapere d'ogni numero di fanti quante file saranno, & la prima è di cento, la seconda di dugento, & cosi di mano in mano uanno

crescendo

crescendo fino a mille, a cento per uolta, & dopò a mille e cento, fino a due mila, & cosi uanno crescendo mille alla uolta, fino a dodici mila, & non accade a farla in libro di maggior somma, che rare uolte uerrà occasione di piu di questo numero di dodici mila fanti ad un Sergente per metterli in ordinanza. Et quando bisognasse saper di piu numero, come saria di tredici mila, piglierassi la Tariffa delli dodici mila, che è la maggior & vltima del libro, & trouerassi il numero che allhora si uolesse metter a cinque, ò a sei, ouer dieci per fila, & noterassi sopra un poco di carta, di poi si troua la tariffa di mille a quello istesso numero, & si nota sotto l'altro numero, & poi leuasi la somma tutta, & si uedrà facile & giusto, & medesimamente s'egli si uolesse sapere di uenti mila, farassi l'istesso modo, pigliando la tariffa di dodici mila, & quella de gli otto mila, & giungendo li numeri insieme, si saperà, & come si sappia di questi uentì mila, e che si uogli saper quello di cento mila, piglierassi quel numero di uenti mila, notandolo cinque uolte una sopra l'altra, a modo di somma, & poi leuando detta somma, trouerassi quanti saranno anco li cento mila, & medesimamente si farà d'ogni numero ch'ei bisognasse sapere: auuertendo sempre, che quei numeri, che si trouano nell'vltima casella della Tariffa, sono quegli huomini che auanzano, i quali, perche non sono a bastanza per una fila intera, si chiamano file rotte, che poi si accommodano, come di sopra si dice.

ORDINANZE DI CENTO FANTI.

Capitolo primo.

TARIFFA.

100								
a	3	per fila, ſaranno file		——	——	33	auanza	1
a	4	——	——	——	——	25		
a	5	——	——	——	——	20		
a	6	——	——	——	——	16	auanza	4
a	7	——	——	——	——	14	auanza	2
a	8	——	——	——	——	12	auanza	4
a	9	——	——	——	——	11	auanza	1
a	10	——	——	——	——	10		
a	11	——	——	——	——	9	auanza	1
a	12	——	——	——	——	8	auanza	4

ORDINANZE DI DVGENTO FANTI.

Capitolo ſecondo.

TARIFFA.

100								
a	3	per fila, ſaranno file		——	——	66	auanza	2
a	4	——	——	——	——	50		
a	5	——	——	——	——	40		
a	6	——	——	——	——	33	auanza	2
a	7	——	——	——	——	28	auanza	4
a	8	——	——	——	——	25		
a	9	——	——	——	——	22	auanza	2
a	10	——	——	——	——	20		
a	11	——	——	——	——	18	aunza	2
a	12	——	——	——	——	16	auanza	8

ORDINANZA DI TRECENTO FANTI.

Capitolo terzo.

TARIFFA.

300									
a	3	per fila, saranno file		——	——	100		
a	4	——	——	——	——	75		
a	5	——	——	——	——	60		
a	6	——	——	——	——	50		
a	7	——	——	——	——	42	auanza	6
a	8	——	——	——	——	37	auanza	4
a	9	——	——	——	——	33	auanza	3
a	10	——	——	——	——	30		
a	11	——	——	——	——	27	auanza	3
a	12	——	——	——	——	25		

ORDINANZA DI QVATTROCENTO FANTI.

Capitolo quarto.

TARIFFA.

400								
a	3	per fila, saranno file		——	——	133	auanza	1
a	4	——	——	——	——	100		
a	5	——	——	——	——	80		
a	6	——	——	——	——	66	auanza	4
a	7	——	——	——	——	57	auanza	1
a	8	——	——	——	——	50		
a	9	——	——	——	——	44	auanza	4
a	10	——	——	——	——	40		
a	11	——	——	——	——	36	auanza	4
a	12	——	——	——	——	33	auanza	4

ORDI-

ORDINANZA DI CINQVECENTO FANTI.

Capitolo quinto.

T A R I F F A.

500							
a	3	per fila, saranno file	——	——	166	auanza	2
a	4	——	——	——	125		
a	5	——	——	——	100		
a	6	——	——	——	83	auanza	2
a	7	——	——	——	71	auanza	3
a	8	——	——	——	62	auanza	4
a	8	——	——	——	55	auanza	5
a	10	——	——	——	50		
a	11	——	——	——	45	auanza	5
a	12	——	——	——	41	auanza	8

ORDINANZA DI SEICENTO FANTI.

Capitolo sesto.

T A R I F F A.

600							
a	3	per fila, saranno file	——	——	200		
a	4	——	——	——	150		
a	5	——	——	——	120		
a	6	——	——	——	100		
a	7	——	——	——	85	auanza	5
a	8	——	——	——	75		
a	9	——	——	——	66	auanza	6
a	10	——	——	——	60		
a	11	——	——	——	54	auanza	6
a	12	——	——	——	50		

ORDINANZA DI SETTE CENTO FANTI.

Capitolo 7.

TARIFFA.

700							
a	3	per fila, saranno file	——	——	233	auanza	1
a	4	——	——	——	175		
a	5	——	——	——	140		
a	6	——	——	——	116	auanza	4
a	7	——	——	——	100		
a	8	——	——	——	87	auanza	7
a	9	——	——	——	77	auanza	4
a	10	——	——	——	70		
a	11	——	——	——	63	auanza	7
a	12	——	——	——	58	auanza	4

ORDINANZA DI OTTO CENTO FANTI.

Capitolo 8.

TARIFFA.

800							
a	3	per fila, saranno file	——	——	266	auanza	2
a	4	——	——	——	200		
a	5	——	——	——	160		
a	6	——	——	——	133	auanza	2
a	7	——	——	——	114	auanza	2
a	8	——	——	——	100		
a	9	——	——	——	88	auanza	8
a	10	——	——	——	80		
a	11	——	——	——	72	auanza	8
a	12	——	——	——	66	auanza	8

ORDINANZA DI NOVECENTO FANTI.

Capitolo 9.

T A R I F F A.

900					
a	3	per fila, saranno file	300		
a	4	——— ——— ——— ———	225		
a	5	——— ——— ——— ———	180		
a	6	——— ——— ——— ———	150		
a	7	——— ——— ——— ———	128	auanza	4
a	8	——— ——— ——— ———	112	auanza	4
a	9	——— ——— ——— ———	100		
a	10	——— ——— ——— ———	90		
a	11	——— ——— ——— ———	81	auanza	9
a	12	——— ——— ——— ———	75		

ORDINANZA DI MILLE FANTI.

Capitolo 10.

T A R I F F A.

1000					
a	3	per fila, saranno file	333	auanza	1
a	4	——— ——— ——— ———	250		
a	5	——— ——— ——— ———	200		
a	6	——— ——— ——— ———	166	auanza	4
a	7	——— ——— ——— ———	142	auanza	6
a	8	——— ——— ——— ———	125		
a	9	——— ——— ——— ———	111	auanza	1
a	10	——— ——— ——— ———	100		
a	11	——— ——— ——— ———	90	auanza	10
a	12	——— ——— ——— ———	83	auanza	4

ORDINANZA DI MILLE E CENTO FANTI.

Capitolo 11.

TARIFFA.

1100

a	3	per fila, saranno file	—	—	—	366	auanza	2
a	4	—	—	—	—	275		
a	5	—	—	—	—	220		
a	6	—	—	—	—	183	auanza	2
a	7	—	—	—	—	157	auanza	1
a	8	—	—	—	—	137	auanza	4
a	9	—	—	—	—	122	auanza	2
a	10	—	—	—	—	110		
a	11	—	—	—	—	100		
a	12	—	—	—	—	91	auanza	8

ORDINANZA DI MILLE E DVGENTO F.

Capitolo 12.

TARIFFA.

1200

a	3	per fila, saranno file	—	—	—	400		
a	4	—	—	—	—	300		
a	5	—	—	—	—	240		
a	6	—	—	—	—	200		
a	7	—	—	—	—	171	auanza	3
a	8	—	—	—	—	150		
a	9	—	—	—	—	133	auanza	3
a	10	—	—	—	—	120		
a	11	—	—	—	—	109		
a	12	—	—	—	—	100	auanza	8

ORDINANZA DI MILLE E TRECENTO F.

Capitolo 13.

TARIFFA.

1300								
a	3	per fila, saranno file	——	——	——	433	auanza	1
a	4	——	——	——	——	325		
a	5	——	——	——	——	260		
a	6	——	——	——	——	216	auanza	4
a	7	——	——	——	——	185	auanza	5
a	8	——	——	——	——	162	auanza	4
a	9	——	——	——	——	144	auanza	4
a	10	——	——	——	——	130		
a	11	——	——	——	——	118	auanza	2
a	12	——	——	——	——	108	auanza	4

ORDINANZA DI MILLE E QVATTROCENTO F.

Capitolo 14.

TARIFFA.

1400								
a	3	per fila, saranno file	——	——	——	466	auanza	2
a	4	——	——	——	——	350		
a	5	——	——	——	——	280		
a	6	——	——	——	——	233	auanza	2
a	7	——	——	——	——	200		
a	8	——	——	——	——	175		
a	9	——	——	——	——	155	auanza	5
a	10	——	——	——	——	140		
a	11	——	——	——	——	127	auanza	3
a	12	——	——	——	——	116	auanza	8

ORDINANZA DI MILLE E CINQVECENTO F.

Capitolo 15.

TARIFFA.

1500

a	3	per fila, saranno file —— ——	500		
a	4	—— —— —— ——	375		
a	5	—— —— —— ——	300		
a	6	—— —— —— ——	250		
a	7	—— —— —— ——	214	auanza	2
a	8	—— —— —— ——	187	auanza	4
a	8	—— —— —— ——	166	auanza	6
a	10	—— —— —— ——	150		
a	1	—— —— —— ——	136	auanza	4
a	12	—— —— —— ——	125	auanza	4

ORDINANZA DI MILLE E SEICENTO F.

Capitolo 16.

TARIFFA.

1600

a	3	per fila, saranno file —— ——	533	auanza	1
a	4	—— —— —— ——	400		
a	5	—— —— —— ——	320		
a	6	—— —— —— ——	266	auanza	4
a	7	—— —— —— ——	228	auanza	4
a	8	—— —— —— ——	200		
a	9	—— —— —— ——	177	auanza	7
a	10	—— —— —— ——	160		
a	11	—— —— —— ——	145	auanza	5
a	12	—— —— —— ——	133	auanza	4

ORDI-

ORDINANZA DI MILLE E SETTECENTO F.

Capitolo 17.

TARIFFA.

1700

a	3	per fila, saranno file	——	——	566	auanza	2
a	4	——	——	——	——	425		
a	5	——	——	——	——	340		
a	6	——	——	——	——	283	auanza	2
a	7	——	——	——	——	242	auanza	6
a	8	——	——	——	——	212	auanza	4
a	9	——	——	——	——	188	auanza	8
a	10	——	——	——	——	170		
a	11	——	——	——	——	154	auanza	6
a	12	——	——	——	——	141	auanza	8

ORDINANZA DI MILLE E OTTOCENTO F.

Capitolo 18.

TARIFFA.

1800

a	3	per fila, saranno file	——	——	600		
a	4	——	——	——	——	450		
a	5	——	——	——	——	360		
a	6	——	——	——	——	300		
a	7	——	——	——	——	257	auanza	1
a	8	——	——	——	——	225		
a	9	——	——	——	——	200		
a	10	——	——	——	——	180		
a	11	——	——	——	——	163	auanza	7
a	12	——	——	——	——	150		

ORDINANZA DI MILLE E NOVECENTO F.

Capitolo 19.

TARIFFA.

1900									
a	3	per fila, saranno file				633	auanza	1
a	4	——	——	——	——	475		
a	5	——	——	——	——	380		
a	6	——	——	——	——	316	auanza	4
a	7	——	——	——	——	271	auanza	3
a	8	——	——	——	——	237	auanza	4
a	9	——	——	——	——	211	auanza	1
a	10	——	——	——	——	190		
a	11	——	——	——	——	172	auanza	8
a	12	——	——	——	——	158	auanza	4

ORDINANZA DI DVE MILA FANTI.

Capitolo 20.

TARIFFA.

2000								
a	3	per fila, saranno file	——	——	666	auanza	2
a	4	——	——	——	——	500		
a	5	——	——	——	——	400		
a	6	——	——	——	——	333	auanza	2
a	7	——	——	——	——	285	auanza	5
a	8	——	——	——	——	250		
a	9	——	——	——	——	222	auanza	2
a	10	——	——	——	——	200		
a	11	——	——	——	——	181	auanza	9
a	12	——	——	——	——	166	auanza	8

ORDI-

ORDINANZA DI TRE MILA FANTI.

Capitolo 21.

T A R I F F A.

3000

a	3	per fila, saranno file	——	——	1000		
a	4	——	——	——	750		
a	5	——	——	——	600		
a	6	——	——	——	500		
a	7	——	——	——	428	auanza	4
a	8	——	——	——	375		
a	9	——	——	——	333	auanza	3
a	10	——	——	——	300		
a	11	——	——	——	272	auanza	8
a	12	——	——	——	250		

ORDINANZA DI QVATTRO MILA FANTI.

Capitolo 22.

T A R I F F A.

4000

a	3	per fila, saranno file	——	——	1333	auanza	1
a	4	——	——	——	1000		
a	5	——	——	——	800		
a	6	——	——	——	666	auanza	4
a	7	——	——	——	571	auanza	3
a	8	——	——	——	500		
a	9	——	——	——	444	auanza	4
a	10	——	——	——	400		
a	11	——	——	——	363	auanza	7
a	12	——	——	——	333	auanza	4

ORDINANZA DI CINQVEMILA FANTI.

Capitolo 23.

TARIFFA.

5000								
a	3	per fila, saranno file	——	——	1666	auanza	2
a	4	——	——	——	——	1250		
a	5	——	——	——	——	1000		
a	6	——	——	——	——	834	auanza	2
a	7	——	——	——	——	714	auanza	2
a	8	——	——	——	——	625		
a	8	——	——	——	——	555	auanza	5
a	10	——	——	——	——	500		
a	11	——	——	——	——	454	auanza	6
a	12	——	——	——	——	416	auanza	8

ORDINANZA DI SEIMILA FANTI.

Capitolo 24.

TARIFFA.

6000								
a	3	per fila, saranno file	——	——	2000		
a	4	——	——	——	——	1500		
a	5	——	——	——	——	1200		
a	6	——	——	——	——	1000		
a	7	——	——	——	——	857	auanza	1
a	8	——	——	——	——	750		
a	9	——	——	——	——	666	auanza	6
a	10	——	——	——	——	600		
a	11	——	——	——	——	545	auanza	5
a	12	——	——	——	——	500		

ORDINANZA DI SETTE MILA FANTI.

Capitolo 25.

TARIFFA.

7000

a	3	per fila, saranno file	——	——	2333	auanza	1
a	4	——	——	——	——	1750		
a	5	——	——	——	——	1400		
a	6	——	——	——	——	1166	auanza	4
a	7	——	——	——	——	1000		
a	8	——	——	——	——	875		
a	9	——	——	——	——	777	auanza	7
a	10	——	——	——	——	700		
a	11	——	——	——	——	636	auanza	4
a	12	——	——	——	——	583	auanza	4

ORDINANZA DI OTTO MILA FANTI.

Capitolo 26.

TARIFFA.

8000

a	3	per fila, saranno file	——	——	2666	auanza	2
a	4	——	——	——	——	2000		
a	5	——	——	——	——	1600		
a	6	——	——	——	——	1333	auanza	2
a	7	——	——	——	——	1142	auanza	6
a	8	——	——	——	——	1000		
a	9	——	——	——	——	888	auanza	8
a	10	——	——	——	——	800		
a	11	——	——	——	——	727	auanza	3
a	12	——	——	——	——	666	auanza	8

ORDI-

ORDINANZA DI NOVE MILA FANTI.

Capitolo 27.

TARIFFA.

9000								
a	3	per fila, saranno file	——	——	3000		
a	4	——	——	——	——	2250		
a	5	——	——	——	——	1800		
a	6	——	——	——	——	1500		
a	7	——	——	——	——	1285	auanza	5
a	8	——	——	——	——	1125		
a	9	——	——	——	——	1000		
a	10	——	——	——	——	900		
a	11	——	——	——	——	818	auanza	2
a	12	——	——	——	——	750		

ORDINANZA DI DIECE MILA FANTI.

Capitolo 28.

TARIFFA.

10000								
a	3	per fila, saranno file	——	——	3333	auanza	1
a	4	——	——	——	——	2500		
a	5	——	——	——	——	2000		
a	6	——	——	——	——	1666	auanza	4
a	7	——	——	——	——	1428	auanza	4
a	8	——	——	——	——	1250		
a	9	——	——	——	——	1111	auanza	1
a	10	——	——	——	——	1000		
a	11	——	——	——	——	909	auanza	1
a	12	——	——	——	——	833	auanza	4

ORDINANZA DI VNDICIMILA FANTI.

Capitolo 29.

TARIFFA.

11000

a	3	per fila, saranno file	——	——	3666	auanza	2
a	4	——	——	——	2750		
a	5	——	——	——	2200		
a	6	——	——	——	1833	auanza	2
a	7	——	——	——	1571	auanza	3
a	8	——	——	——	1375		
a	9	——	——	——	1222	auanza	2
a	10	——	——	——	1100		
a	11	——	——	——	1000		
a	12	——	——	——	916	auanza	8

ORDINANZA DI DODICIMILA FANTI.

Capitolo 30.

TARIFFA.

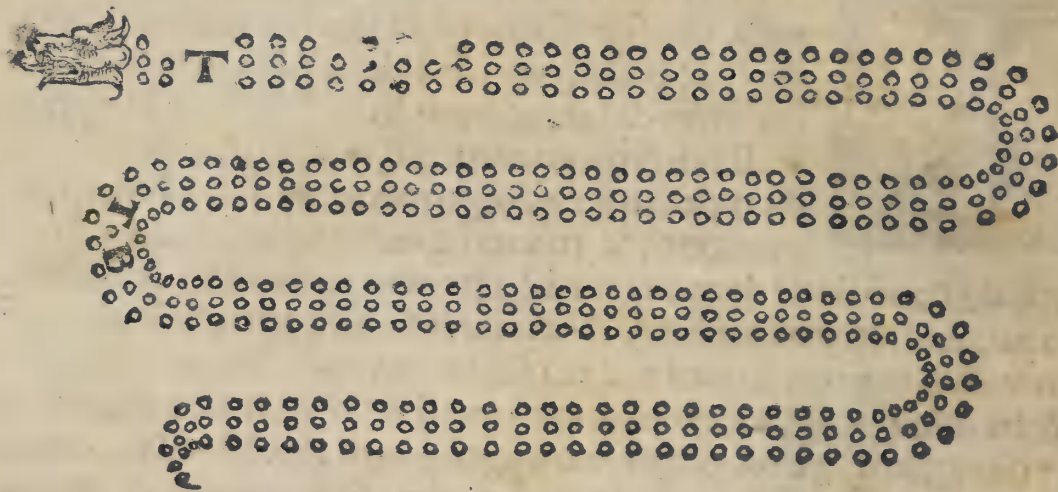
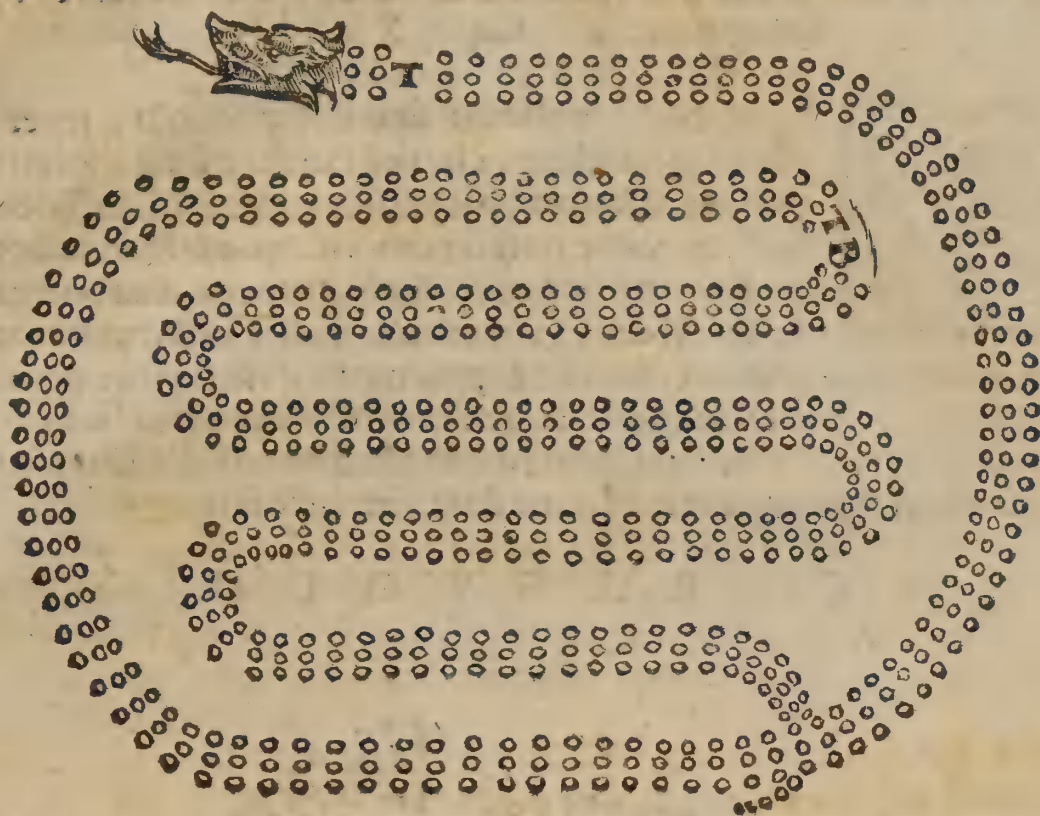
12000

a	3	per fila, saranno file	——	——	4000		
a	4	——	——	——	3000		
a	5	——	——	——	2400		
a	6	——	——	——	2000		
a	7	——	——	——	1714	auanza	2
a	8	——	——	——	1500		
a	9	——	——	——	1333	auanza	3
a	10	——	——	——	1200		
a	11	——	——	——	1090	auanza	10
a	12	——	——	——	1000		

REGOLA PER FARE CON ORDINANZA le Biſſe. Cap. XXXI.

TROVANSI alcuni ſoldati, & altri huomini ancora, che ſi preſumono di ſapere molto piu de gli altri, & biaſmano il far delle Biſſe, & Caraguoli, con ordinanza, dicendo quelli eſſere ſuperflui, & di poco momento: alli quali riſpondendo io, dico che molto s'ingannano, & hanno poca cognitione, & manco giudicio d'eſſi: parendomi (ſecondo l'openione di molti periti) che non ſolo ſieno lodeuoli, ma anco utili & gioueuoli alli ſoldati, maſſime quelli che ſi ammaeſtrano: & la ragione è queſta, che i ſoldati, che non ſono diſciplinati, & hanno poca prattica del maneggiarſi nell'ordinanze ſtrette, & nel volteggiarſi in eſſe, & nel maneggiare ogni ſorte d'armi, come la picca, & piu di eſſa l'arcobuſo, co'l quale biſogna fargli fare alcune ſalue nel ſtrigner delle Biſſe, & coſi anco nell'aprirle, in modo che i ſoldati ſtiino in continuo moto di cargar & diſcargare gli archibuſi, ſempre nell'ordinanze caminando hor larghi, hor ſtretti, & hor piano, hor forte, che ſi fanno molto agili, & leſti, coſi nel maneggiar delle lor armi, come nel caminar giuſto, & con bel garbo nelle ordinanze, & nelle battaglie: la onde ſi può uedere, che il far di queſte Biſſe, & Caraguoli, ſia d'un gran profitto, & di qualche importanza: & ſono da eſſere biaſmati coloro che le ſchifano, & abborriſcono, come di ſopra ho ancora detto. Deueſi adunque lodare il buon giudicio di chi ne fu prima inuentore, & cercare con ogni diligenza d'imitare la regola, ch'io ſuccintamente ho dichiarato: & ancora che ad alcuni pare, che ſieno facili, nondimeno io ho ueduti de' Capitani, che con vergogna & infamia loro, ſi ſono in eſſi intrigati & confuſi con tutta la lor ordinanza: & queſto naſce dal ſuo troppo preſumerſi di ſapere. Volendoſi aduuque in un'ordinanza far'una Biſſa ſemplice, ſi terrà l'ordine diſſegnato nella ſeguente faccia.

Preſup-

BISSA SEMPLICE.

Presupponendo, che questa Bissa quì dissegnata sia la piazza, ò luogo, doue si farà la mostra, & cosi comincierassi a entrare con l'ordinanza, dou'è la coda della bissa, uoltandosi prima a destra, & poi a sinistra mano, tornando un'altra uolta a destra, & a sinistra, sino che si uedranno le insegne esser uenute giuste nel mezo della Bissa, & che stiino bene: vscendo dipoi fuori dou'è la testa della Bissa, come è quì dissegnato: facendo fare una bella salua d'archibusate, nell'aprir fuora, & distender dell'ordinanza: auertendo che le lettere o, a tre a tre che sono nella Bissa, sono le file de' fanti in ordinanza a tre a tre, & li T, sono tamburri: & dou'è il B, si dinotano le bandiere: onde bisogna intender bene, & seguitare quest'ordine, che non si può far'errore.

Volen-

BISSA DOPPIA.

Volendosi poi fare la Bissa doppia, ch'è piu cinta & piu serrata come qui si uede, è da auuertire, che le file non passino piu di cinque, ò sei huomini, ò sette al piu, perche quando esse sono troppo larghe, allargano anco troppo l'ordinanza, guardando anco che il luogo sia commodo & capace, per potersi distendere con la fantaria a farle senza pericolo d'intricarsi. Auuertendo quello che alla fronte dell'ordinanza haurà da caminare, nell'entrare in piazza, doue uolesse fare le dette Bisse, di pigliare tanto spacio d'essa, che sia conueneuole per far quello che nella mente sua ha dissegnato: sempre nel uoltare & doppiar dell'ordinanza, tenendo larga la strada, & caminando piu dritto che sia possibile, se desidera ch'ella gli riesca benissimo: cominciando l'entrata su per la coda, come nella semplice si dice, uolteggiandosi come qui è dissegnato: & finito che si farà di doppiarla a bastanza, nell'vltima doppia, come nella Bissa semplice s'esce fuora allargandosi, cosi in questa doppia, finite tutte le uolte, si uà cingendo, & circondando: dipoi vscendo fuora, si farà una salua generale d'archibusate: & questa sarà facile, & a' circonstanti parrà intrigata, & fosca.

REGOLA PER FARE CON ORDINANZA IL Caraguolo. Cap. XXXII.

ISOGNA, volendo fare il Caraguolo, tener il medesimo ordine, che nel far delle Bisse s'è detto, cioè che le file non passino il numero di sei, ò sette fanti, accioche non si confondano nell'uscita: benche si ponno fare anco di piu numero, ma bisogna che quelli che'l guidano alla fronte dell'ordinanza, habbino buona prattica, perche è pericoloso d'intrigarsi: però è d'auuertire, che s'usi maggior diligenza nel Caraguolo, che non si fa nelle Bisse: e stando il guidatore d'esso alla fronte dell'ordinanza, condurla in quella piazza, ò luoco doue si uolesse fare.

CARAGVOLO.

Presuppongasi adunque nella mente chi hauerà il carico di farlo, che questo Caraguolo, che quì si uede dissegnato, sia anche nella mē-te sua figurato in terra, sopra il luogo doue haurà da fare: entrando principalmente doue è la crocetta, & andar marchiãdo largo, & for

mar

mar circolo tondo, sempre uoltandosi a man destra: lasciando fra un circolo e l'altro la strada larga, tanto che al ritorno si possa uenir den tro detta strada, doue è figurato la parola Vscita; che dinota il uoltarsi, giunto che sia nel mezo del Caruogolo: cioè quando si uedrà, che hauerà uolteggiando, fatto tanti circoli, che si uegga hauerlo ristretto a bastanza, hauendo lasciato fra l'vn circolo & l'altro dell'ordinanza, tãto spacio, che in quello si possa ritornar a dietro, senza che uno tocchi l'altro, & si farà fare vna bella salua a tutti gli archibusieri a un tratto generalmente. Dipoi riuoltandosi a man sinistra, uscir fuora per quella strada che hauerà lasciata fra l'un circolo, & l'altro, cioè, come è disegnato nell'altra faccia, doue è la parola Vscita, caminando sempre più diritto & eguale che si può: & facendo fare nell'vscir fuora un'altra salua generale d'archibusate.

Puossi cominciare il ditto Caruogolo, da che lato si uuole, ò a destra, ò a sinistra mano, auuertendo, s'egli si comincia a destra, nello uscir fuori, uolgersi a sinistra mano: & cosi parimente, se si comincia alla sinistra, nell'uscire, uolgersi alla destra: che cosi si trouerà la strada d'uscire senza impedimento alcuno, ma bisogna nel principiarli, tenere la strada larga.

REGOLA PER METTERE OGNI NVMERO di ordinanza. Capitolo 33.

ESSENDO ridotta la fanteria nel luoco doue si uuol metter l'ordinanza: s'ha prima da auuertire, che egli sia a proposito, e tanto capace, che l'ordinanza si possa commodamente uolgere a destra, & a sinistra mano quel piu che si può, secondo il numero però de'soldati, che si trouino: poi si farà a questo modo. Primieramente si ridurranno le picche da per se da un lato con le insegne: & da un'altro tutti gli archibusieri, un poco più discosto dalle picche: cominciando a far caminar gli archibusieri, a quanti si uogliono, per fila, compartendoli però secondo il numero che si troueranno, potendosene porre da tre, fino a dodeci per fila, che di rado se ne pongono più d'undici in ordinãza, quantunque il numero della fanteria sia grosso, nè in uero se ne deuriano porre più di undeci, perche quando passano undeci, o dodeci, non si addimandano ordinanze: ma piu tosto battaglie, ancor che io habbia nelle mie Tariffe accommodato, che se possino seruire fino a dodeci per fila, ilche non importa molto, hauendolo io fatto ac-

cioche ogn'uno se ne possa seruire a suo beneplacito, e per ordinanza, & per battaglia insieme. Posto adunque il numero che si uuole per fila, de gli archibusieri, si faranno caminare accommodatamente, mandando una fila dietro a l'altra, fermandosi il buon Sergente da un lato, & facendoseli passare appresso, adocchiarà benissimo di fila in fila, tutti i suoi soldati a un per uno, se uanno diritti in fila, & che non si muouano punto fuori dell'ordine, che questa è la bellezza, & l'importanza delle ordinanze: auuertendo però ancora il Sergente di accommodare alla testa dell'ordinanza tutti i Caporali, ò Lanze spezzate, che portassero l'archibuso, seguendo di mano in mano li migliori & meglio armati di maglia, accommodando un tamburo dietro la seconda fila, cioè innanzi la terza, ponendosi anco alla coda de i migliori, & meglio armati, accioche l'ordināza comparisca meglio: percioche quando sono partiti in ordinanza gli archibusieri dalle picche, & che si uolta faccia, alhora la coda si fa fronte: però, deue adunque la coda essere cosi adornata, come è anco la fronte; ouer testa dell'ordinanza, che uogliamo nominarla: ilche uolendo fare, farà bisogno di porre nel mezzo delle file, i più debili, & meno armati. Auuertendo con diligenza il Sergente, se nelle file i soldati saranno ben guerniti, & all'ordine d'ogni sorte d'arme & monitione che gli richiede, & ch'appartiene all'archibusiero, come sarebbe corda, fuoco, poluere, e palle, & anco l'azzalino, & questo si deue guardare con quella instanza & diligenza, che apportasse il tempo ò l'occasione, & il sospetto de gli inimici; & in un medesimo tempo, se hauerà commissione, deue il Sergente dispensar monitione a gli archibusieri, come palle, o corda, o poluere, & tenere un'huomo appresso di se, che tenga la monitione, & esso poi uadi dispensando; & dandoli la poluere hauerà una pirietta, che sia picciola e sottile di cannella, accioche ella possa entrare nella spoletta di tutte le fiasche de gli archibusieri, e con una misura che tenga tanta poluere quanto si uuol dar allo archibusiero in una, ouer due uolte, & cosi ad ogni fila a uno per uno, si come uanno passando, facendosi caminar il Sergente la sua ordinanza auanti ad esso, cosi pian piano a fila per fila, che a questo modo non si potrà confondere. Occorrendo poi a non dispensar monitione alcuna, ad un medesimo tempo farà, che le picche da un'altra banda si mettano in ordinanza a tanti per fila quanti saranno anco gli archibusieri, facendogli caminare un poco discosti da gli archibusieri, compartendo gli armati di corsaletti mezi alla testa, & gli altri mezi alla coda, & le picche secche in mezo, & nel mezo di quelle porre le insegne, con alquanti tamburri appresso le dette insegne, cioè nella sua piazza

quei

quei tamburi & fifari, se ce ne saranno, caminaranno dauanti li so pradetti alfieri, & il Sergente facendo caminar le picche, annouerarà quante file saranno, & se lo terrà bene a memoria, accioche uolendo far battaglia, sappia come gouernarsi: & cosi far caminare & uoltare le dette picche un'altra uolta, & hauendo poi cosi accommodato bene l'ordinanza di picche con le insegne acconcie giuste nel mezo con li suoi tamburi & fifari auanti, come ho detto ancora, facendo che le insegne habbiano ampla & spatiosa piazza dalle due file che li sono a canto, cioè da quella che li uà dinanzi, & dall'altra che li camina dietro, accioche le insegne possano ben comparere & maneggiarsi, & acconcio che sia al modo che stiano bene, bisognarà far che le picche si fermino, & il Sergente hauendole fermate, andrà doue prima haurà accommodati gli archibusieri, li farà marchiar appresso doue sono le picche in ordine; & hauendo il Sergente prima annouerato le file anche de gli archibusieri, & fermatosi doue sono le picche, passate che saranno la metà delle file de gli archibusieri, cioè se saranno tutte cinquanta file, passate che saranno uenticinque, il Sergente entrarà con la sua labarda intrauersata, & affermando in dietro l'altre uenticinque file, farà entrar con bel modo & presto tutte le picche, & insegne; tuttauia facendo marchiare auanti, & quando saranno passati uia tutti, nel scoprirsi l'vltima fila delle picche, farà entrare il rimanente di quelle de gli archibusieri: il che facendo, l'ordinanza sarà bella & perfetta, & starà anco bene il farla caminare, & uolteggiare tre, o quattro uolte, accioche si assettano meglio, & che piglino bene il passo, & l'ordinanza, & lo intender delli tamburri, che cosi si fanno piu agili nell'andar giusto, imparando l'uno con l'altro il passo graue, & conueniente, & il portar l'armi d'ogni sorte con bella gratia, & massime la picca. Deue il buon Sergente auuertire di fermarsi in ogni luoco discommodo, o passo stretto, come sono il salire, & discẽdere qualche montada, il passar d'un guado, ò d'un ponte stretto, ò d'un fosso, ò d'un'acqua, ò d'altro passo simile angusto & malageuole: come il più delle uolte si troua, nel marchiar delle ordinanze, & nel farle due uolte; accioche l'ordinanza non si confonda in qualche fila, nè partirsi di quel luoco, fino a tanto che non siano passate tutte le file, che cosi l'ordinanza non si disordinerà punto, anzi marchierà diritta, & giusta.

COME SI DEVE PORTARE LA PICCA nell'ordinanza. Capitolo 34.

ANNO da ſapere coloro, li quali ſono deputati a portar la picca nell'ordinanza, ò battaglia, ch'eſſa fra l'altre arme da ſoldato, è la piu honorata che ui ſia, & ueramente uno che porti, & maneggi bene, & con gratia una ſimil'arma, fa un belliſſimo & diletteuol uedere, & maſſime nel portarla ſopra la ſpalla. Portaraſſi adunque la picca ſopra la ſpalla ſoſtenuta con bella gratia, & che la mano che la ſoſtiene ſia a canto la ſpalla doue è poſta, & con il gombedo alto: deue anco ſapere quello che ſarà in capo di fila, ſe ſarà dal lato deſtro, tenerla continuamente marchiando nella mano & ſpalla deſtra, ſenza mutarla mai, & coſi parimente, trouandoſi capo di fila dal ſiniſtro lato, la terrà ſempre nella mano & ſpalla ſiniſtra. Quelli poi che ſono nel mezo delle file, hãno libertà di tenerla come ad eſſi torna più commodo, cioè ò alla deſtra, ò a ſiniſtra mano, & di poterla muouere & cambiare da ſpalla a ſpalla: è ben uero, che'l giuſto portar della picca a quelli di mezo delle file, è il tenerla con la mano & ſpalla ſiniſtra, & la deſtra mano tenerla di dietro ſopra il pugnale, ò ſopra il fianco, & coſi generalmente tutti, e quelli che ſono di mezo, & quelli anco che ſono nelli capi delle file, terranno queſt'ordine di portar la mano che hanno libera, di dietro, ò ſopra il fianco. Marchiando poi con bella gratia, & con la teſta alta, con un paſſo graue, altiero, & conueniente, & con la perſona dritta quanto è poſſibile, & quello che più importa, è l'hauer ſempre l'occhio a i compagni che ſono nella ſua fila, andãdo giuſti uno con l'altro, ſenza far'errore d'un minimo paſſo, & ogni paſſo & mouimento deono fare tutti d'accordo ad un tempo, & coſi tutta la fila intiera, caminãdo hor piano hor forte, ſecõdo il batter del tamburro. I calzi delle picche uogliono eſſer tenuti eguali e di longhezza & d'altezza, quanto che ſia poſſibile, accioche portandola altrimenti, non s'aſſomigli alle canne de gli organi. La miſura dunque del tenere il calzo della picca, è queſta, che biſogna hauer l'occhio à quella fila che camina innanzi, & far che'l calzo della ſua picca ſia giuſto per mezo la giuntura del ginocchio di quel ſoldato che li ſarà per mezo nella fila anteriore, & coſi tutti di mano in mano la deono tenere a queſta miſura d'altezza, cioè alla giuntura di dietro del ginocchio, che non potranno in ciò far'errore: portando nel marchiare

quella gamba che è ſotto il braccio della picca giuſta giuſta, mouendo il paſſo ſotto il dritto dell'aſta della picca, andando, come ho detto di ſopra, tutti giuſti, con paſſo altiero, & ſontuoſo, che coſi facendo, ne riporteranno honore da i circoſtanti, che in cotal modo li uederanno.

DELLA MISVRA DELLA PICCA
Capitolo 35.

LA picca non deue eſſere nella ſua longhezza manco di quindici piedi, per queſto riſpetto, che trouandoſi la fanteria riſtretta & acconcia in battaglia ordinata, ſi poſſa per vtile & auantaggio dello eſſercito, per gli aſſalti di dette battaglie da gli nemici fatti, abbaſſando le picche contra quelli, far sì, che maggior numero di file che ſia poſſibile, alle diffeſe di dette battaglie, poſſano offendere li detti nemici, & però la picca eſſendo manco di piedi quindici, ſi troua, che non può combattere ſe non la prima, ſeconda, & terza fila, ſtando tutti in ordine a i ſuoi luochi, & anco diſcommodamente la terza fila potrà combattere, & arriuar fuori con la picca, a ſoccorrer & difendere la prima fila: percioche la diſtanza del terreno da una fila all'altra, in una battaglia, per ſtretta & ſerrata ch'ella ſia, uuol pur eſſer anco tanto, che gli huomini ſi poſſano maneggiare, ſenza impedirſi l'uno cō l'altro: adunque è da conſiderare, che la diſtanza del terreno, che è fra una fila & l'altra, ſi porta uia per aſſai longhezza, di modo che ſi uede ragioneuolmente, che la picca deue eſſer lunga quindeci piedi, & non manco, che coſi lunga eſſendo, la fanteria in battaglia ſtando in ordine alli ſuoi luochi, potrà commodamente la terza, & anco la quarta fila de i ſoldati, abbaſſando, arriuare con le ſue picche al ſoccorſo della prima & anteriore fila: & queſto è quanto intorno alla lunghezza della picca per me s'è potuto imaginare: per la ragione del ſoccorſo che la terza & quarta fila darà alle prime dinanzi.

COME SI LEVA ET ABBASSA LE PICCHE NEL ſerrare,& aprir delle battaglie. Cap. 36.

ON uoglio reſtar di ricordare a coloro che non ſanno, il tutto a punto di quello che richiede nel far delle battagſie,& ordinanze di fanteria. Però adunque quelli, li quali uorranno far battaglie di fanti, auuertiranno, che nel ſerrar di dette battaglie, le file delle picche, coſi armate, come anco le ſecche, non ſi leuano confuſe, ma con ordine, cioè, quando il Sergente, ò Capitano dirà, che ſi drizzino le picche, alhora biſogna che la prima fila & anteriore, ſi cominci a drizzare, & che la ſeconda non ſi moua a drizzare, ſino a tanto che la prima non ſarà drizzata tutta, & coſi la terza & quarta, & finalmente tutte le file oſſerueranno il medeſimo ordine di non drizzar le picche, ſino a tanto, che le file che li ſono dinanzi non haueranno dirizzato: e coſi di mano in mano tutte le file di fanti, terranno queſt'ordine, coſi nelle battaglie, come anco nelle ordinanze: & medeſimamente ſi deue oſſeruare nelle battaglie, & ordinanze, nel calar delle picche a baſſo ſopra la ſpalla, che a fila per fila con ordine & ſenza confuſione ſi deono calar le picche, prima, laſciando calare la prima, e poi la ſeconda, terza, & quarta, ſeguendo di mano in mano tutte, come s'è anco detto di ſopra nel drizzar delle picche: che tenendo queſt'ordine, nõ faranno errore.

COME S'HA DA GOVERNARE IL CAPITANO, & Sergente, quando la ſua battaglia uenirà aſſaltata da gli nemici a piedi & a cauallo. Cap. 37.

Varie & diuerſe maniere, & ancora in diuerſi luochi & ſiti, ſi fanno le battaglie, ſecondo la occaſione, & gli accidẽti, che nelle occorrentie militari all'improuiſo interuengono, ne'tempi del guerreggiare, e in cãpagna, & nelle terre, & fortezze: alle quali coſe, biſogna che l'ingegno di quello che haurà tal maneggio, ſia pronto, ſi in queſto, come anco nel ſaper trouare partito buono per ſe, & per l'honore & ſalute del ſuo Prencipe che ſerue; Aggiugnendo al ſuo animoſo core, l'ingegno, le aſtutie, & ogni auantaggio che ſia poſſibile di uſar contra il ſuo nemico: & però in due modi naſce

ſce l'occaſione del combattere, l'una quando ſi ricerca di combattere col ſuo nemico, & l'altra quando dal nemico ſono ricercati: di maniera che è forza difenderſi: & però dico, che quando il caſo naſce dalla prima occaſione, & che ſi ricerca l'inimico, parlando però nel caſo del far battaglie in campagna: biſogna primieramente conſiderare come ſtà lo eſſercito nemico di cauallerìa, & di fanti, & s'egli ſi aſpettaſſe il combattere con cauallerie che haueſſero a uenire per rompere la battaglia: a queſto s'auuertiſce, ch'ei non ſi laſci trouare (ſe però è poſſibile) in campagna raſa, ouero in pianure, ma s'accommodi più la ſua battaglia in qualche luoco di collina, ò mōtuoſo, ouero in qual che ſito che da una parte haueſſe ò fiumi, ò foſſi, ò altri impedimenti alle cauallerie de i nemici, che faceſſero da qualche banda ripari, come ſarebbero anche certi luochi arborati, & auignati, ò diuerſi altri grebani, come fa la natura in molti luochi, che ſono di grandiſſimo impedimēto alla cauallerìa del nemico; & alle battaglie di fanteria ſono molto utili, & ſpeſſo, ancor che ſia poco il numero de' ſoldati, con tale auantaggio, ſi reſta uittorioſo: ma è d'auuertire, che in tal caſo biſogna accommodare molti archibuſieri nella battaglia, che alhora ſono buoni per la cauallerìa nemica. Hauendoſi poi da combattere con fanteria, la campagna aperta ſarà meglio con la battaglia quadra, & forte di picche, ponendo gli archibuſieri a ſuo beneplacito accommodati, ſecondo il propoſito del fatto, come io moſtrarò nel capitolo 40. de i modi & forme di battaglie forti & ſicure, da fanti & da caualli. Poi ch'io ho detto del primo modo che fa naſcere l'occaſione del combattere, dirò anco il ſecondo, che è quando l'inimico aſſalta all'improuiſo; Biſogna alhora animoſamente, ſenza perderſi punto d'animo, ordinare le ſue genti in battaglia quadrata, per eſſer la piu preſta & piu ſicura uia che ui ſia, facendoli buoni fianchi con gli archibuſieri dalle bande; poi aſpettando l'aſſalto, far riſtrignere bene la battaglia ſerrata, facendo abbaſſare quattro, ò cinque, & anco ſei file di picche in quel caſo, attorno attorno della battaglia, & le altre ſtiano diritte ſino al biſogno ſuo; & gli archibuſieri tengano gli archibuſi ſu la coſcia, con i ſuoi fuochi all'ordine: & il Capitano auāti la battaglia arditamente dando animo a i ſuoi ſoldati, far il debito ſuo: auuertendo, che quando ſarà dato l'aſſalto alla battaglia da i caualli, che quei dalle picche, abbaſſandole, tengano li ſuoi calci di dietro cacciati in terra forti, accioche le picche habbiano più forza.

COME SI COMPONGONO LE BATTAGLIE insieme d'ogni numero di fanteria. Cap. 38.

Olti & diuersi sono i modi, che si osseruano nel comporre insieme le battaglie di fanteria: ma pa re, che ueramente sia la piu breue, & espedita uia, appresso i soldati più prattichi, a questi due modi, cioè l'uno di serrar le battaglie a manipoli compar titi, & l'altro, è addoppiare le file dell'ordinanza; hauendo però prima il Capitano, ouer Sergente, deliberato nell'animo suo, di quanti huomini per fila vuol fare la sua battaglia, sapendo anco prima il numero delle picche, che esso si tro ua in essere: & cosi parimente uolendo fare anchora la battaglia a ma nipoli, si deue prima bene hauere il numero giusto delle picche, che si ritroui hauere: cosi facendosi d'una compagnia, come anco di mol te, una battaglia sola: & facendo in qual de i due modi esser si uoglia la battaglia, ò partendola in manipoli, ò raddoppiando le file. Bi sogna dunque prima fare la ordinanza della fanteria, che allhora si trouerà: annouerando tutte le picche, & accommodando tal mente l'ordinanza, che la battaglia poi si possa fare con prestezza, & ch'ella stia bene ad ogn'uno delli due modi, come s'è detto. Bi sogna anco sapere il luoco doue si uorrà fare la battaglia, & auuer tire che ui sia tanto spatio, ch'essa gli sia capace, sapendo la regola del le distanze che s'usano nella militia, cioè quanto terreno tiene un fan te da spalla a spalla, & quanta distanza si lascia da vna fila all'altra di picche, della quale si dirà al suo luoco, & delle altre misure antedette, che qui non occorre altrimenti parlarne, ma solo dire il modo che si tiene a comporre insieme le battaglie: inquanto alle misure, poi non si dice altro, perche il Capitano, ò Sergente habbia da misurare il ter reno con una pertica ò cō il passo: ma s'auuertisce bene che bisogna che'l soldato sia cauto & intelligente, che da se stesso si saprà accom modare cosi a occhio, senza la fatica del misurare il terreno, & se una battaglia uorrà trecento passa ouer pertiche di circonferenza, cosi a occhio si potrà uedere se il luoco sarà capace: auuertendo che la rego la del porre le distanze delle file, s'è fatta anco per quest'altro rispetto che è piu importante, che le file della battaglia possano combattere senza impedimento d'alcuno de i soldati, facendo che ogni terza fila possa soccorrer la prima con la picca, & ragionando di battaglie, sempre s'intende di picche semplicemente, perche non si fano bat-

taglie,

taglie d'archibusi: è ben vero, che quelli hauendo fatta la battaglia di picche, si possono accommodar poi com'essi uogliono attorno della battaglia per fianchi, o per corni, ouero tra mezo una picca e l'altra delle prime file della battaglia, ouer'in altri diuersi modi, che aiutano la battaglia; basta che di quelli non si scriue regola alcuna, ma solo di picche sempre s'intende l'ordine delle battaglie. De i quali due modi, ch'io dico, che sono più espedienti a far presto le battaglie, & bene, io mi sforzerò darli ad intendere il meglio ch'io potrò. Volendo adunque far al primo modo, ch'io ho di sopra detto, cioè a manipoli alcuna battaglia, & s'ella si hauerà a far d'una compagnia sola, sia che numero si uoglia di fanti, bisogna prima far l'ordinanza con intentione d'hauerla a diuidere in tre parti, cioè in tre manipoli, quali siano giusti di tante file l'vno quanto l'altro, nelli quali manipoli si deue annouerando le file delle picche, far che le insegne di detta ordinanza, s'intendano anch'esse una fila, come seranno le picche, & questo si osserua quando li tre manipoli sono dispari, cioè, che due uenissero di uenti file l'vno, & il terzo di dicianoue, ouero di diciotto file: & alhora s'annouerano le insegne per una fila, ma sempre gli altri due manipoli giusti. Come sarebbe uerbi gratia a dire. Si ritroua una compagnia di trecento picche, la quale uolendosi metterein ordinanza, prima che si faccia la battaglia, si guarda sopra la tariffa delle ordinanze di trecento picche, & poniamo che si sia deliberato porli in ordinanza a cinque a cinque, si trouerà la casella del numero cinque, nelle tariffe soprascritte, la quale mostrerà quante file sarà l'ordinanza di trecento fanti, che saranno sessanta file giuste & hauendo accommodata l'ordinanza a cinque, & essendo sessanta file, partirassi l'ordinanza in tre parti, scauezzando alle uenti file, & poi tirarassi su alla testa prima, la seconda parte, cioè il manipolo di mezo, del quale agguaglierassi la sua prima fila su alla testa del primo manipolo, il quale essendo dal lato destro del manipolo delle insegne, tirerassi adunque il terzo manipolo dal lato sinistro, agguagliando la prima fila alla testa de gli altri due manipoli, si che essendo stata l'ordinanza a cinque per fila: serà adunque la battaglia per una faccia di picche quindici, & per l'altra seranno di picche uenti. Ora uolendosi che la battaglia fosse più larga alla fronte, che a i fianchi, il che anch'io laudo, sia che numero si uoglia quello delle picche farassi che il Sergente uadi a quel fianco doue si uuol far la fronte, & stando fermo discosto però un poco fuor della battaglia, gridarà, uolta faccia quà, la qual uoce udita da i soldati, subito si uolgeranno da quel lato che lui li farà cenno. Terrassi adunque quest'ordine,

ogni uolta che si hauerà fatta una battaglia, sia il numero delle picche quanto esser si uoglia, basta solo ch'io auisa ch'ogni uolta che si uorrà far la fronte doue è il fianco, pur che il luoco doue si uorrà fare sia tanto capace, & commodo, che si possa accommodar la battaglia a suo modo, farassi uoltar faccia dal lato che si uorrà che ui sia la fronte della battaglia. Parmi anco d'auuertire, che uolendosi fare alcune battaglie a manipoli, perche spesso interuiene, ch'alcune file che nell'ordinanza restano imperfette, le quali si chiamano file rotte, quelle si cauano, & si accommodano alle bande delle insegne, compartiti però che stiano bene: alle quali insegne, quando si fanno le battaglie, sempre si deue auuertire c'habbiano larga piazza, per poterui accõmodare di quei soldati, che fanno il numero rotto, come per essempio sarebbe a dire: Se si farà un'ordinanza a cinque a cinque, & che nell'ultima fila restino tre o quattro soldati, che non finiscano la fila intiera. Et cosi parimente si farà, quando s'hauerà à partire l'ordinanza a manipoli tre, & che hauerà alcune file di più dell'ordinanza intera. Come sarebbe, hauendosi a fare ordinanza di cinquecento picche, & poniamo che si uoglia accommodare a sette a sette per fila, ueniranno a essere file 71. & auanza picche tre, come dimostra la mia tariffa. Et uolendo diuidere in tre parti queste file 71. & picche tre, s'hanno da partire a file 23. raddoppiando li tre manipoli, come già ui ho detto, si che 3. fia 23. fanno 69. file, & auanzano due file dell'ordinanza, & picche tre, che sono in tutto li numeri rotti, picche 17 quali facendo la battaglia si cauarà fuora da una banda, insino che si serraranno li tre manipoli in battaglia, laquale uerrà di picche 23. per una faccia, & per l'altra di 21. Quelle diciasette picche poi che si saranno cauate fuora, s'accommoderanno comparti e dalle bande nella piazza delle insegne, & quando interuenisse, che auanzassero o picche, o file rotte, & che fosser tanti che potessero finire a fare una fila intera della battaglia, alhora ella si farà, aggiungendola o auanti, o dietro l'insegne, o al fianco della battaglia, o doue uerrà meglio, che ciò non importa molto. Et cosi facendosi la regola a manipoli d'una compagnia sola, come anco di molte. Et hauendosi a far un battaglione di compagnie diuerse, la uera regola sarà questa di questi manipoli, & si farà a questo modo, primieramente ordinando a tutti li capi delle compagnie, che pongano tutte le loro ordinanze ad un'istesso modo ordinate, & s'alcuno d'essi capi hauesse numero di piu picche della commissione, che harà hauuta, li cauarà fuora, & li darà in supplimento a quelli capi, che si ritrouassero hauere di manco dell'ordinanza sua. Faremo

adunque

adunque questa figura a questo modo, cioè, che se si ritroua in campagna, o in altro luoco, sotto il gouerno di dieci Capitani, fanti numero tre mila da ordinanza, cioè picche sole, a ragione di trecento sotto ciascun capo, serà il numero giusto di tre mila: & poi hauendo il Sergente maggiore a fare il battaglione, farà a questo modo: Darà ordine a tutti i Sergenti delle compagnie, che mettano le sue ordinãze tutte ad un segno, e ad un'istesso numero, e distanti l'un capo da l'altro un poco, faranno caminar le sue ordinanze: & poniamo, che il Sergente maggiore gli hauesse dato ordine, che si mettessero a sei a sei, sarebbono per ogni compagnia file cinquanta: & cosi bisognarà, ch'ogn'uno habbia ordinato la sua ordinanza a sei a sei in file cinquanta, & uolendo serrare il battaglione, farà marchiare queste compagnie l'una appresso all'altra, & le serrarà insieme, aggiungendo le prime file alla testa dell'ordinanza l'una con l'altra, stringendo li manipoli alla sua portione; & uerrà questa battaglia per una faccia di picche cinquanta, che serà il fianco: & all'altra che serà la sua fronte, serà di picche sessanta; percioche essendoui dieci manipoli in ordinanza a sei saranno giuste, come ho detto di sopra, & s'egli fosse ordinato da alcũni Signori, ouer Gouernatori di militia, che dicessero, io uorrei, che si facesse di questa fanteria una battaglia, che fusse quadra perfetta giusta per ogni faccia, alhora cosi all'improuiso ogni ualẽte Sergente, & ogni prattico si uederebbe intricato a far presto: ma il commodo & rimedio di questo, non è altro, che la mia Tariffa delle battaglie quadre perfette, senza troppo lunga consideratione, trouando il sopradetto numero di tre mila, uederà quanto getterà per ogni faccia, la quale uiene di file cinquanta quattro per ogni faccia, restando fuori della battaglia ottanta quattro picche: delle quali si può poi a suo beneplacito fare file, & aggiungerle alla battaglia, & di 84. cauandone 54. restano anchora trenta picche: ora questi che non ponno compire a fare un fila intera, si deono accommodare all'insegne, come di sopra. Et questo è quanto mi pare a bastanza intorno alla regola de'manipoli.

Sono alcuni, che tengono quest'altro modo nel far delle battaglie a raddoppiar le file, cioè, che fatta la sua ordinanza, cosi marchiando con essa, cominciano alla testa di detta ordinanza: & fermato il Sergente, facendosela caminare auanti, & cominciando a passare la prima fila, & poi alla seconda ordinare, che si aggiunga insieme con la prima, & cosi della terza con la quarta: & finalmente marchiando l'ordinanza, fa raddoppiar le file a due a due, si che se prima l'ordinanza era a noue a noue, la fa di diciotto per fila, & uolendola far

piu larga, potrà porre tre file in una, che sarebbero uentisette per fila, & cosi si può raddoppiare a che numero si vuole, & di quante file si vuole, ma bisogna però prima, che si faccia l'ordinanza, auuertire, & considerar bene quante picche si ritroua hauere, & poi accommodar l'ordinanza a tal numero ordinata, chi raddoppiando a due, o a tre file, ella uenga poi quadra piu che sia possibile, & non bisogna farla senza questa consideratione, percioche chi altrimenti la facesse cosi a caso, potrebbe uenire sgarbata, & la metà più longa, che larga, & anco il doppio: ma bisogna annouerar le file prima della ordinanza, & uedere se addoppiando due file alla uolta, la ui getta bene, ouero meglio raddoppiare a tre alla uolta: & questo considerar diligentemente innanzi che si uenga al fatto, percioche io ho ueduto alcuni, che si persuadono di sapere assai, & quando sono stati a gli effetti, hanno fatto & disfatto, & stentato tutto un giorno, & finalmente sono cō poco suo honore riusciti; & ciò procede dal troppo persuadersi della sua pazzia, & poi rimangono sbeffati. Hora in conclusione io mi risoluo, che la miglior regola che sia per far battaglie, è la prima ch'io ui ho detto del far a manipoli, & piu lodeuole, & più commoda, quella ueramente del far le battaglie raddoppiate è ben buona & facile, ma a lei non richiede nome, quando uer bi gratia si fa battaglia d'una sola compagnia, che uolendola fare di piu compagnie, bisogna ridurle tutte insieme in un corpo solo, & fare una sol'ordinanza intera di tutte le compagnie unite insieme, & poi uolendo far battaglie raddoppiar, marchiando le file come ho detto di sopra ancora, ma ueramente per il mio, & anco per l'altrui giudicio, che hanno di ciò qualche prattica, non si dee estrahere dalla prima regola manipolaria, con la quale ogni soldato giuditioso meglio sempre riuscirà, & con prestezza, & gentilezza.

REGOLA

REGOLA, CHE NELLE DISTANZE DA HVOMO a huomo, & da una fila all'altra, nelle battaglie si osserua.

Capitolo XXXIX.

TVTTI gli utili ricordi, che partengono al far battaglie di fanteria, voglio hora ricordarui, poi che nel sopratocco capo, vi ho dichiarato l'ordine, che si tiene nel far le battaglie d'ogni sorte, & di ogni numero di fanteria, laqual cosa innanzi ch'io dichiari, fa mestiero, che prima ui mostri l'ordine d'alquante bellissime forme di battaglie noue, che saranno tanto forti, quāto alcun'altro huomo di questa professione peritissimo, imaginar si possa. Sarete adunque nel presente capo, fatti capaci dell'ordine, & modo, che si dee osseruare nelle distanze, & spacij del terreno fra l'una & l'altra fila di soldati nelle battaglie, & quāto spacio tenga un'huomo da una spalla all'altra, cosi armato come anco disarmato di corsaletto, basta che sempre s'intende d'un'huomo con la sua picca. Auuertirò anco prima a tutti li buoni Capitani, & Sergenti, & ad altri, che si dilettano della professione delle battaglie: & due ragioni sono, che la intelligenza di queste distanze siano importanti; l'una delle quali è il sapere quanto terreno faccia bisogno per maneggiare una battaglia, & quanto spacio terrà attorno attorno la sua circonferenza, secondo la quantità de' soldati, che in essa battaglia saranno. Et l'altra è, che fa mestiero sapere quanto spatio sia limitato ad un soldato da spalla a spalla, & da una fila all'altra: & questa da huomini peritissimi & prattichi è stata ritrouata, & limitata: accioche dette distanze da una fila all'altra si possano in un certo spacio di termine accommodare che i soldati maneggiando commodamente le sue picche, possano combattere, & in tal modo, che una fila di soldati possa soccorrere l'altra che li stà dinanzi: & operar talmente, che tutta la battaglia faccia effetto buono: percioche quando s'accommodassero troppo stretti & angusti, non solo potrebbono combattere, ma ne anco a pena muouersi: & il medesimo interuerrebbe, quando nella battaglia fossero posti troppo larghi l'un soldato dall'altro, & l'una fila dall'altra. Però è stato cosa conueneuole il fare sopra ciò le sue regole limitate, le quali sono da gli antichi, & anco da' nostri moderni soldati,

dati, & Capitani ſtate oſſeruate. Il ſpacio dunque del terreno, che tiene un ſoldato ſolo con la ſua uita da ſpalla a ſpalla, ſarà di tre piedi, & niente manco: tal che quando ſi hauerà da fare alcuna battaglia, poniamo queſta figura, ſe ſi hauerà una fila di uenticinque ſoldati all'ordine in battaglia, biſogna imaginarſi, che la longhezza di detta fila di fanri uenticinque, ſerà il ſpacio di piedi ſettantacinque, che ſono paſſi quindici, parlãdo però di paſſo Venetiano, quale è di cinque piedi il paſſo, del quale intendo ſempre di parlare: percioche è miſura commune quaſi a tutti i luochi d'Italia. Il ſpacio poi del terreno, che ſi oſſerua per il trauerſo d'una battaglia, cioè da una fila all'altra per poterſi maneggiare con le loro picche, ſi nel marchiare, come anco nel combattere nella battaglia, ſi oſſerua di piedi ſette di terreno da una fila all'altra, & niente manco: anzi per potere piu accommodatamente marchiare con la ſua picca in ſpalla non uorrebbono eſſer manco di piedi dieci, che ſarebbono due paſſa: ma ueramente poi quanto ſi ponno ſerrare più ſtretti, è, come anco ho detto di ſopra, di piedi ſette: di tal maniera, che un'huomo in fila con il ſpacio ſuo dinanzi, uerrà a tenere fino all'altra fila, piedi dieci, che ſono paſſa due computando li tre piedi di terreno, che tiene con la ſua perſona, & gli altri ſette del ſpacio fino all'altra fila, che ſono in tutto piedi dieci. Preſupponiamo adunque queſta figura: ch'egli ſi habbia da fare una battaglia, che ſia quadra perfetta di uenti per ogni faccia, biſogna far conto quanto terreno pigliarà detta battaglia nel ſuo circuito, & uedere ſe ui potrà capire il numero di ſoldati che ſi ſerà propoſto porre, & ſerrare in battaglia. Serà adunque la regola noſtra da due lati, che è quello doue è la fronte, & quello doue ſono le ſpalle, & coda della battaglia, doue li ſoldati ſtanno da ſpalla a ſpalla, di piedi ſeſſanta, che ſono paſſa dodici per ciaſcuna di queſte due bande, che ſono tutte due le faccie ſopradette paſſa uentiquattro. Le altre due faccie poi, che ſono li fianchi della detta battaglia, doue ſi laſcia il ſpacio fra l'una fila & l'altra di piedi ſette, & tre per la perſona del ſoldato, che ſono dieci, tra l'uno & l'altro. Di maniera che eſſendo la battaglia che ſi uoleſſe far di uenti ſoldati per ogni faccia, quadra perfetta di gente, ma non ſaria già quadra di terreno, percioche ſarebbe per due faccie dodici paſſa per ciaſcuna, come ho ancora detto, che uengono a eſſere uentiquattro paſſa. Le altre due poi ſaranno di paſſa quaranta per ciaſcuna, che ſaranno paſſa ottanta; & di poi aggiuntoui le paſſa uentiquattro, ſaranno intorno inrorno la detta battaglia di uẽti ſoldati per ogni faccia, paſſa 104. che ſono piedi 520. di circonferenza di terreno, &

coſi

così sempre si deue osseruar quest'ordine, non già che s'habbia a pigliare una pertica, ò passo per misura e le dette distanze delle battaglie, ma così a occhio, & con ingegno cõsiderare queste misure, che dal piu o manco poco importa; basta che si osserua una certa discretione, che uenga al segno che si scriue, se non giungo giusto, almeno presso il termine & misure soprascritte. Ora, poi c'habbiamo posta questa figura della battaglia quadra perfetta di gente, ma non di terreno, di uenti fanti: diremo d'un'altro modo, o figura un poco differente di simile battaglia, pur del medesimo numero di uenti soldati per ogni faccia quadra perfetta, la quale sia quadra & di gente & di tetreno: come si costuma anco di fare, & come nel mio libro si può uedere alla battaglia quadra perfetta di gente, & di terreno, di soldati quattrocento: la quale in questa forma essendo, uuole intorno la sua circonferenza di spacio di terreno in circa piedi ottocento, cioè passa cento e sessanta. Questo solo basta ricordarui del modo che si osserua nelle distanze & misure per le circonferenze delle battaglie. Et ritornando al proposito delle distanze da una fila all'altra, quando sono serrati nella battaglia i soldati con le sue picche, & quando stanno in atto di combattere: à me pare, che alhora in quell'accidente, che la battaglia si debba serrar stretta quanto sia possibile, in tal modo che si possano maneggiare con le sue arme, senza impedirsi l'un con l'altro. Di maniera che essendo stretti nel combattere le file, ouero i soldati da gli inimici percossi, ouero d'alcun colpo ribattuti non possano cadere per terra, anzi che piu tosto habbiano da quelle file che li sono dopò le spalle questo aiuto, che con li loro petti li tengano in piedi ritti: & questa non solo è mia opinione, ma di diuersi altri eccellentissimi ingegni. La regola poi, che de i sette piedi habbiamo detto nelle distanze da una fila a l'altra, si parla del far marchiare & del maneggiar delle battaglie, per potere essercitare & disciplinare i soldati in dette battaglie, nelle quali sempre si dee osseruare gli antedetti ordini di misure & distanze, accioche li Sergenti & altri capi che quelle gouernano, si possano accommodatamente maneggiare, & entrare & uscir da tutti i spacij delle file.

DE I MODELLI ET FORME D'ALQVANTE bellissime & forti battaglie.

Capitolo XL.

Restami hora, uolendoui mostrare alcuni modelli, ouero disegni d'alquante battaglie fatte in diuerse forme, a ragionare un poco della natura delle battaglie, che in tanti uarij & diuersi modi si fanno, la qual uarietà di forme di esse battaglie è molto utile & al poposito per li molti rispetti che ui dirò, anzi bisognaria che ogni giorno si ritrouassero auttori, che con nuoue inuentioni trouassero forme da farsi sempre piu forti & sicuri: per potersi difendere, riparare, & oppugnare contra le nemiche forze, adoperando sempre l'ingegno accompagnato con la uiuacità dell'animoso cuore, & si dee tor l'essempio da i nobilissimi ordini de' Romani, nel fare le sue tanto bene ordinate squadre, & ancora da i piu antichi Greci, Carthaginesi, & Macedoni, pigliar essempi delle sue falange, & tanto artificiose schiere, cosi ne gli ordini pedestri, come nelli equestri, che tanto regolatamente, & tanto sapientemente componeuano numeri infiniti di legioni, & di tante migliara di gente in cosi bene ordinati squadroni con tanto artificio fatti, per laqual cosa adunque niuno c'habbi scienza di questa nobilissima arte, non deue per alcun modo mai biasmare la uarietà, e le noue, & belle inuentioni di battaglie, mentre che fatte siano con le sue ragioni, & con le sue qualità che li richiedono: alle quali cose parmi, che gli auttori che si hanno affaticato, & s'affaticano in tal materia di descriuerne, mostrando ogn'uno le sue accorte openioni con scritture & dissegni delle inuentioni sue ingeniose, sieno degni d'ogni lode, & honore. Attenderemo adunque a gli honorati concetti nostri, ad instanza solo de i generosi soldati, a i quali parlando con il cominciato proposito delle uarie forme, & nuoue inuentioni di battaglie, dalli antichi & moderni in diuerse maniere descritte: appartatamente a me è parso in molti altri uarij modi di scriuerne: di maniera ch'io spero non dispiaceranno, nè che saranno in poco conto da i prattichi, & buoni soldati tenute. Primieramente dunque diremo la natura delle battaglie quadre, che si fanno di piu sorti, quali hanno pur tutte nome di battaglie quadre, ancorche differenti siano l'una dall'altra, & che siano d'un numero

medesimo

medeſimo di fanti. Trouanſi battaglie che ſono quadre di terreno nella ſua circonferenza, ma non ſono poi quadre di gente; come ſe ne può uedere una ſimile nel mio libro, di fanti numero cento: & un'altra di dugento e cinquanta fanti, lequali ſono di queſta medeſima ſorte, & ſi chiamano quadre di terreno, & non di gente. Sono quadre di terreno, perche ſono accommodate, che tengano tanto ſpacio di terreno da huomo a huomo quanto è da una fila all'altra, & ſono coſi accommodati i ſoldati, che la battaglia ha tãto per una faccia, quanto l'altre tre faccie. Sono ancora un'altra ſorte di battaglie che ſono quadre di gente e di terreno: & queſte ſi chiamano battaglie quadre perfette di gente e di terreno, delle quali ſi può uedere nel libro di tal natura: nella battaglia di fanti quattrocento: Nella quale ſi può conoſcere, & comprendere tre ſorti di battaglie quadre perfette di gente, & di terreno, cioè per la diuiſione del ſpacio, che moſtrano una battaglia diuiſa dall'altta: ancor che ſiano tutte in un corpo. La prima dunque è di uenticinque fanti nelli quadretti piccoli, che ſono di cinque file per ogni faccia. La ſeconda è di cento fanti, che tien dentro quattro delli detti quadretti, & uiene di fanti, ouer file dieci per ogni faccia, & l'altra è tutta la battaglia di quatrrocento fanti, laquale tien dentro quattro delli quadri di cento, & uiene queſta battaglia di quattrocento fanti, ouer file uenti per ogni faccia. Sonoui anco altre battaglie, che ſono quadre di gente & nõ di terreno, & ſi fanno a queſto modo, che eſſendo poniamo come quella di cento, ouer quella di quattrocẽto, od altre ſimili: quali ancora che ſiano quadre perfette di gente tanto per una faccia quanto per l'alra, non ui ſono però compartite le genti che tengano tanto ſpacio di terreno alla fronte quanto alli fianchi: percioche poniamo una battaglia, che ſia di fanti quattrocento, & di fanti uenti per ogni faccia: la facciata doue ſono congiunti gli huomini da ſpalla a ſpalla nõ terrà piu che piedi ſeſſanta di terreno: la facciata poi che è alli fianchi de i ſoldati, doue ſono le file ſeparate con diſtanza di piedi circa ſei, o ſette l'una dall'altra, ſarebbe per tal banda di piedi cento e uenti in circa, e pur la battaglia ſarebbe quadra di gente coſi, e non di terreno. Fannoſi anco diuerſe altre ſorti di battaglie quadre, che hanno nome di quadre, nè però ſono quadre di gente, ò di terreno, ma ſi chiamano quadre, perche hanno quattro faccie, & quattro cantoni, & tutte ſono buone & utili da fare per diſciplinare, & anco per il combattere in campagna, pur che ſiano fatte con le ſue ragioni, & ſecondo il biſogno. Quanto poi alle altre forme eſtrauaganti, & diuerſe di battaglie, coſi da me, come

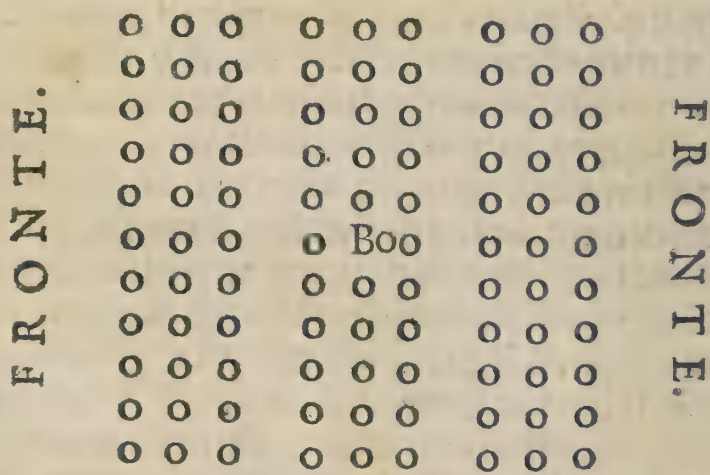
anco da gli altri Auttori ſcritte in altri libri di tanre forme, & come nel preſente mio libro ſi può uedere, quelle ſono fatte per poterſene ſeruire ſecondo la diuerſità de gli accidenti de i ſiti, che in campagna ſi ritrouano militando cõ gl'inimici, hor alle ſtrette, hora alla larga campagna, hor appreſſo monti, hor in ualle & colline, hor appreſſo a folti boſchi, & hor appreſſo fiumi ò ſtagni, quando cõ poca, & quã do con molta gente: quando con caualleri e accompagnati, & quando ſenza: quando con molta artiglieria, & quando con poca, ò niente: & anco quando con molti archibuſieri, & quando con pochi. Alla qual uarietà di caſi è anco neceſſario il prendere varij partiti, & diuerſe inuentioni; allaqual coſa ho con ardente deſiderio prouiſto di giouare: eſſendomi affaticato, il meglio ch'io ho potuto, ad eſprimerle ciaſcuna di loro & in diſegno & in ſcritto: Dellequali diuerſe inuentioni di battaglie, ſe ne potranno ſeruire anco coloro che piu di me ne ſono periti: preualendoſi ſolo delle noue inuentioni, ſecondo l'occorrenze ſue.

BATTAGLIA QVADRA DEL TERRENO, ET non di gente, di fanti cento. Cap. XLI.

FRONTE.

FRONTE. (left side)

o o o   o o o   o o o
o o o   o o o   o o o
o o o   o o o   o o o
o o o   o o o   o o o
o o o   o o o   o o o
o o o   o Boo   o o o
o o o   o o o   o o o
o o o   o o o   o o o
o o o   o o o   o o o
o o o   o o o   o o o
o o o   o o o   o o o

FRONTE. (right side)

FRONT.

Queſta batraglia quadra, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza piedi quattrocento in circa, cioè paſſa ottanta.

Deſerit-

Descrittione della Battaglia Quadra di terreno, e non di gente, di fanti numero Cento.

VESTA presente battaglia si addimanda quadra di terreno, ma non di gente: & percioche si fanno battaglie quadre di piu sorti, bisogna dare ad intenderlo chiaro. Si fa adunque quadra a questo modo, tenendo la regola & ordine de i manipoli, la quale fra tutte l'altre è piu presta & piu commoda. Ora fatta primieramente la sua ordinanza caminare un poco, deue esser posta a tre a tre, & verranno a gittare file numero trentatre, & auanzerà fuori un'huomo, ilquale ouero si mette appresso l'insegna, ouero si caua fuori insino che la battaglia insieme si serra, & poi si mette ad ogni suo arbitrio di dentro uia. Partesi adunque l'ordinanza in tre parti, le quali siano di file undici per ciascuna di dette parti, le quali si chiamano manipoli, & prima dinanzi dalla insegna si cauano due file, & dietro la coda dell'ordinanza se ne cauano due altre file, & quelle di mezo si lasciano ferme, doue è la insegna, che sono due altre file: & poi si piglia uno delli due manipoli, & si tira su alla testa del destro fianco del manipolo di mezo doue sta la insegna, & cosi anchora si piglia l'altro manipolo, & si tira su alla testa del detto di mezo dal fianco sinistro: di modo che tutte le file si uengono ad incontrare giustamente l'una con l'altra: & uerrà questa battaglia per due faccie di file due, & per le altre due file noue: & a questo modo starà benissimo.

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI cento e cinquanta.

Cap. XLII.

FIANCO.

FRONTE.

ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo B ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo
ooo ooo ooo

FRONTE.

FIANCO.

Questa Battaglia quadra vorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza piedi quattrocento in circa, cioè Paſſa ottantadue.

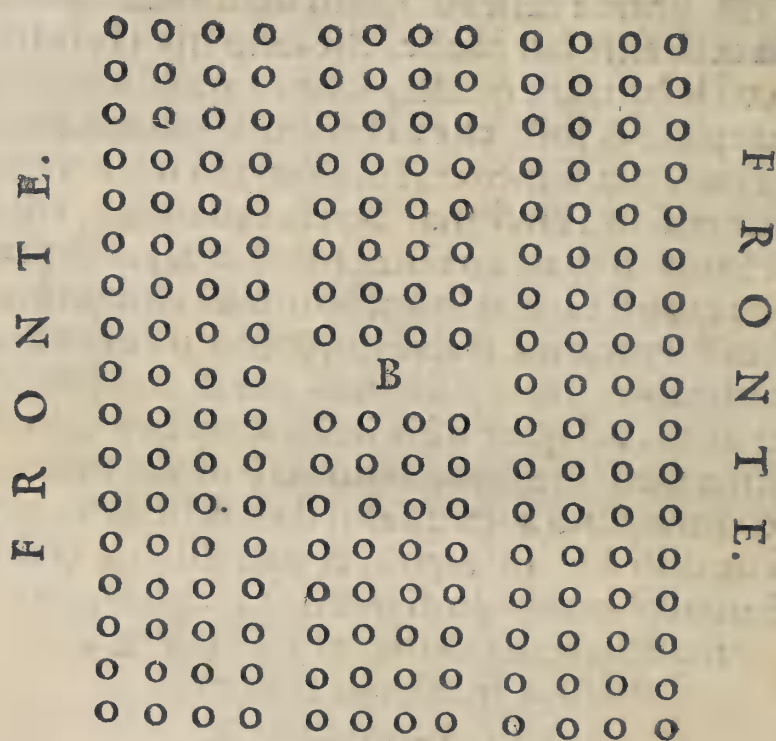
Dichia-

Dichiaratione della Battaglia Quadra di fanti cento e cinquanta.

VOlendosi far l'antecedente battaglia di cento e cinquanta fanti, nõ si può far meglio questa cosi quadra, laquale sarà un quadro un poco lungo, cioè quasi di due quadri in sua longhezza, & nella larghezza come di un quadro solo: percioche la lunghezza delle due fronti sono di file diciasette, & la larghezza sua delle altre due bande, che sono i suoi fianchi, sarà di file noue, & cosi le battaglie quadre, sono da molti lodate che siano piu alla fronte piene & forti, che a i fianchi. Quando adunque si uorrà fare questa battaglia, si metterà l'ordinanza à tre, & verrà a gettare file cinquanta, senza l'insegna: laquale ordinanza, essendosi primieramente fatta caminare un poco, si diuide dapoi in parte, ouero manipoli tre: i quali si cauano in questo modo; cioè prima alla testa dell'ordinanza si leuano file diciasette, & cosi parimente alla coda della detta ordinanza, si caua il secondo, pur di diciasette file: & nel manipolo di mezo, nel quale u'è la insegna, restano solo sedici file di soldati, ma con l'insegna saranno però medesimamente diciasette, come sono anco gli altri due: ilche fatto, piglierassi un delli due manipoli, & tirerassi su al destro fianco del manipolo di mezo, nel quale, come ho ancora detto, ui stà l'insegna, & l'altro manipolo si tirerà su al sinistro fianco dello antedetto di mezo, affrontando insieme tutte le file, che insieme insieme s'incontrino giustamente e con bel modo.

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI dugento.

Cap. XLIII.

FIANCO.

FRONTE.

```
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o      B      o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
o o o o   o o o o   o o o o
```

FRONTE.

FIANCO.

Questa Battaglia quadra vorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, circa piedi quattrocento e uenti, cioè, Paſſa ottantaquattro.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia Quadra di fanti dugento.

ORA, come si può nell'antecedente battaglia di dugento fanti uedere, uolendola alcuno porre all'ordine, farà andare la fanteria in ordinaza a quattro a quattro, & saranno file cinquanta, senza la insegna però: & così volendo serrare la detta battaglia, fatta prima caminare un poco la sua ordinanza, si diuide in tre manipoli in questa maniera, cioè dinanzi alla insegna, cominciando alla testa dell'ordinanza, si cauano fila diciasette in un manipolo solo: dipoi si caua alla coda della detta ordinanza altre fila diciasette, & nel manipolo di mezo poi restaranno file sedici, senza la insegna; ma aggiungendoui la insegna, la quale tiene per una fila, saranno, come anco le altre sono, file diciasette: de i quali manipoli l'uno si tira dal destro lato, & l'altro dal sinistro fianco del manipolo di mezo doue stà l'antedetta insegna, ma sarà necessario fare che s'affrontino giustamente, & che tutte le file si aggiungano l'una con l'altra ben accompagnate, & con galanteria. Et uerrà poi ad essere la predetta battaglia per due faccie, ouero fronte, di file diciasette per ciascuna d'esse; & per le altre due, che sono poi li suoi fianchi, di file dodici per ogn'una.

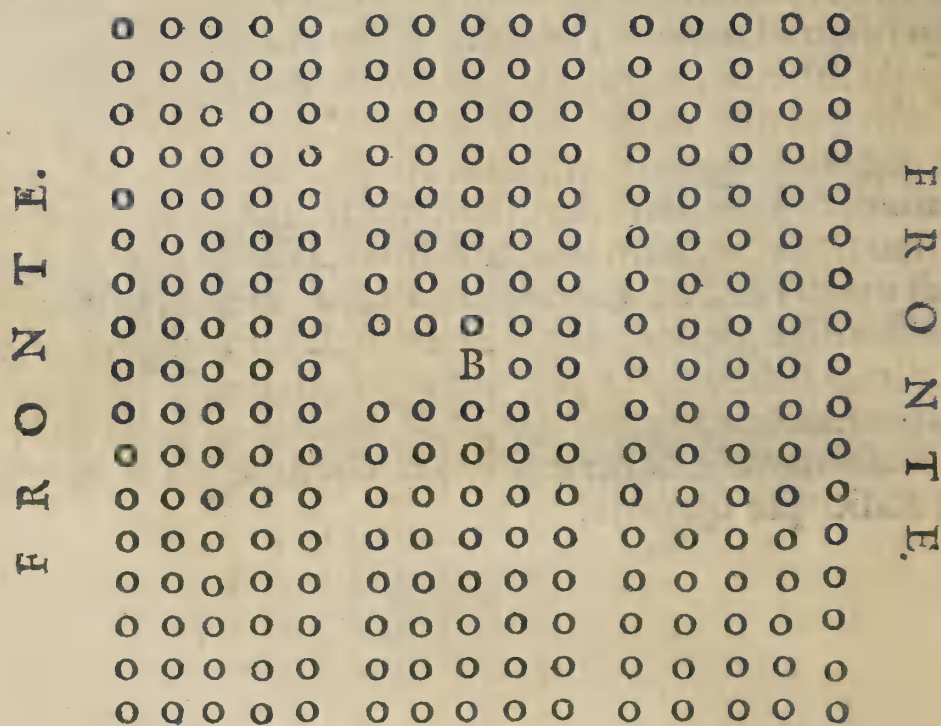
BATTA-

BATTAGLIA QVADRA DEL TERRENO, E non di gente, di fanti dugento e cinquata.

Cap. XLIIII.

```
                F I A N C O.

     o o o o o  o o o o o  o o o o o
     o o o o o  o o o o o  o o o o o
     o o o o o  o o o o o  o o o o o
     o o o o o  o o o o o  o o o o o
 F   o o o o o  o o o o o  o o o o o   F
 R   o o o o o  o o o o o  o o o o o   R
 O   o o o o o  o o o o o  o o o o o   O
 N   o o o o o  o o o o o  o o o o o   N
 T   o o o o o      B o o  o o o o o   T
 E.  o o o o o  o o o o o  o o o o o   E.
     o o o o o  o o o o o  o o o o o
     o o o o o  o o o o o  o o o o o
     o o o o o  o o o o o  o o o o o
     o o o o o  o o o o o  o o o o o
     o o o o o  o o o o o  o o o o o
     o o o o o  o o o o o  o o o o o
     o o o o o  o o o o o  o o o o o

                F I A N C O.
```

Questa batraglia quadra, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, circa piedi ſeicento e cinquanta, cioè Paſſa cento e cinquanta.

Se alcuno

Descrittione della Battaglia Quadra di terreno, e non di gente, di fanti dugento e cinquanta.

FARASSI questa battaglia, laquale è quadra di terreno intorno la sua circonferenza da tutte quattro le sue faccie, ma non di gente: percioche è per due faccie di file diciasette, & per due altre, che sono i suoi fianchi, di file quindici, tenendo l'infrascritto ordine. Si porrà adunque la sua ordinanza a cinque a cinque, & uerranno file ciuquanta senza la insegna: la quale si può anco computare in queste cinquanta file: ma io ho fatto le file nette, & la insegna di più: essendo di cinquanta file. Fattasi adunque prima caminare l'ordinanza, si partirà in tre manipoli, li quali saranno a questo modo; cioè, cauar dinanzi dalle insegne alla fronte della ordinanza file diciasette: & cosi parimente ancora cauar alla coda di detta ordinanza altre file diciasette: & resta il manipolo di mezo di file sedici: ma aggiungendo la fila della insegna, sarà file diciasette ancora quello, di modo che tutti tre saranno giusti. Piglierassi adunque uno delli due manipoli, & tirerassi alla testa dal destro fianco del manipolo di mezo: & dipoi si tirerà l'altro manipolo di mezo, agguagliando bene tutte le file, che elle si uengano ad incontrare l'una con l'altra benissimo.

Dichiaratione della Battaglia Quadra di fanti trecento.

HAVENDO alcuni da far una battaglia di trecento fanti, per uolerla far quadra, come è questa; bisogna porre la sua ordinanza a cinque a cinque, che uerranno ad essere file sessanta, la quale ordinanza primieramente si farà caminare un poco, per uederla bene, & considerarla diligentemente; dipoi si partirà in tre parti giuste, cioè manipoli tre, i quali saranno di file uenti per ciascuno di essi, computando l'insegne: dapoi si piglia uno delli due manipoli, & si aggiunge su alla testa & fronte del manipolo di mezo doue sono le insegne, aggiungendolo dal fianco destro di detto manipolo di mezo, di modo che tutte le file si uengano giustamente ad incontrare. Dipoi si piglia quell'altro manipolo, & si tira su al fianco sinistro di quello di mezo, agguagliandolo prima bene su alla testa, & cosi di mano in mano far che tutte le file si uengano agguagliando bene. Et verrà questa battaglia ad essere per doi lati, cioè per le due fronti, di file uenti per ciascuna, & le altre due bande, cioè li suoi fianchi, saranno di file quindici per ciascuno di loro: & a questo modo uerrà bene, & sarà anco facilissima.

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI TRECENTO e cinquanta. Cap. XLVI.

FIANCO.

```
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o                 o o o o o o
o o o o o o       B B       o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
o o o o o o   o o o o o o   o o o o o o
```

FRONTE. (left side) — FRONTE. (right side)

FIANCO.

Questa battaglia quadra uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, circa piedi cinquecento: cioè, Paſſa cento.

Dichia-

Dichiaratione della Battaglia Quadra di fanti trecento e cinquanta.

SArà neceſſario, volendo far la preſente battaglia quadra di queſto numero di trecento e cinquanta, computandouene due però, che auanzano fuori, i quali ſaranno i Banderali, : primieramente porre la ſua ordinanza a ſei a ſei per fila, che ſaranno file cinquantaotto, & ne auanzeranno due, che ſaranno l'inſegne, la quale ordinanza, dopò ch'ella ſi ſarà fatta caminare un poco, ſi partirà in tre parti, ouero manipoli, cioè in queſta maniera: prima cauando dinanzi alla teſta dell'ordinanza uenti file, & a la parte di dietro la coda, & altre uenti file medeſimamente: & reſtaranno nel manipolo di mezo file diciotto, & quelli due che auanzeranno, come ho anco detto, ſi pongono per le inſegne, le quali ſaranno ò una, ò due, ò quanto ſi uogliono, & s'ella ſarà ſolo una, l'huomo che gli auanzerà, ſi potrà porre a canto di eſſa. Hauendo adunque in queſto modo diuiſa in tre parti la detta ordinanza, ſi piglierà uno delli due manipoli, aggiungendolo dal lato deſtro del manipolo da le inſegne, accompagnandolo ſu alla teſta ſua, & coſi medeſimamente ancora, aggiungere l'altro manipolo dal fianco ſiniſtro del manipolo di mezo, accommodandoli tutti tre inſieme affrontati, che tutte le file s'incontrino inſieme l'una con l'altra. Et ſarà queſta battaglia da due lati di file uenti, & da gli altri due lati di diciotto file.

BATTA-

BATTAGLIA QVADRA PERFETTA DI TERreno, & digente, di fanti quattrocento. Cap. XLVII.

FRONTE.

```
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o  B  o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
o o o o o | o o o o o     o o o o o | o o o o o
```

FRONTE. (left side) FRONTE. (right side)

FRONTE.

Questa battaglia quadra perfetta, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, piedi ottocento in circa, cioè Paſſa cento e ſeſſanta.

Deſcrit-

Descrittione della Battaglia Quadra perfetta di terreno, e di gente, di fanti numero quattrocento.

PERCHE ui ho detto che le battaglie quadre si fanno in diuersi modi: cioè che sono tutte quadre, ma differenti l'una dall'altra: però questa è battaglia quadra perfetta di gente, & di terreno, la quale è di fanti quattrocento, senza l'insegna, che uiene ad essere di uenti file per ciascuna delle sue faccie intorno intorno. Nella quale ho posto quelle linee, che ui si ueggono incrosate: accioche si conoscano meglio, & si discernano li suoi manipoli principali, & accioche si conosca che in essa si discernano due altre sorti di battaglie, che sono quadre perfette, cioè ne i quadretti piccoli sono le battaglie di uenticinque: che in quelli che hanno quattro quadri piccoli, sono le battaglie di cento, che sono quattro. Volendo adunque fare detta battaglia, bisognerà metter l'ordinanza a cinque: & dopò che si sarà fatta caminare un poco, si raddoppiarà a dieci, che uerranno ad essere file quaranta: le quali bisogna poi partire in due manipoli, & serrarli su alla testa tutti due, agguagliando le sue file ancora, che siano congiunte diritte l'una con l'altra, & ancora accommodare nel mezo di detta battaglia le sue insegne, che stanno bene. La linea doppia, che nel mezo di essa si uede, significano li due manipoli. L'una & l'altra serue per dimostrare la partitione delle quattro battagliette di cento, quadre perfette di gente, e di terreno.

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI QVATtrocento e cinquanta. Cap. XLVIII.

Questa battaglia quadra, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza piedi ſeicento in circa, cioè Paſſa cento e uenti.

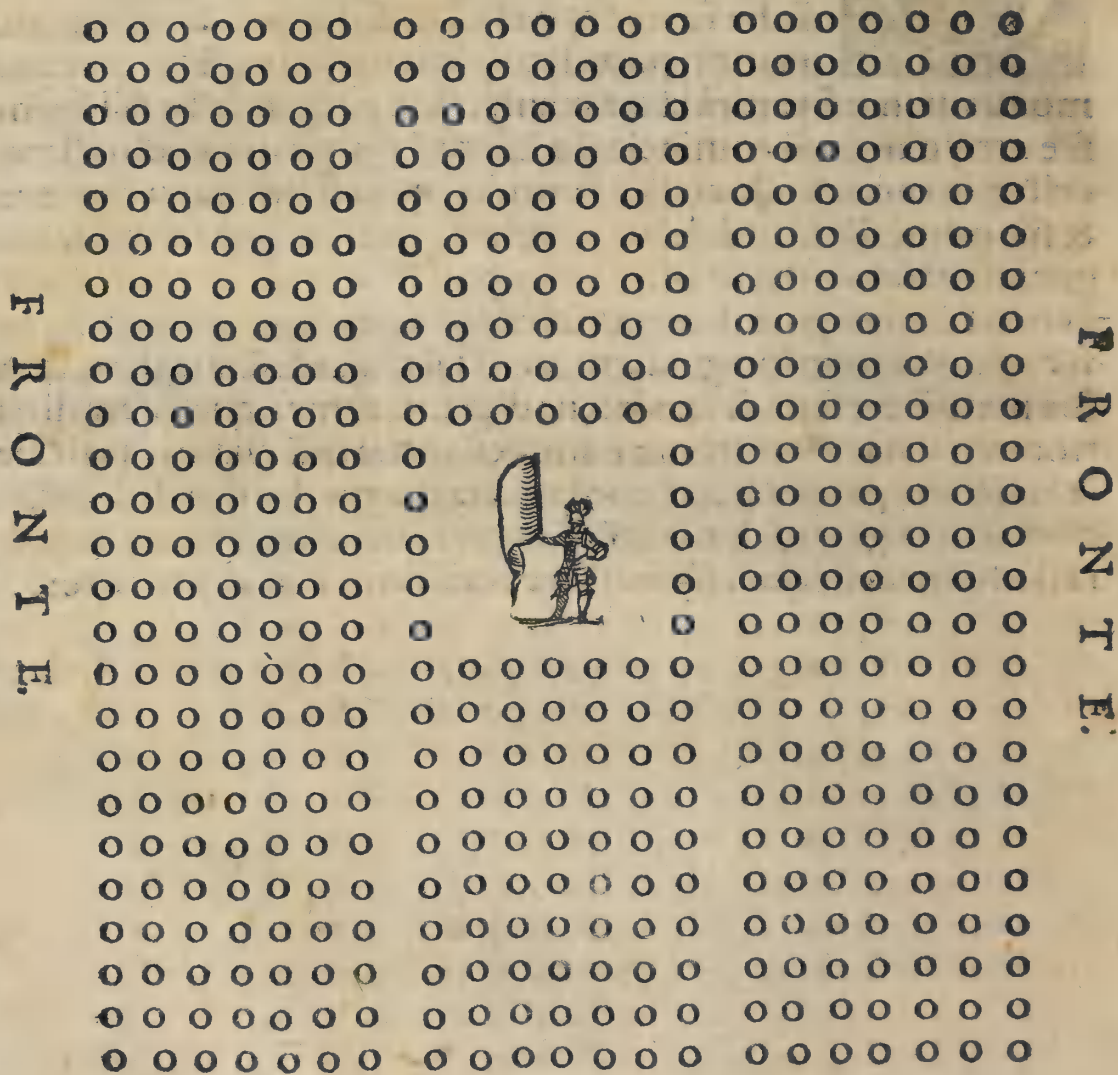
Deſcrit-

Deſcrittione della Battaglia Quadra di fanti Quattrocento e cinquanta.

QVANDO ſi uorrà fare la preſente battaglia, laquale è di fanti quattrocento e cinquanta, ſi metteranno li ſoldati a ſei per fila in ordinanza; & ſerranno file ſettantacinque, computandoui le bandiere dentro: ilche fatto, dopo che l'ordinanza ſi ſarà fatta caminare un poco, ſecondo il noſtro ordine, & accommodatamente ſi partirà in tre manipoli, in ogn'vn de i quali ſeranno file uenticinque. Si comincierà a leuare il primo manipolo alla teſta dell'ordinanza, & alla coda il ſecondo, i quali ſi tireranno con le teſte & ſue prime file al pari del manipolo di mezo, & doue ſono le inſegne, mettendo l'uno de i detti manipoli al deſtro & l'altro al ſiniſtro fianco del manipolo di mezo, facendoli agguagliar bene, accioche le file tutte s'incontrino giuſtamente. Et ſera queſta battaglia quadra, ma non gia perfetta di terreno, nè di gente, come è quell'altra di quattrocento dinanzi ſcritta: ma è anch'eſſa detta coſi quadra, per hauere la ſua forma quadra. Verrà queſta battaglia per due fianchi, di file diciotto: & per gli altri due lati di file uenticinque: come anco nella figura ſi moſtra: nelle quali figure ſi dee conſiderar ben le ſue fatture.

BATTAGLIA QVADRA DI FANTI Cinquecento.

Capitolo XLIX.

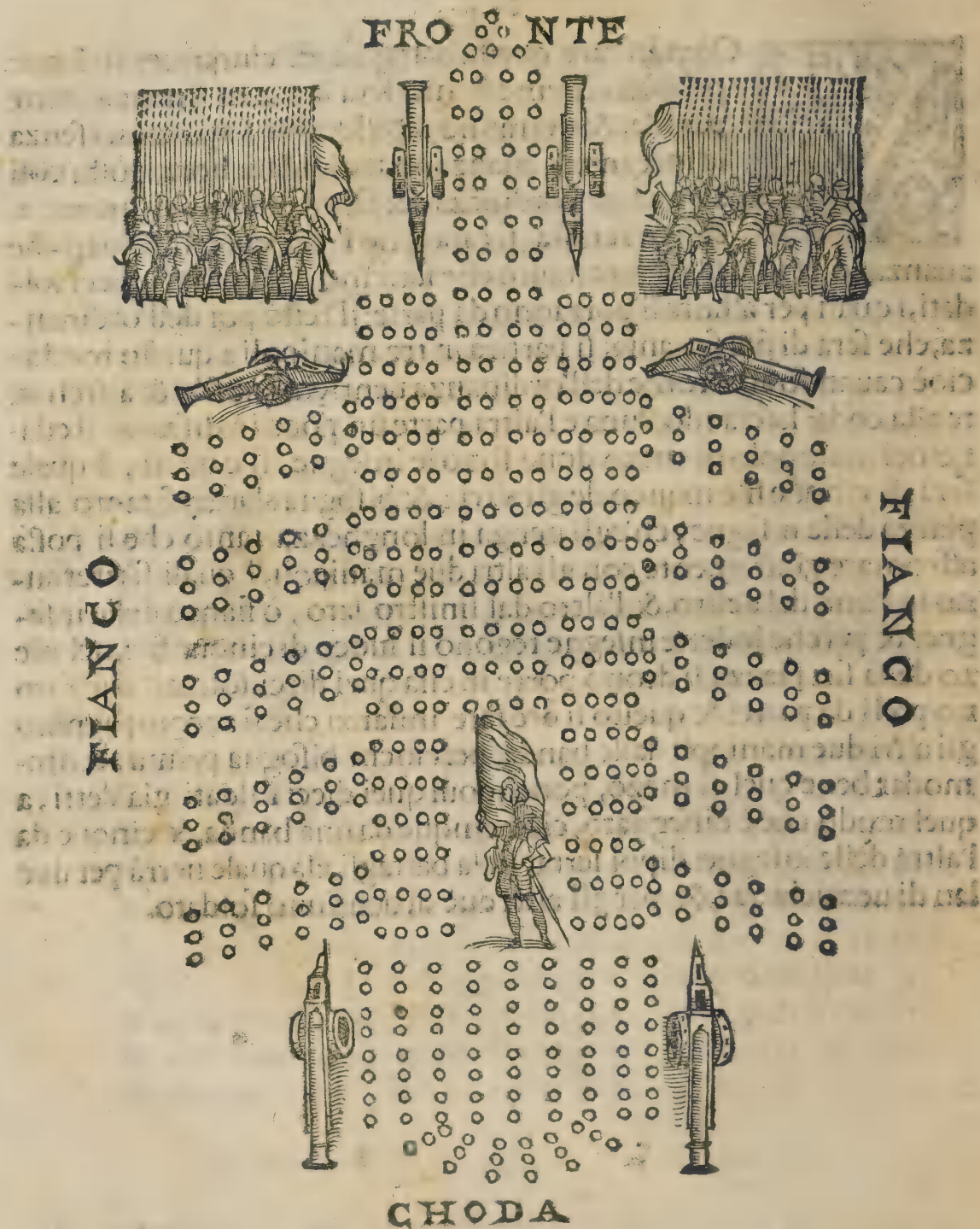
FRONTE E FIANCO.

FRONTE E FIANCO.

Questa battaglia quadra, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza piedi ſeicento e cinquanta, cioè paſſa cento e trenta.

Deſcrit-

Descrittione della Battaglia Quadra di fanti Cinquecento.

Volendo fare questa battaglia di cinquecento fanti: primieramente si metterà la sua ordinanza a sette per fila, & uerranno ad essere file settantauna senza le insegne, & auanzano tre soldati: hora, posta così all'ordine l'ordināza, & fattala caminare un poco, & ben reuista, si cauerāno fuori quei tre soldati che auanzano, & una fila intera, tanto che saranno cauati fuori dieci soldati, i quali per alhora si porranno da parte: il resto poi dell'ordinanza, che serà di file settanta, si partirà in tre manipoli a questo modo: cioè cauando alla fronte dell'ordinanza uenticinque file, & altrettante alla coda: lasciando l'una e l'altra parte un poco in disparte. Restano nel manipolo di mezo doue sono le insegne, file uenti, il quale serà di cinque file manco de gli altri: & bisogna slargarsi tanto alla piazza delle insegne, ch'egli uenga in longhezza tanto che si possa affrontare giustamente con gli altri due manipoli, i quali si tireranno su l'uno dal destro, & l'altro dal sinistro lato, ò fianco delle insegne: & perche le dette insegne tēgono il luoco di cinque file nel mezo della sua piazza, si deono porre in essa quei dieci soldati, che furono posti da parte: & questo si dee fare innanzi che si accompagnino gli altri due manipoli dalle bande: percioche bisogna prima accommodar bene quel di mezo, ponendoui quei dieci soldati già detti, a quel modo che è dissegnato, cioè cinque da una banda, & cinque da l'altra delle insegne: dipoi serrar su la battaglia: la quale uerrà per due lati di uenticinque, & per gli altri due di uentiuno soldato.

BATTAGLIA A GALERA DI FANTI 500.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, piedi settecento e cinquanta di terreno, cioè passa cento e cinquanta.

Dichiaratione della battaglia a Galera di fanti cinquecento.

TVTTE le battaglie d'ogni numero di fanteria che si fanno quadre, si ponno fare ancora in diuerse altre forme, secondo il uolere & ingegno di ciascun'huomo, che in tal'arte si manegia: & tutte le maniere sono bellissime, pur che siano secondo la forma loro giustamēte fatte: come tutte le nostre sono: le quali, hauēdo io cominciate nelle battaglie quadre, parmi hora conueneuole il dimostrarui la uia & il modo di far molte altre bizarre, & uarie forme di battaglie bellissime, le quali sono nuoue, & nō piu uiste, ne più state da alcun'altro scrittore descritte. Et incominciando dalla presente battaglia a Galera, di fanti cinquecento, auuertisco, ch'ella si puo fare in questa forma in qualunque altro numero di fanti si uolesse. Ora, uolendosi ella fare, secondo il nostro disegno, di cinquecento fanti: si porranno i soldati a quattro a quattro per fila nell'ordinanza, che saranno tutte file cento e uenticinque: la quale fattasi caminare un poco, & giunta al luoco doue si uuol metter in termine la battaglia, bisogna cauarne fuori file settantacinque, lasciandole ferme in ordinanza, & il rimanente, che saranno file cinquanta, bisogna farle caminare più auanti in un luoco in disparte, & accommodarle a tre a tre per fila in ordinanza, & uerranno ad essere file sessantasei, & auanzeranno fuori due soldati. Fatto questo, & lasciate da parte le sessantasei file con li due soldati, si tornerà al luoco delle prime 75. file a quattro a quattro, & di queste cauatone tre file, & poste in disparte, il rimanente poi che sarà di 72. file, si diuiderà in quattro manipoli, per fare il corpo della battaglia a guisa d'un corpo di galera, & tolto uno delli quattro manipoli, che sarà di file diciotto per ciascuno, scauezzandolo nel mezo alle noue file, & raddoppiandolo a otto per fila, rimarrà in noue file, le quali si porranno doue è la poppe della galera, cioè la coda della battaglia, accommodandogli pel trauerso, come nel disegno si mostra: ciò fatto, si piglierà un de i tre manipoli con l'insegne inanzi a quello, & si ua a fronte per il longo di quella parte, che è posta pel trauerso, in modo tale, che fiano in forma di una croce: ma bisogna che stieno discosti l'vn dall'altro, lasciando tanta piazza, quanta terrebbe sei file, nel luoco doue

sono

ſono le inſegne, come nel diſegno ſi uede. Si uà di poi a torre uno de gli altri dui manipoli, & ſi aggiunge da uno delli lati a queſto, laſciandolo andare tanto auanti che aggiunga, & affronti con quelli che ſono al trauerſo, agguagliando tutte le ſue file con quello di mezo, doue ſono le inſegne dinanzi, il quale di mezo hauerà da rimaner fuori file cinque per il ſprone: & dee affrontare li due manipoli, che ſaranno dalle bande di quello di mezo, che ſiano affrontati giuſtamente alla ſeſta fila di quello di mezo, alla fronte doue eſce fuori degli altri due manipoli dalle bande, file cinque, che ſono a guiſa d'un ſperon di galera: & dipoi ſi piglieranno quelle tre file, che ſi laſciarono da parte, che ſono huomini dodici, ſei de i quali ſi pongono alla ponta del ſperone, & gli altri ſei dalle ſue bande, come il diſegno moſtra. Ora, accommodato queſto, ſi ritornerà alle file ſeſſantaſei a tre a tre, & ſoldati due: queſti due ſi pongono in quei due cantoni alla poppe della galera, & le ſeſſantaſei file ſi partono in undici manipoli, cde ſono per ciaſcuno d'eſſi di file ſei: di queſti ſe ne pone uno alla poppe di dietro tirato in arco per timone: & degli altri dieci, ſe ne pongono cinque da un lato, & cinque dall'altro della galera, ò battaglia, a guiſa de' ſuoi remi, accommodandoli ſempre come il diſegno chiaro ui dimoſtra, & queſti ſaranno li manipoli, che ſi potranno leuare, & porre alla ſcaramuzza: & uolendoui metter artiglieria, ſi metterà come io ui dimoſtro con il diſegno, che ſono pezzi ſei, & queſta forma di battaglia, è molto propria & buona per accompagnarla con caualliere, quanto altra che imaginar ſi poſſa, le quali caualleric uolendo metterle, ſtarãno bene al modo ch'io ui dimoſtro nel diſſegno: & puoſſi ancora metter fra un remo e l'altro della galera un pezzo di artiglieria, & i remi tutti hanno da eſſere archibuſieri; e ſarà una fortiſſima battaglia.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, piedi 1500. in circa, cioè passa trecento.

Deſcrittione della a Molinello, di fanti 550.

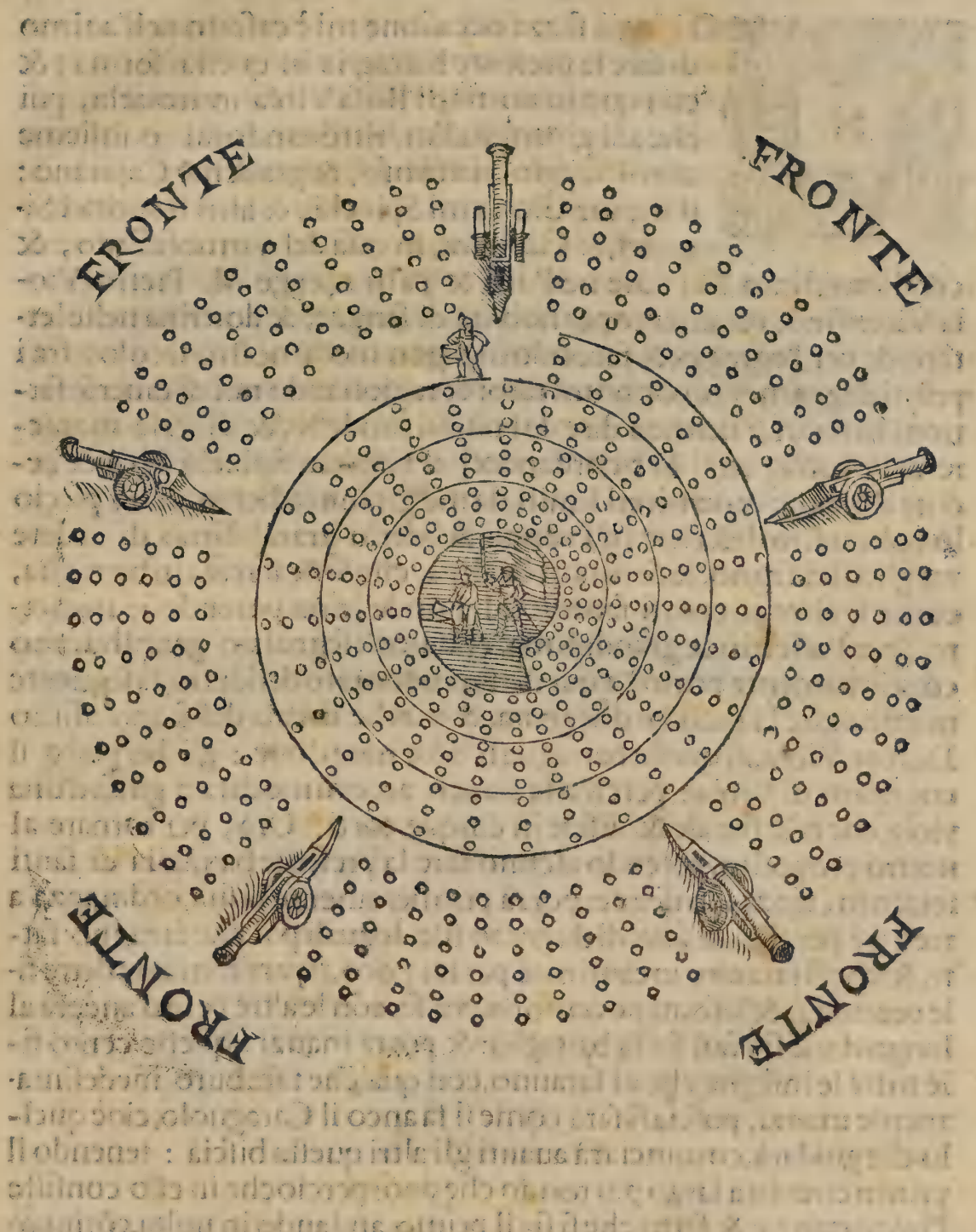
ER uoler fare una bella battaglia, & forte p cōbattere, & anco p far qualche bella moſtra, doue ſi diſciplinano & ammaeſtrano i ſoldati, e da ordinanza, ouer cernide, come noi chiamiamo, ò d'ogni altra ſorte di ſoldati: queſta fra le altre mie battaglie deſcritte, ſerà molto buona & perfetta, & anco cōmoda da fare nel ſuo maueggio: nelquale ſolo quale ſono manipoli otto, ch'entrano nella detta battaglia, ſenza quelle ſei file di huomini trenta: uentiquattro de i quali ſono poſti ne i quattro cantoni della croce del molinello: & quattro dētro le piazze, che reſtano fra i manipoli corti, & il corpo della battaglia, cioè per mezo la croce di dētro, & gli altri due di queſto numero trēteſimo, ſono poſti nella piazza delle inſegne, come nel diſegno ſi uede, & coſi ſi pōgono, perche ſono file disfatte, & fuori delli manipoli, & per bellezza, & ornamento della battaglia gli ho poſti in queſta forma: nōdimeno ciaſcuno doue piu gli piace, gli potrà accōmodar, pur che nel reſto ſi tenga l'ordine che io deſcriuo de gli otto manipoli: iquali ſi potranno cauar fuori a uno, ò due per uolta, della battaglia, per il ſcaramuzzar con gli inimici, per le imboſcate: & per poterſi rinfreſcar & ſoccorrere l'un con l'altro nella battaglia, ſecondo il coſtume ordinario delle battaglie nel ſcaramuzzare. Oltre di ciò ſi potrà fare la preſente battaglia di maggior & minor numero di ſoldati, con la caualleria in ſuo ſoccorſo per fianco, & anco ſenza, che in ogni maniera ſarà bella & buona, ma queſta è ueramente giuſta, & appropriata p i caualli, come io gli ho poſti, che difendano la battaglia: alla quale il nome di Molinello, molto ſi conuiene: per eſſere come un Molinello, che d'ogn'intorno fa operatione al ſuo lauoro. La quale uolendo alcuno fare in queſta forma, & di queſto numero di ſoldati, che ſono cinquecento e cinquanta, ſenza la inſegna: primieramēte porrà i ſoldati in ordinanza a cinque a cinque: poi fatta caminare un poco l'ordinanza dinanzi & dietro, ſecondo l'ordinario, agguagliando giuſtamente tutte le file, le quali ſaranno cento e dieci: la diuiderà in otto parti, cioè cauando prima fuori le ſei file, che di ſopra ho nominate, & ponendole da ſe in diſparte: & dopo quelle, anco file

23. ponendole

quei quattro manipoli corti di file otto per ciascun d'essi, che sono intorno al Molinello. Dipoi si camina inanzi con l'ordinanza, che sarà auanzata, di file settantadue, le quali quando saranno appresso il luogo doue si farà la sopradetta battaglia, si parte in quattro manipoli, cioè due auanti delle insegne, & gli altri due di dietro: alle quali insegne si lasciano fermi quei due, che li stanno a canto, cioè l'uno dauanti, & l'altro di dietro: ma solo si leua uia il primo manipolo di questi quattro, che è dinanzi a tutti gli altri tre: & si caua ancora quell'altro, che stà di dietro, cioè l'ultimo & quarto: i quali tutte due hauendoli messi un poco in disparte, si accommoda poi prima questa parte doue sono le dette insegne nel mezo a tutti due per il longo, come si fa l'ordinanza, non mouendoli altrimenti; ma solo far che siano tanto larghi l'uno dall'altro, quanto sarà basteuole per poter fare commoda piazza alle insegne, auuertendo nel distenderli, che si faccino andare in sguinzo, ouero in linea pendicolare, come nel disegno chiaramente si mostra. Gli altri due manipoli, che anco come i sopradetti sono di file diciotto per ciascuno, bisogna condurli un solo alla volta, affrontandolo alla piazza delle insegne antedette, ch'egli uadi pendicolarmente in sguinzo, come anco fanno gli altri dui primi, & accommodato che si sia questo, si uà a torre l'altro manipolo, & si pone al medesimo modo, cioè dall'altro lato delle insegne, di maniera che l'uno sia dal destro, & l'altro dal sinistro lato, a guisa d'una croce storta, come anco nella figura si può uedere, che è accommodato. Fatta questa croce, si uanno a torre quelle sei file di soldati, che prima furono cauate fuori, le quali si rompono, & compartono per empire quei quattro cãtoni della croce, come nel principio di questa narratione ho anco detto, & iui in quella maniera si dispensano ouero tutti ne i detti cantoni, ouero sei per ogni cantone, come stanno nella nostra battaglia figurata: dispensando il resto come anch'io in essa ho fatto: benche questo per essere di poca importanza, si rimetterà anco ad arbitrio di quei Capitani, ò altri, che uogliano fare la presente battaglia: pur che si riempiano li predetti quattro cantoni, i quali seruono & per bellezza, & per fortezza della battaglia. Auuertendoui, che tutte le battaglie uogliono sempre nel suo corpo dentro in mezo il cuore, essere piu piene di soldati, che si può. Fatto questo nell'antedetta battaglia, si torna doue si lasciarono quelle trentadue file dell'ordinanza, le quali si haueano da partire in quatro manipoli di otto file per ciascuno d'essi, & si conducono al luogo doue sarà fatta la battaglia, & si accommodano a un per uno d'essi manipoli in quelle quattro faccie

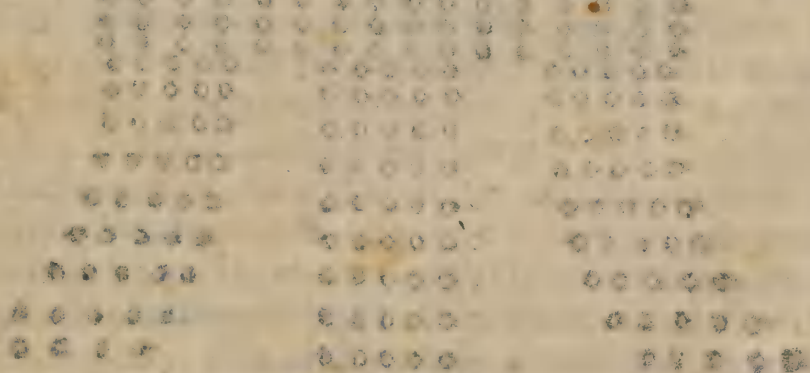
della croce, per il lungo delle faccie di detta battaglia, come io ho posto nella mia figura. Et uolendosegli porre l'artiglieria, come è nel disegno, che sono pezzi otto, a gli otto cantoni, maestri della batttaglia, sarà buono & ben fatto, accioche ella sia fortissima e bella. Et essendoui caualleria, si potrà porre a i fianchi, come nella figura ho dimostro: & starà assai meglio, percioche questo è un vero disegno & modello di battaglia, per hauerli d'accommodare benissimo squadre di caualleric per i suoi fianchi & diffese: che cosi sarà una buona e perfetta battaglia, pur che ella sia accommodata con quella diligenza, che io mi sono affaticato nell'antecedente figura di mostrarui.

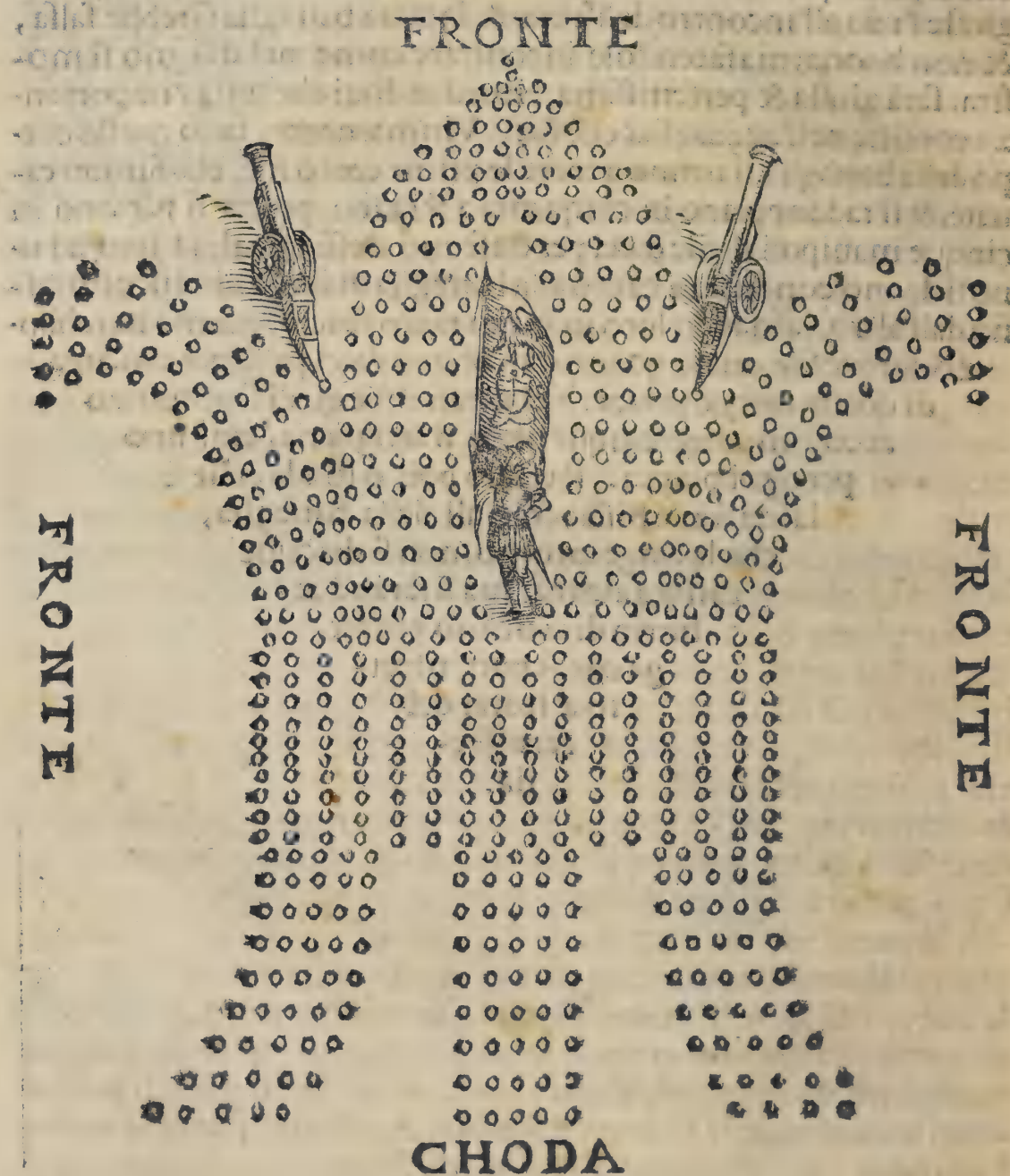
BATTA-

BATTAGLIA A BISSA VIOLA DI FANTI ſeicento. Cap. LII.

Vorrà queſta battaglia nella ſua circonferenza, piedi ſettecento, e cinquanta di terreno, cioè Paſſa cento, e cinquauta.

Descrittione della Battaglia a Bissa Viola, di fanti seicento.

NON già senza occasione mi è cascato nell'animo di fare la presente battaglia in questa forma, & con questo nome di Bissa Viola intitolarla, poi che alli giorni passati, ritrouandomi io insieme con il saggio, ualoroso, & prudente Capitano: il Signor Giouanni Spinelli, & altri honorati Signori, & Capitani, in casa del virtuosissimo, & eccellentissimo Dottore nell'una & l'altra legge M. Pietro Viola Vicentino: veramente per nobiltà di sangue, & dottrina nelle lettere: & per l'egregio & facondo ingegno suo al nostro secolo fra i primi degnamente connumerato: & ragionando noi di diuerse fattioni militari, si uenne a dire de i nuoui modelli, & diuerse maniere delle battaglie. Et ricordandosi il Capitan Spinelli d'hauer uedute alquante inuentioni simili, da me gli anni adietro in un picciolo volumetto descritte: gli venne desiderio grandissimo di uedere meglio il disegno, la forma della Bissa, che fosse serrata in battaglia, come le altre ancora si fanno. La onde, non potendo io mancare, (per l'affettione grandissima, che a cosi segnalato gentilhuomo continuamente porto) a questo suo honorato desiderio, la seguente mattina glie la mandai disegnata, & perche in casa del famosissimo Dottor Viola, di questa battaglia si fece mentione: gli ho posto il cognome di Viola: perch'ella è anco accommodata a guisa d'una viola, che fa le sue ale & difese in cinque parti. Ora, per tornare al nostro proposito, volendo alcuno fare la presente battaglia di fanti seicento, senza le insegne: porrà primieramente la sua ordinanza a tre a tre per fila, & sarà di dugento file, lequali poi che saranno fatte, & che si saranno incaminate per un poco, si partiranno le dette file per metà, & lasciatene cento da per se, con le altre cento anderà al luogo doue si vuol far la battaglia: & porrà inanzi a queste cento file tutte le insegne che ui saranno, con qualche tamburo medesimamente inanzi, poscia si farà come si fa anco il Caraguolo, cioè quello che guidarà, cominciarà auanti gli altri questa biscia: tenendo il primo circolo a largo piu tondo che può: percioche in esso consiste l'importanza: & fatto che si sia il primo, andando in uolta cõtinuamente con le altre uolte, a canto a canto i soldati, tãto ch'un cerchio dell'ordinanza tocchi l'altro: andando sempre giusti, che quando sa-

rà finito di ſerrare, ſi uedranno le inſegne eſſere gionte nel mezo di detta Biſſa: rimanendo la coda dell'ordinanza attaccata con l'altro cerchio di dentro uia. Ora, eſſendoſi ſerrata la Biſſa, ſi farà che tutte le file s'incontrino giuſtamente l'una per mezo l'altra; percioche al principio nel ſerrar della Biſſa, eſſe non uerrebbono da per ſe giuſte l'una all'incontro dell'altra: & la detta battaglia ſarebbe falſa, & non buona; ma facendole incontrare come nel diſegno ſi moſtra, ſarà giuſta & perfettiſſima, ricordandoui che tutta l'importanza conſiſte nell'agguagliar eſſe file. Vltimamente, fatto queſto corpo della battaglia, ſi uanno a torre le prime cento file, che furono cauate, & ſi raddoppiano in cinquanta a ſei a ſei: poſcia ſi partono in cinque manipoli di file dieci per ciaſcuno d'eſſi, i quali ad uno ad uno ſi deono condurre a canto alla battaglia di fuora uia diſcoſto l'uno dall'altro, laſciando loro in mezo tanto ſpacio, quanto terrebbono cinque file, ouero quanto ſarebbono dieci paſſa, per ciaſcuna di queſte cinque piazze. Nel mezo delle quali ſi potranno accommodare cinque pezzi d'artiglieria, cioè uno per ogni piazza. Il uacuo poi, ò ſtrada, che ſi laſcia fra la Biſſa, & le ali della battaglia, che la cinge intorno, non ſi deſcriue miſura alcuna, ma ſi farà ad arbitrio di ciaſcuno piu larga che ſi può, riſpetto al ſparar dell'artiglieria.

BATTA-

BATTAGLIA FATTA A GIGLIO, DI FANTI seicento e cinquanta. Cap. LII.

Questa battaglia, vorrà spacio di terreno nella sua circonferenza, piedi mille e dugento in circa, cioè Passa dugento e quaranta.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a Giglio, di fanti ſeicento e cinquanta.

OGNI diuerſa maniera di modelli, & forme di battaglie (come altre uolte ho detto) ſi poſſono come anco è queſta a Giglio, accommodatamente formare, pur ch'eſſi ſiano con la ſua ragione, ſecondo la diuerſità loro giuſtamente ordinati: auertendo maſſimamente, che i manipoli delle ſue battaglie ſiano facili, ſi da mettere in eſſe, come per tirarli fuori netti: & ritornarli a ridurre in ordinanza, le quali conditioni hauendo ogni ſorte di battaglia, allhora perfette ſi chiamano, quando propriamente ſecondo la loro proportione ſono accommodate. Oltre di ciò ſono da lodare (oltre le battaglie quadre) le diuerſe & varie forme di eſſe, pur che ſiano giuſtamente fatte; percioche ritrouandoſi in campagna, ſecōdo la diuerſità de gli accidenti che ſogliono occorrere, & anco ſecondo i luoghi & ſiti diuerſi, ne i quali la neceſſità coſtrigneſſe il formare all'improuiſo una battaglia: ſarebbe neceſſario, ſecondo il ſito del terreno, fare anco la forma d'eſſa battaglia; perche potrebbe eſſer tale il ſito del terreno, che a farla allhora quadrata, in quel luogo non ſarà coſi al propoſito, come in altra forma ò di triangolo, ò d'altra ſorte, come nel mio libro diuerſe ſe ne poſſono uedere diſegnate. Sono al propoſito per far battaglia a qualche moſtre generali, che ſpeſſo ſe ne fanno; & medeſimamente ſono buone per quelli che hanno carico di diſciplinar le genti da battaglia, ouer cernide, come ſul ſtato Venetiano ſi chiamano; percioche ſollicitando tali ſoldati in queſto eſſercitio, ſe gli farà fare buon profitto. Sarà adunque la preſente battaglia a Giglio fortiſſima & bella quanto ſi può deſiderar, da fare a claſcuno che habbia un poco di prattica. L'ho fatta io in forma di Giglio; perche veramente fra gli altri è il piu uago & ſoauiſſimo fiore, & da tutte le genti honorato, oltre ch'egli è anco la ſereniſſima inſegna della illuſtriſſima famiglia, ch'io tanto fra tutte l'altre honoro, riueriſco, & amo. Ora, deſiderando alcuno far la preſente battaglia, che è di fanti ſeicento e cinquanta ſenza le inſegne, il porrà la ſua ordinanza inſieme a cinque a cinque per fila, che uerrà di file cento e trenta, la quale hauendo prima fatta caminare un poco, & beniſſimo reuiſta ſecondo la mia regola, ſe ne caueranno fuori ſette file, laſciandole da per ſe ſole da una banda, per porre quella gionta

che

che uiene a fare la punta del Giglio. Et andando piu auanti, ſe ne caueranno fuori ancora ventiſette file, le quali ſaranno per fare quei tre manipoli corti, che ſono per le tre code del Giglio. Et laſciando anco queſti ſeparatamente da per ſe, & piu auanti marchiando, ſi laſciaranno fuori in un'altro luogo trentadue file, le quali ſaranno per fare quei due manipoli, che ſono di ſedici file p ciaſcuno, i quali ſono poſti per il trauerſo della battaglia: indi giunto al luogo doue ſi uorrà ſerrare la battaglia, ſi partirà il reſto dell'ordinanza in quattro parti, la quale eſſendo di ſeſſantaquattro file, uerranno gli quattro manipoli di file ſedici per ciaſcuno d'eſſi. Poi che ſaranno adunque coſi partiti, s'aggiungeranno inſieme al lungo in forma di battaglia quadra, con le ſue inſegne nel mezo. Dipoi ſi anderanno a torre quegli altri due manipoli, che furono laſciati fuori, i quali anch'eſſi ſono di ſedici file per ciaſcuno; & queſti ſi ſerrano inſieme, & ſi pongono alla battaglia ſotto quei quattro, che ſono per il tratto longo, ma far che queſti ſiano per trauerſo diſteſi, come nel diſegno ſi dimoſtra. Ora eſſendoſi coſi accommodati queſti due dietro gli altri quattro manipoli, che uanno per il lungo, biſognerà poi andare di ſopra alla teſta di queſta battaglia, & torcere un poco quei due manipoli, che ſono di fuorauia, tirandoli a guiſa d'un mezo arco ad un per uno, alla uolta della teſta in cima ſolamente, laſciando ferme le teſte che ſono congiunte con quei due manipoli che ſono per il trauerſo di ſotto. Dipoi biſogna entrare nel mezo di quegli altri due manipoli di mezo, & aprirli: tirandoli ad uno ad uno a guiſa d'arco, tanto che eſſendo tutti due coſi inarcati, faranno nel ſuo mezo un certo vacuo, ò piazza per le inſegne, che ſia ouato, come è nella figura, alla qual piazza ſi accommoderanno le inſegne, ſerrando dipoi alla cima di ſopra tutti due queſti manipoli, che cingono la detta piazza, & reſta dapoi fra queſti due manipoli di mezo, & gli altri due che ui ſono da i lati, una certa piazza in forma di triangolo per ogn'uno; tal che ſono due piazze, nelle quali ſi metterāno due pezzi d'artiglieria, come ſi ueggono nel diſegno: & fatto queſto, s'anderà a torre quei tre manipoli corti, & s'accommoderanno ſotto a quei due, che ſono per trauerſo, laſciādo affrontato diritto quello che ſtà in mezo, & gli altri due inarcarli come ſono quegli altri due lunghi di ſopra dalle bande di fuorauia. Vltimamente ſi uanno a torre quelle ſette file, che furono cauate fuori nel principio dell'ordinanza, nelle quali ſono in tutto trentacinque ſoldati; & ſi accommodano alla cima dei due manipoli, che ſono a i fianchi delle inſegne in mezo, mettendogliene prima una fila di

dieci

dieci ſoldati, & poi ſopra di quelli un'altra fila di otto, & ſopra di
queſta, un'altra di ſei, & dinanzi a queſta un'altra fila di cinque
ſoldati, & poi un'altra di quattro: & coſi diſgradando ſi
uà inſino a uno: & queſta ſarà a guiſa della forma
d'una ponta di giglio: & hauerà queſta batta-
glia, fronte in tre parti, ouero in tre luo-
ghi, & la ſua coda di dietro, biſo-
gna uolendo la fare, hauer l'oc-
chio diligentemente al di-
ſegno, ouero inanzi
che egli ſi co-
minci a fa-
re,
metterſelo prima bene
nella memo-
ria.

BATTAGLIA A QVADRANGVLO DI fanti seicento.

Cap. LIIII.

FRONTE.

FRONTE.

FRONTE.

FRONTE.

Vorrà 1400 piedi di terreno, cioè Passa dugento.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a Quadrangulo, di fanti settecento.

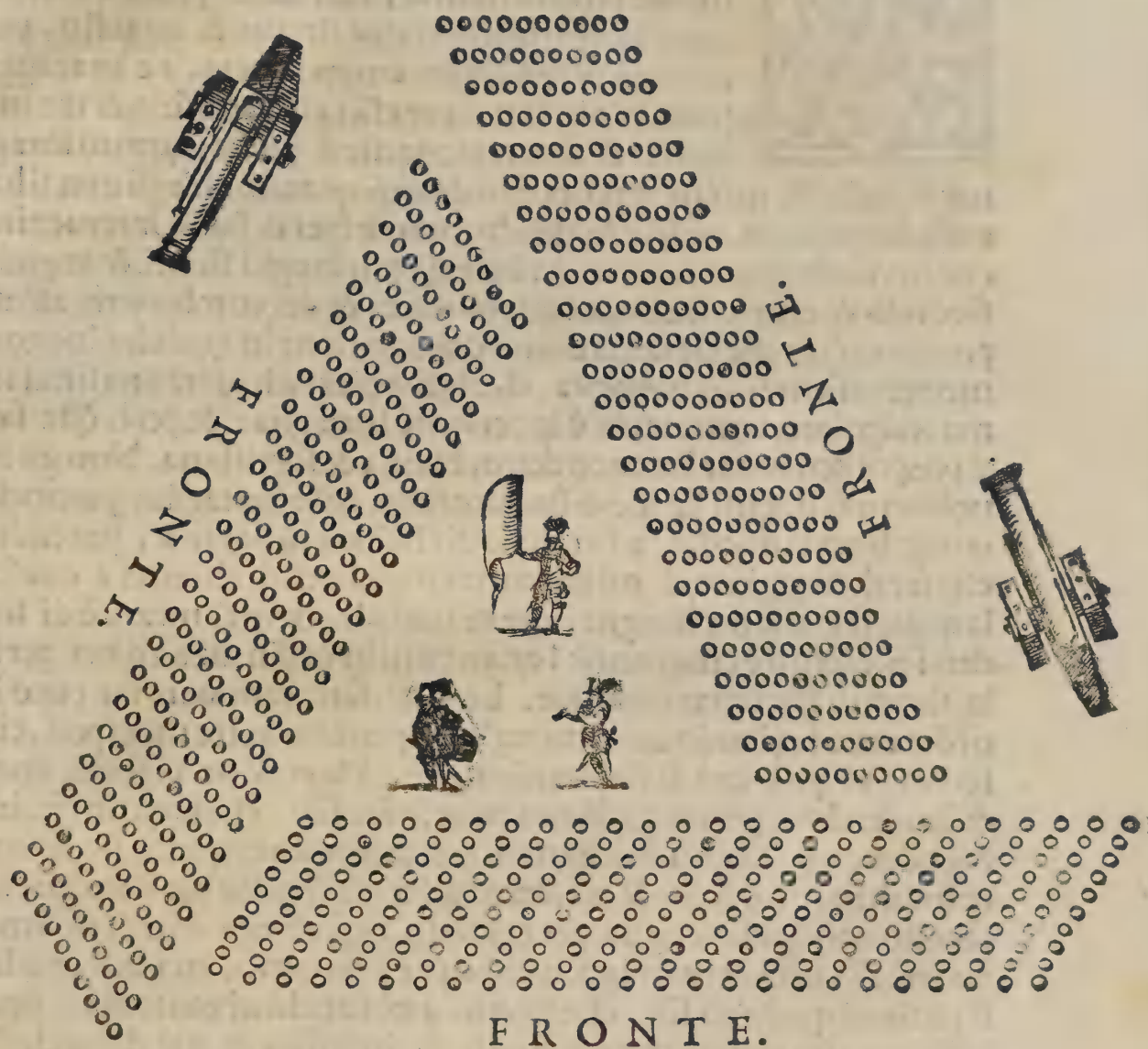
ENGO, che questa battaglia a Quadrangulo, non sarà men forte, che bella, si per esser essa inuention nuoua, come anco per esser facile da formar presto, a chi di questa professione hauerà un poco di prattica: alla quale io ho fatto le sue ale, ò corni, ò difese, che se le uogliamo chiamare, da poter combattere nelle scaramuccie senza smembrare il corpo della battaglia, & seruirsene per rinfrescarla sempre d'huomini: le quali ale, ò corni sono in quattro luoghi a i quattro cantoni della battaglia. La quale uolendosi fare in questa forma, & di questo numero di fanti settecento senza le insegne, in ordinanza a otto per fila, che saranno file ottanta sette, e soldati quattro, che auanzano. Principalmente adunque bisogna, hauendo fatto prima caminare un poco l'ordinanza, cauar fuori quei quattro soldati, che auanzano, & anco tre file, che saranno in tutto uentiotto soldati, i quali si lascieranno da un canto discosti un poco dal luogo, doue si uorrà fare la battaglia: indi caminando un poco piu auanti con l'ordinanza, se ne caueranno fuori uenti file, le quali saranno per fare quei quattro manipoletti corti di file cinque per ogn'uno. Vi restano poi sessantaquattro file nell'ordināza, la quale si farà marchiar oltre insino al luogo, doue si uuol mettere la detta battaglia: & iui fermandola, si scauezzarà in quattro manipoli, lasciandoli fermi da per se, & cominciando a pigliarne un solo, si distenderà dritto al lungo, & toltone un'altro, lo porrà per trauerso, alla testa di quello che è stato messo prima al longo; di maniera che così accommodati, saranno a guisa d'una squadra da marangone, ò da muraro. Tornerassi poscia a pigliare il terzo manipolo, affrontandolo per il longo, come anco fu messo il primo, ma ch'egli sia affrontato con quello che è posto per trauerso, giustando la sua fila prima dinanzi, con quella che è di dietro. Finalmente s'anderà a torre il quarto manipolo, & accommodarà come si fece il secondo, cioè per trauerso; talche si affronta come quell'altro di sopra, con tutti gli altri, come nel disegno chiaramente si uede: sopra il quale diligentemente guardando, non si potrà far'errore. Ora, poi che si sarà accommodato questo corpo della battaglia, farà bisogno andare a torre la quarta parte di quelle uenti file, che si lasciarono fuori al prin

cipio dell'ordinanza, che saranno file cinque, & quella metterla fuori un poco lontano dalla battaglia, a portione, secondo che nel disegno si mostra ad un cantone di quella: & cosi accommodarli tutti quattro ad uno ad uno giustamente, & che stiano bene: ma inanzi che si pongano queste quattro ale alla battaglia, sarà meglio tornare prima doue si lasciarono quelle tre file, & quei quattro huomini, che erano auanzati dell'ordinanza; che sono tutti soldati uentiotto: & questi si accommoderanno intorno intorno alla piazza delle insegne come io ho anco fatto nel disegno, che sono otto per ogni faccia dentro la detta piazza: che cosi essendo accommodata, starà benissimo.

BATTAGLIA A TRIANGOLO, DI fanti settecento e cinquanta. Cap. LV.

FRONTE.

FRONTE.

FRONTE.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza piedi nouecento di terreno, cioè Passa cento e ottanta.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a Triangolo, di fanti settecento e cinquanta.

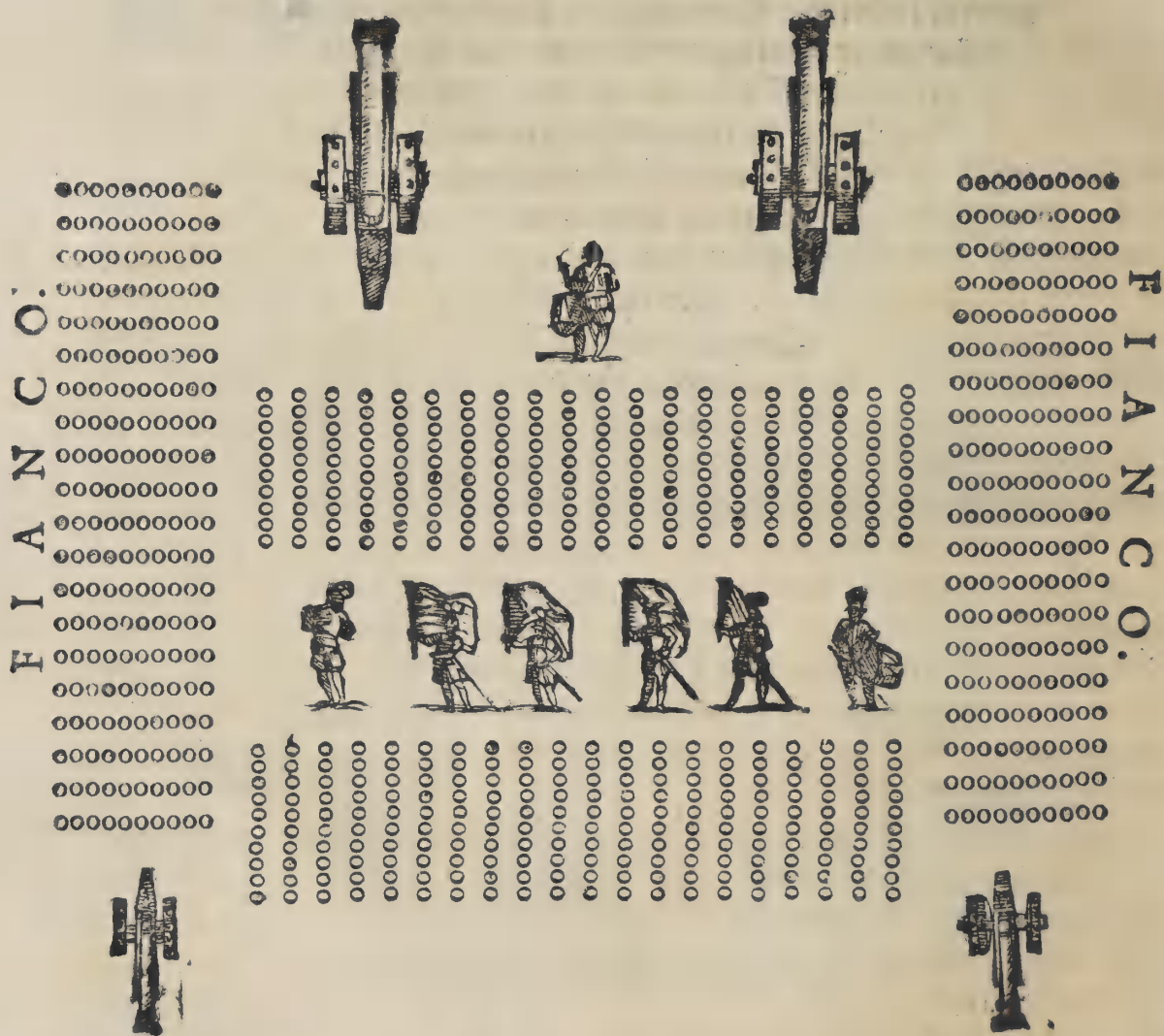
Triangolo ho fatta questa battaglia: percioche oltre che sarà fortissima, sarà anco presta da farsi in ogni luogo, quantunque stretto & angusto, perche non ui interuiene troppo opera, ne maneggio p serrarla insieme, per esser ella fatta solo di tre manipoli: & sarà tanto facile & presta, quanto imaginar si possa: & molto al proposito da farsi quando ch'egli non si hauesse luogo largo, ne spacio quadro, come spesso suole interuenire, che si conuengono fare alcune battaglie in luoghi stretti & angusti, secondo l'occorrenze delle scaramuccie, & del combattere all'improuiso: oltre che tal uolta occorrerà occasione in qualche luogo di metter insieme una battaglia, che la sua piazza hauerà una simil forma triãgolare, come anco è la presente battaglia: & però q̄sta sarà al proposito, come ho anco detto, buona & fortissima. Non gli ho uoluto altrimenti far ale distaccate fuori della battaglia: percioche quelle si potranno fare ad arbitrio di chi hauerà da farla, potendosi ella far di maggiore, & minor numero di soldati, che non è questa: la quale senza le sue insegne, che ui sono dentro nel mezo, è di soldati settecento e cinquanta: i quali posti in ordinanza a dieci per fila, saranno file settantacinque. Le quali fatte caminare un poco in ordinanza (uolendo far la battaglia) si partono in tre manipoli, ciascuno de i quali sarà di file uenticinque. Dopò se ne piglierà uno, distendendolo per trauerso con tutte le sue file, che siano in sguinzo, come nel disegno si ueggono. Accommodato questo, si uà a torre un'altro manipolo, & condotto al luogo, si pone per il longo, attaccato con quello che uà per trauerso, cioè ch'egli non sia ne a mezo, nè alla testa del manipolo, che è per il trauerso, ma bisogna lasciar fuori quelle sei file, che fanno i suoi fianchi a i cantoni: si deue adunque affrontare doue confina la settima fila, & nel distenderlo per il longo, far sì, ch'egli uadi in sguinzo con tutte le file, tanto che basti per dargli la sua gratia giusta. Fatto questo, si uà a torre il terzo manipolo, & si affronta alla coda del secondo, cioè alla settima fila, lasciandolo sporger fuori sei file, come anco dell'altro s'è detto: medesimamente tirandolo in sguinzo, & uerrà con l'altro capo ad arriuare giusto per mezo al primo manipolo, che fu posto per trauerso, il quale si uerrà anche esso ad incontrare alla settima fila di questo, &

sto, & parimente rimaneranno fuori sei file, come gli altri due can toni ancora sono. Di maniera che sarà un triangolo come sono gli altri tre fianchi a tutte tre le faccie della battaglia: & quando se gli uolesse metter artiglieria, se ne potrà porre tre pezzi, uno per ogni faccia di detta battaglia: & questo stà poi in arbitrio di chi la uorrà fare. Basta che i tre fianchi, che sono di file sei per ciascuno, se ne può seruire a questo effetto, cioè tenendo sempre fermo il corpo della battaglia nel combattere, si può metter fuori alla scaramuccia, alle imboscate, al riconoscer l'inimico rinfrescandosi questi tre cantoni ad uno ad uno, l'un per l'altro, secondo l'ordine solito d'usarsi nelle scaramuccie, & nelle battaglie, quando il biso-gno nel ricerca: che cosi sarà ben fat-to.

BATTAGLIA A FORCINA, DI FANTI ottocento. Cap. LVI.

FRONTE.

FIANCO.

FIANCO.

CODA.

Questa battaglia, vorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, piedi mille e trecento e quaranta in circa, cioè Paſſa dugento, e ſeſſantaotto.

Deſcrit-

Dichiaratione della Battaglia a Forcina, di fanti ottocento.

VOLENDOSI fare la presente battaglia a Forcina, cosi intitolata di questo nome, per esser quasi a guisa d'una forcina, di tanto numero di fanti come è questa, cioè ottocento, senza le insegne. Bisogna prima metter la sua ordinanza a cinque a cinque, & saranno file cento e sessanta: & dopò ch'el la hauerà caminato un poco, si metterà a dieci a dieci per ciascuna fila, che saranno tutte file ottanta: & quando anco si uolesse far presto, potrebbesi porre alla prima l'ordinanza a dieci, senza metterla a cinque altrimenti: che questo metterla cosi a cinque è solo per fare una piu bella mostra d'ordinanza, & piu longa. Ora essendosi ridotta a dieci per fila: quand'ella hauerà caminato un poco, & giunta che sia al luogo doue si vuol serrare la detta battaglia: bisognerà partire quest'ordinanza in quattro parti, cioè in quattro manipoli, i quali, per esser l'ordinanza di ottanta file, uerranno uenti file per ciascuno d'essi: & primieramente bisogna scauezzar fuori dell'ordinanza il primo manipolo, che sarà alla sua testa: & cosi parimente il manipolo dalla coda di detta ordinanza, & hauendoli cauati fuori, si lascieranno un poco discosti dalla battaglia, per far le sue ale a i fianchi di essa. Ora cauati che si siano fuori gli antedetti due manipoli, ui restano ancora gli altri due, iquali sono di file quaranta, cioè uenti dinanzi, & altre uenti di dietro delle insegne, i quali due manipoli bisogna aggiugnerli insieme a questo modo, cioè tirando su alla testa le uenti file, che sono di dietro, & aggiugnere la prima fila su alla resta & fila prima del manipolo che è dinanzi alle insegne: le quali, dopò che si saranno serrati i due antedetti manipoli, si fanno entrar nel mezo per il fianco di detta battaglia: hauendoui lasciato tanto uacuo & spacio che basti fra l'uno & l'altro de i dui antedetti manipoli per le insegne, le quali deuono hauere l'uno de i due manipoli dietro le spalle per il trauerso, & l'altro medesimamente alla fronte, pur per il trauerso distesi, come pienamente nel disegno si uede acconciamente ogni cosa. Ora formato in questa maniera il corpo della battaglia, bisognerà tornare al luogo doue si lasciarono gli altri due primi manipoli, che furono cauati in disparte. Vno de i quali bisognerà condurre al luo-

co della battaglia, & acconciarlo al fianco d'essa, & al fianco delle insegne, a canto a canto la battaglia, & fare che siano coperte l'entrtae della detta piazza delle insegne: agguagliando la prima fila di questa, alla secõda fila della battaglia, cioè di quella parte che è dinanzi le insegne, lasciando andar il resto, che esca fuori dell'antedetta battaglia: facendo il medesimo dell'altro manipolo dall'altra parte di detta battaglia, nella quale uiene a rimanere tre piazze, per metterui dentro l'artiglieria, se si vorrà, cioè alle due piazze da una fronte pezzi due: & altri due all'altra piazza, che è all'altra fronte: & anco piu ò meno, secondo che a ogn'vno piacerà: potendosi anco fare la presente battaglia di maggiore & minor numero, che sarà fortissima & bella.

BATTA-

BATTAGLIA A RESTELLO DI FANTI ottocento e cinquanta. Cap. LVII.

FRONTE.

000

0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000		0000000		0000000
0000000		0000000		0000000
0000000		0000000		0000000
0000000		0000000		0000000
0000000		0000000		0000000
0000000		0000000		0000000
0000000	0000000	0000000		0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000		0000000	0000000
0000000	0000000		0000000	0000000
0000000	0000000		0000000	0000000
0000000	0000000		0000000	0000000
0000000	0000000		0000000	0000000
0000000	0000000		0000000	0000000
0000000	0000000		0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000
0000000	0000000	0000000	0000000	0000000

FRONTE. (left side)

FRONTE. (right side)

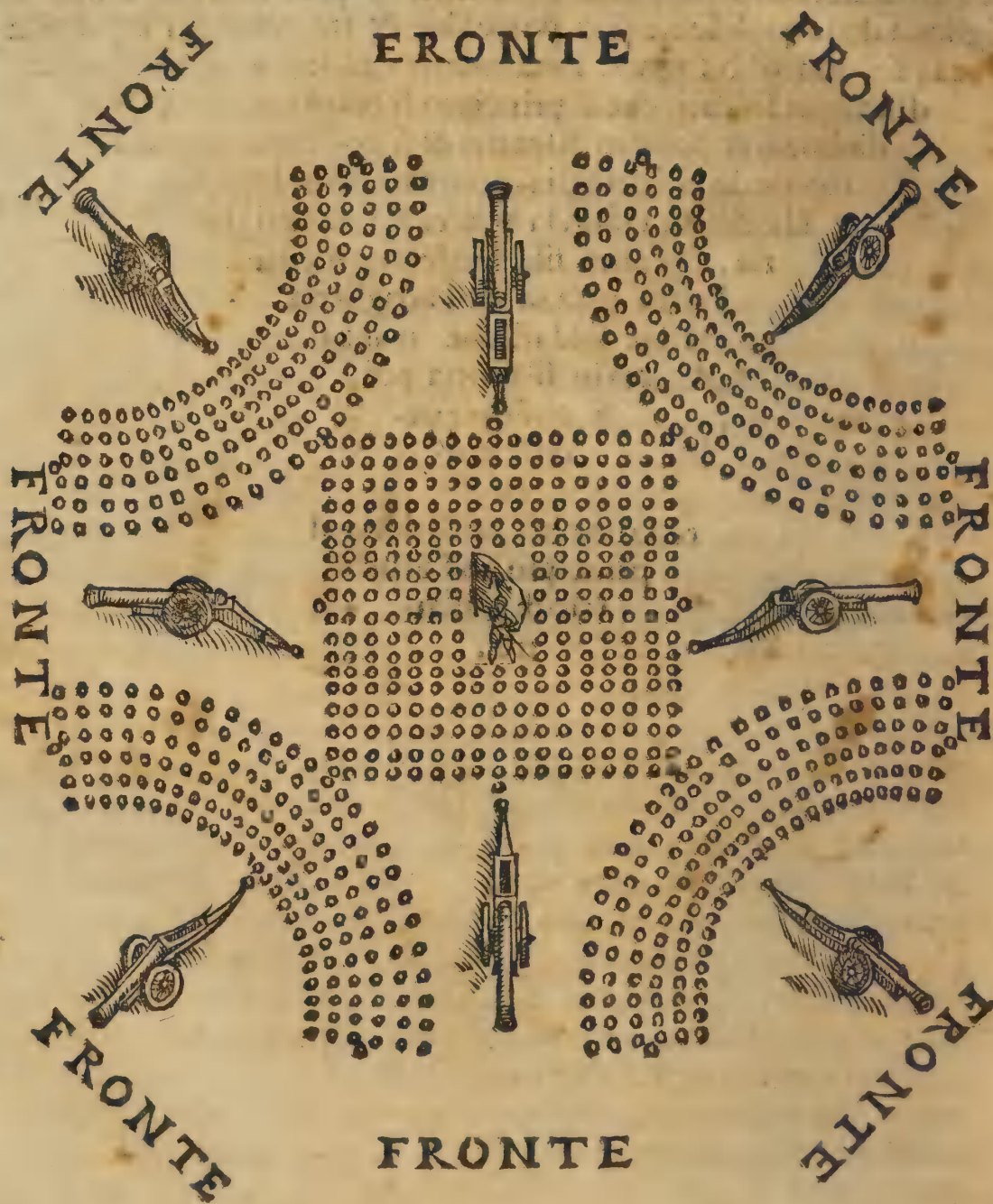
CODA.

Questa battaglia uorrà nella sua circonferenza piedi settecento e settanta di spacio di terreno, cioè Passa cento e cinquantaquattro.

Dichiaratione della battaglia a Rastello, di fanti ottocento e cinquanta.

IO ho intitolata questa battaglia Rastello, per esser ella un poco a sua similitudine: percioche quand'ella sarà per combattere, bisognerà aprirla, & leuar uia quelle due file di soldati, che sono alla fronte dinanzi le due piazze, che hanno tutte due la sua artiglieria: le quali due file sono poste in quella fronte per coprir l'artiglieria, accioche da gl'inimici non sia ueduta, & quando la battaglia uorrà combattere, questi quattordici soldati s'accommoderanno nelle sue medesime piazze di dietro l'artiglierie: & tolti uia che si saranno, la battaglia sarà come un Rastello, ancora ch'ella sia quadra, hauerà quelle due ale dalle sue bande, che saranno piu longhe un quarto di manipolo: percioche il corpo semplice della battaglia è quadro perfetto di file uentiuna per ogni faccia, & i due manipoli, che fanno le sue ale dalle bande, sono di uentiotto file, talche sono sette file piu longhi: agguagliando adunque la testa di dette ali alla battaglia, cioè in capo alla prima fila, & distendendole al fianco di detta battaglia, saranno piu longhe di sette file ciascuna di dette ali della battaglia. Ora uolendosi fare la presente battaglia di fanti ottocento e cinquanta, senza le insegne: si farà la sua ordinanza a sette per fila, che saranno file cento e uent'una, & auanzeranno tre soldati, i quali s'accommoderanno ad arbitrio d'ogn'uno. Poste adunque in ordinanza queste file cento e uent'una con le sue insegne nel mezo, secondo il solito, marchiando, se ne caueranno fuori cinquantasei file: lasciandole un poco discoste dal luoco doue si uorrà maneggiare l'altra fanteria per fare la battaglia. Cauate queste, ue ne resteranno ancora sessantacinque file per fare il corpo della battaglia: delle quali ancora se ne caueranno fuori due file, lasciandole anch'esse un poco discoste dalla battaglia. Le file sessantatre poi che resteranno, si partiranno in tre manipoli, per ciascuno de i quali saranno file uentiuna senza le sue insegne. Diuisa adunque in tre parti l'ordinanza, se ne tirerà una alla testa dell'altra, dal destro lato, & l'altra parte medesimamente dal sinistro della parte doue sono poste le insegne, che siano giuste nel mezo. Hauendo adunque accommodati i detti manipoli in battaglia, si farà la piazza delle insegne nel mezo d'essa, a punto nel manipolo di mezo, cauandone fuori sette file, cioè

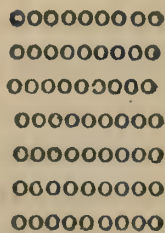
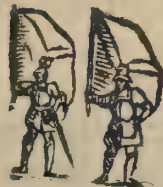
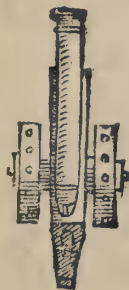
meze dinanzi le insegne, & l'altre di dietro: che così si farà una bella piazza; poi tolte queste sette file, s'accommoderanno giustamente al mezo della fronte dalla battaglia. Talmente ch'essa hauerà tre ponte, di file sette per ciascuna, che saranno tre difese, nel mezo delle quali resteranno due piazze accommode per metterui dentro l'artiglieria della quale se ne può porre due & tre pezzi per ogni piazza, secondo il bisogno. Finalmente s'anderà a pigliare quelle due file di soldati, che al principio furono cauate dell'ordinanza, & poste in disparte: & si condurranno alla fronte della battaglia, accommodandone una fila distesa auanti la piazza di una artiglieria, & l'altra fila medesimamente a l'altra piazza dell'artiglieria. I tre soldati che auanzano in fila rotta poi, si possono accommodare, come ho anco detto al principio, ad arbitrio di ciascuno.

BATTAGLIA A ROSA LVNATA DI FANTI nouecento. Cap. LVIII.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza mille e dugento piedi di terreno, cioè Passa dugento e quaranta.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a Rosa Lunata, di fanti nouecento.

ORA, uenendo alla dichiaratione della presente battaglia a Rosa lunata; dico, che uolendo alcuno farla di questo stesso numero di nouecento senza le insegne: porrà primieramente la sua ordinanza a sei soldati per fila, & il numero tutto uerrà a rimanere in file cento e cinquanta: & fattala caminare prima un poco, secondo il nostro solito, se ne caueranno fuori cento file per far l'ale della detta battaglia, & queste lasciate da una parte, un poco lontane dal loco disegnato per far la battaglia, si caueranno dell'ordinanza ancora due file, lasciandole pur anch'esse da un'altra parte, per accommodarsene oue sarà il bisogno dopo la fattion della battaglia. Auuertendo ogn'hora (come altre uolte ho detto) quando si cauano file fuori dell'ordinanza, a cauarne la metà alla parte dinanzi, & l'altra metà a quella di dietro delle insegne: accioche le dette insegne nel maneggio che si fa della battaglia, sempre si ritrouino nel mezzo della fanteria. Essendosi adunque cauate fuori le sopradette file, ue ne resteranno ancora quaranta otto nell'ordinanza: le quali uolendosi partire a regola di manipolo in tre parti; si partiranno dunque a diciasette file due parti: talmente che il manipolo delle insegne uerrà a restare di file quattordici, senza le dette insegne però. Parmi ancora hauerui detto, che nel manipolo di mezo p le insegne, sempre si deue lasciare un poco di piazza per molti rispetti: agguagliando però sempre li detti manipoli testa con testa ciascuno d'essi, quando si tirano suso, & che si serrano in battaglia: talmente, che quello di mezo doue sono le insegne, essendo piu corto de gli altri due, che ui sono da i lati, i quali sono di diciasette file per ogn'uno: & in quel di mezo quattordici file, & una le insegne, che sono quindici: & bisognarà solo lasciare da i suoi lati uacuo il luoco di due file, che cosi starà bene: & il corpo della detta battaglia uerrà ad essere un quadro quasi giusto & perfetto: percioche sarà per una faccia di file diciotto, & per l'altra di diciasette, che saranno fanti dugento e ottantaotto. Quando anco si uolesse porre cō le insegne quelle due file che si sono cauate fuori per lasciar piazza alle dette insegne, sarebbe il corpo della battaglia giusto di trecento fanti. Ora essendosi cosi fatto il corpo della battaglia: uolendoui far l'ali sue fortissime, tornerassi doue si

lasciarono le cento file, che prima furono cauate dell'ordinanza: & si partiranno in quattro parti, di venticinque file l'una; & partite che si siano, si faranno marchiare una alla uolta, al luogo della battaglia, & se ne porrà una per cantone, come nella figura è disegnato: auuertendo, che quando saranno passate dodici file, far che la decimaterza fila di mezo del manipolo uenga giusta per mezo i suoi cantoni: & iui giunti, si faranno fermare, & s'andarà alla testa del detto pezzo d'ordinanza, ò manipolo, & con destrezza & ingegno si torcerãno in modo d'arco, ò di luna senza disordinarsi punto da i suoi luoghi. Questi quattro manipoli accommodati che si siano, si porranno l'artiglierie nel modo che è il disegno, con piu ò meno pezzi ad arbitrio di ciascuno. Vltimamente si piglieranno quelle due file, che furono lasciate in altra parte al principio dell'ordinanza, & s'accommoderanno uno per ciascuna delle otto teste delle meze lune, che fanno ale alla predetta battaglia. Gli altri quattro poi si metteranno dentro le piazze dell'artiglieria, auanti la fronte del corpo quadro della battaglia, come io ho posto: questi dodici soldati uolendoli porre in luoghi simili, bisogna che siano ò caporali, ò lanze spezzate, ò altra sorte di gente di honore: & da commando eletti fuori del numero de i nouecento: che altrimenti essendo si metteranno dentro le piazze dell'artiglieria, che difende il corpo della battaglla.

BATTAGLIA A RAMPINO DI FANTI nouecento e cinquanta. Cap. LIX.

FRONTE.

FRONTE.

FRONTE.

Vorrà 1170. piedi, cioè Paſſa 234. di terreno.

FRONTE.

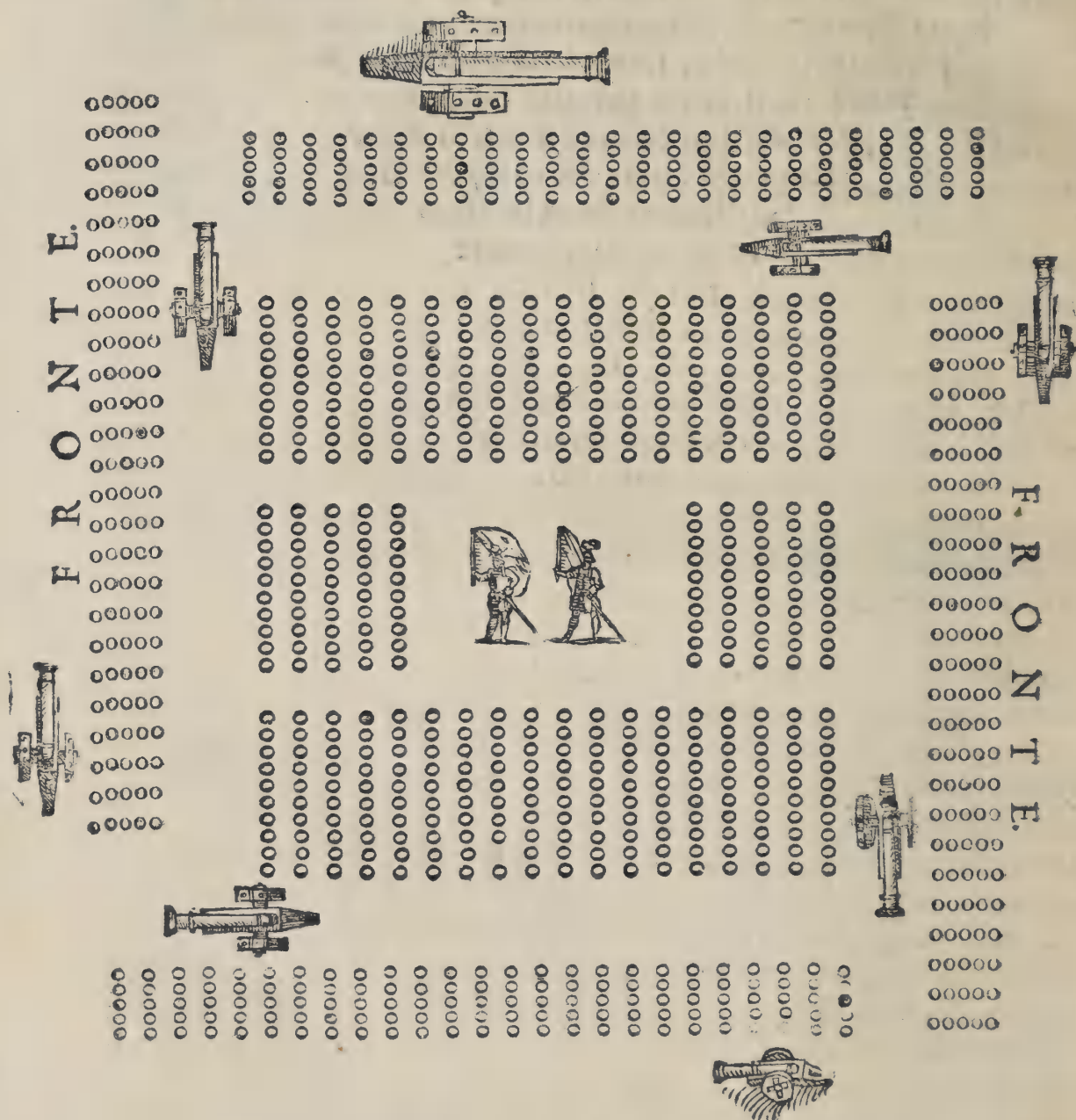
M Dichia-

Dichiaratione della battaglia a Rampino, di fanti nouecento e cinquanta.

Araſſi queſta battaglia a Rampino, che è molto bella, & forte, di che numero di fanti ſi vuole, maggiore & minor di queſta, che è di nouecento e cinquanta ſenza le inſegne: i quali poſti in ordinanza a noue a noue, ſaranno file cento e cinque, & cinque ſoldati, che auanzano fuori: pur che ella ſi faccia a portione ſecondo le ſue miſure. Ma venendo alla dichiaratione d'eſſa, dico, che poſta la ſua ordinanza a noue, & fattala caminare un poco, ſi cauerãno fuori quei cinque ſoldati che auanzano, inſieme cõ una fila intera, ponẽdoli da parte inſino al ſuo biſogno: & reſterãno ancora cento e quattro file: delle quali ancora ſe ne cauerãno fuori quattordici, per far poi vltimamente quelle due ali, che ſono a guiſa di due rampini. Et queſte file cauate, ſi farà caminare il reſto dell'ordinãza, ſin'al luogo doue ſi uorrà far la battaglia, che è di file nouanta: per fare il ſuo corpo: & ſe ne caueranno fuori cinquãtaquatro file, laſciandole da un lato. Il rimanente poi dell'ordinanza, che ſarà di file trentaſei ſenza le inſegne, che ui ſaranno poſte nel mezo, non ſi mouerà altrimenti, ſe non che ſi farà caminare le prime diciotto file un poco inanzi laſciando ferme quelle di dietro, tanto che ui reſti per le inſegne il ſpatio di ſette file. Fatto queſto, ſi piglieranno le cinquantaquattro file, partendole in due manipoli, uno de i quali ſi congiunge alla nona fila d'un fianco della battaglia al lungo, & parimente ſi fa anco dell'altro manipolo, dall'altro fianco d'eſſa battaglia: di maniera che di eſſa da ambedue i capi auanzino fuori otto file. Dipoi formato il corpo della battaglia, s'anderanno a torre quelle quattordici file, che prima furono cauate, per far le ali, & fattone due manipoli di ſette file per ogn'uno, ſe ne condurrà uno al fianco del manipolo ſiniſtro del corpo della battaglia, agguagliandolo alla prima fila dirittamente: & l'altro manipolo parimente ſi condurrà alla coda dell'altro manipolo deſtro, agguagliandolo anch'eſſo all'vltima fila: talmente che uerranno ad eſſere oppoſiti l'uno dell'altro a due cantoni della battaglia. Accommodate che ſi ſiano queſte due ale, ſi tornerà doue già furono laſciati i quattordici ſoldati, cioè i prſmi cinque, che rimaneuano d'una fila rotta, & i noue della intera, che furono cauati: & ſi condurranno al luogo doue ſarà la

rà la battaglia, facendone due parti d'essi, cioè sette per ciascuna: & accommodandoli a i cantoni delle ale della battaglia, come nel disegno si uede: benche questi si possono mettere ad arbitrio di ciascuno: auuertendo però, che le quattordici file delle ali, insieme con i quattordici soldati, che se li pongono a canto, siano archibusieri, massimamente essendo di cosi poco numero. Formata dunque, & diligentemente accommodata la presente battaglia, secondo che s'è detto, se gli potrà anco porre per sua difesa quattro pezzi d'artiglieria, ad arbitrio di ciascuno, secondo che io ho posto nel disegno: benche anco se ne possono porre piu & meno, secondo la occasione, che ad ogni modo staranno benissimo.

BATTAGLIA A LABIRINTO, di fanti mille. Cap. LX.

FRONTE.

FRONTE.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, piedi 1460. di terreno, cioè Passa dugento, e nouantadue.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a Laberinto, di fanti mille.

Voler fare la presente battaglia a laberinto, di fanti mille senza le insegne: bisogna metter l'ordinanza a cinque a cinque per fila, la quale verrà di dugento file: & dopò ch'ella si sarà fatta caminare un poco, & ben reuista, & accommodata con bell'ordine, si diuiderà in due parti: l'una delle quali si lascierà da parte, per poter fare le ale della battaglia intorno intorno: & l'altra si farà caminare al luogo determinato per la battaglia. Marchiando adunque queste cento file al luoco, insieme con le insegne, si raddoppieranno a dieci per fila, & resterà la detta ordinanza di cinquanta file, per poter fare il corpo della battaglia: della quale se ne caueranno fuori dieci file, lasciandole separatamente da un canto per fare i suoi fianchi. Resteranno adunque quaranta file in ordinanza, delle quali si faranno due parti, cioè due manipoli di uenti file per ciascuno. Et congiungendoli insieme l'uno alla fronte delle insegne dinanzi, & l'altro di dietro le sue spalle. Si piglieranno poi le dieci file già lasciate da un canto, & medesimamente si faranno in due parti di file cinque per ciascuna: ponendone l'una al destro, & l'altra al sinistro fianco delle insegne, cioè doue si congiungono ambedue le fronti dell'uno, & l'altro manipolo, che cingono nel mezo le insegne. Talmente, che questo corpo di battaglia mostrerà da due lati, cioè da i fianchi delle insegne, file trenta: & da gli altri due lati file uenti. Serrato che si sia questo corpo di battaglia giustamente, & con bell'ordine, che s'incontrino perfettamente tutte le file, si ritornerà al luogo doue prima furono lasciate nel partire l'ordinanza, le cento file a cinque a cinque, & di queste si faranno quattro parti, di file uenticinque per ciascuna d'esse: & dopò ciò si condurranno ad una ad una al luogo doue sarà il corpo della battaglia: ad un lato della quale s'agguaglierà il primo manipolo, in modo che la prima fila d'esso s'incontri anco con la fila prima della battaglia: lasciandolo andare in giù al luogo distesamente. Talmente, che uerrà ad auanzar fuori quel sporto, che è nel disegno: il quale fa fianco & fortezza a i cantoni di detta battaglia: & accommodato che questo si sia, si tornerà a pigliare il secondo manipolo, & con questo ordine medesimo si condurrà ad un'altro de i cantoni della battaglia: accommodandolo diligentemente,

& il medesimo parimente si farà del terzo, & quarto manipolo, lasciandoui auanzar fuori i sporti, come ancò de gli altri si è fatto. Auuertendo anco a lasciarui quelle quattro entrate, che è fra il corpo della battaglia, & le quattro sue ali, che la cingono intorno: le quali ale si possono porre ò di picche, ò d'archibusieri, ad arbitrio di ciascuno; ma facendosi esse di picche, si potrà porre nel spatio intorno intorno di dentro, doue si ueggono i quattro pezzi d'artiglieria, che difendono l'entrate una conserua d'archibusieri; il spatio delle quali entrate haurà da essere tanto largo intorno, che ui possa marchiare attorno una ordinanza d'archibusieri a cinque per fila: i quali se dentro ui fossero posti, sarebbe una battaglia fortissima, & bella: perche d'essi se ne potrebbe seruire a mettere dentro & fuori per le scaramuccie. Si possono anco porre di fuora uia quattro pezzi d'artiglieria, i quali habbino i suoi tiri per il longo, per difesa delle quattro ali di fuori.

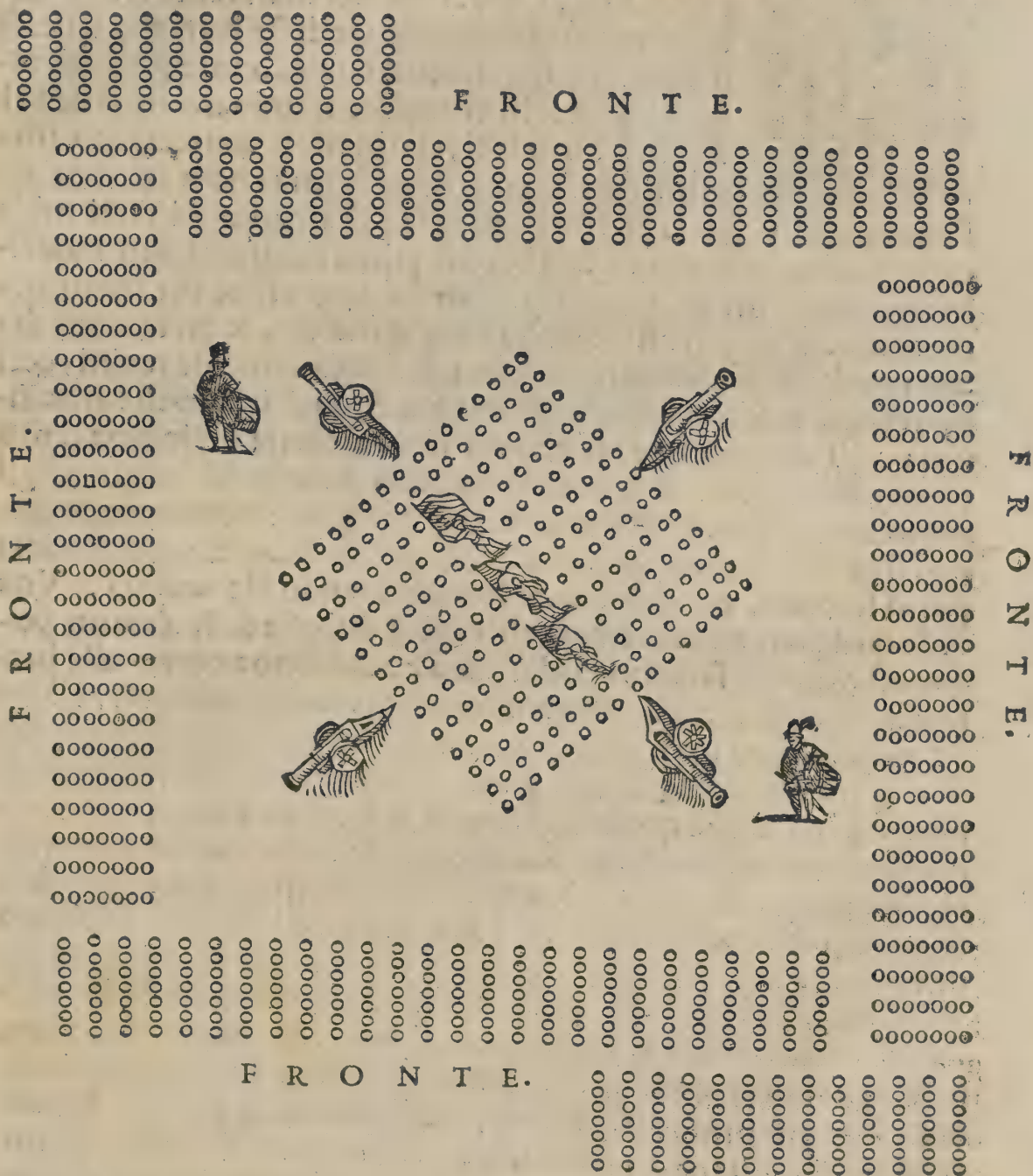
BATTA-

BATTAGLIA A DIAMANTE, DI FANTI mille e cento. Cap. LXI.

FRONTE.

FRONTE.

FRONTE.

FRONTE.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza mille seicento e sessanta piedi di terreno in circa, cioè Passa trecento e trentadue.

Dichia-

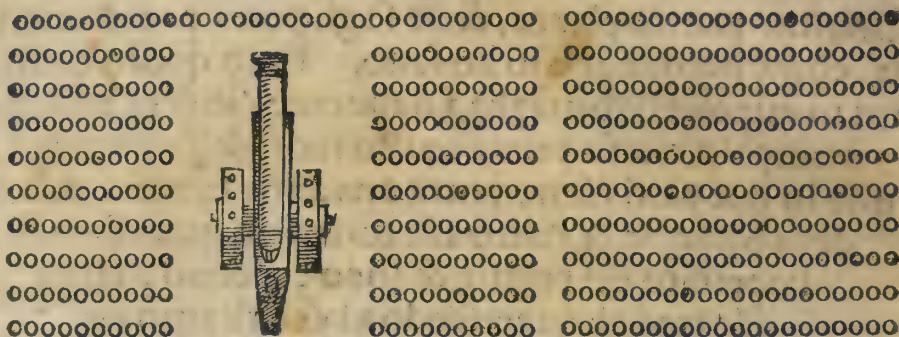
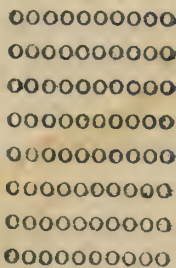
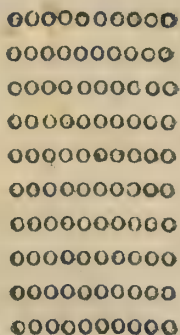
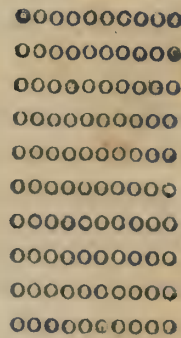
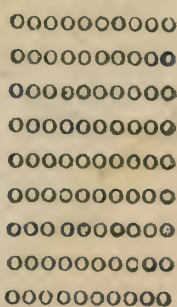
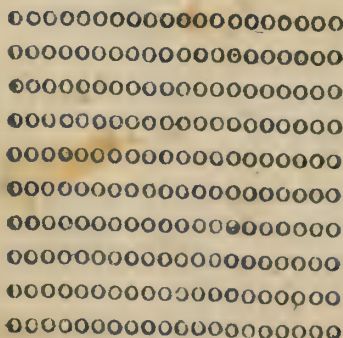
Dichiaratione della battaglia a Diamante, di fanti mille e cento.

RAGIONEVOLE, & necessaria cosa è, a ciascuno che di questa professione di far battaglie diuerse si diletti: massimamente come sono le presenti, oltre il legger le loro regole: esaminare anco bene i disegni & modelli, che in esse si contengono: imprimendoseli con ogni diligenza nella memoria. Però volendosi fare la presente battaglia a Diamante, di fanti mille e cento, senza le insegne, sarà buono prima rimirare il suo modello alquanto. Et dipoi accommodare i soldati a sette per fila in ordinanza, che saranno file cento e cinquantasette, & un'huomo che auanza: & fattili caminare un poco, & diligentemente reuisti, cosi marchiando, se ne cauerà fuori una fila, & quel soldato che ui auanzaua. Talmente che resteranno nella predetta ordinanza cento e cinquantasei file: & lasciando un poco discosti dal luogo quegli otto soldati, iquali i poi doue sarà il suo bisogno si accommoderanno, si caminarà innanzi con il resto dell'ordinanza: diuidendola poi in sei parti, per ciascuna delle quali saranno file ventisei. Vna delle qual parti primieramente si cauerà discosta dalle altre un poco: della quale si faranno quelle due ale, che sono attorno alla battaglia. Questa cauata, resteranno ancora cinque manipoli, i quali fatti caminare un poco piu auanti, se ne caueranno fuori quattro, & si lascieranno da una parte. Il manipolo poi di file uentisei, che ui resta, sarà quello che hauerà da formare il corpo della battaglia: cioè a questo modo, scauezzandolo in due parti di file tredici per ciascuna d'esse: & raddoppiandole insieme, talche l'una delle parti sia dinanzi le insegne, & l'altra di dietro le spalle. Al fianco delle quali ui resta alquanto spatio aperto fra l'uno & l'altro manipolo, ilquale si serrarà con quegli otto soldati, che prima furono dell'ordinanza cauati, cioè quattro da una parte, & quattro dall'altra, in modo che serrate esser si ueggano l'entrate a i fianchi delle insegne. Formato questo picciol corpo della battaglia quadro: il quale per due faccie sarà di file tredici, & per l'altre due di file sedici: si trouerà doue si lasciarono i quattro manipoli di file uentisei per ciascuno: uno alla uolta de i quali si condurrà alla battaglia, la quale essendo formata in forma quadra, si condurrà il manipolo per mezo non de i cantoni, ò ponte di essa distendendolo oltra dirittamente.

Dipoi

Dapoi, andando a tor gli altri, si farà il medesimo, accommodandoli per mezo le ponte attorno, come nel disegno si uede. Talmente, che queste quattro parti, ò manipoli uerranno a fare un cinto quadro perfetto di fuorauia alla battaglia, a guisa d'un diamante, del quale restaranno quattro piazze, doue se gli potrà accommodar l'artiglieria, come nel disegno io ho fatto. Fatto questo contorno de i quattro manipoli alla battaglia, finalmente s'anderà a torre quel primo manipolo, che fu prima cauato fuori dell'ordinanza, & diuiso in due parti, se ne porrà una ad un cantone del capo della battaglia, & l'altro alla coda della medesima, al l'opposito del primo: & sono ciascuno d'essi di file tredici: auuertendo a lasciarli auanzar fuori due, o tre file, lasciando il rimanente disteso giù al lungo della battaglia: lasciando tanto spatio da quest' ale alla battaglia, quanto terrebbe il luoco di quattro, o cinque fanti: e così starà bene.

BATTAGLIA A S, DI FANTI mille e dugento. Cap. LXII.

FRONTE.

FRONTE.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, mille e trecento piedi di terreno in circa, cioè Passa dugento, e sessanta.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a S, di fanti 1200.

NEL luoco doue si farà questa battaglia, s'ha d'auuertire, che il spatio suo sia capace: Poi acconcia l'ordinanza a dieci, sarà di file cento e uinti, senza le insegne: le quali partite in tre manipoli, sarãno di file quaranta per ciascuno. Ciò fatto, si piglierà il manipolo di mezo, nel quale sarãno le insegne: & lasciando gli altri due da parte, si condurrà doue si uuol far la battaglia: & quello disteso & accommodato, si farà fermare come si uuole: poi se li tireranno fuori quelle quattro file, che sono piu appresso alle insegne, cioè due dinanzi, & due di dietro: di modo che la detta piazza resti un poco spaciosa, & si lascieranno un poco in disparte doue sarà il bisogno. Dipoi si piglierà un'altro manipolo, conducendolo appresso il primo: il quale essendo disteso per la sua longhezza, quest'altro si congiunge per il trauerso, affrontando la prima testa del manipolo attrauersato, con quella dell'altro dalle insegne, che è posto per lungo: poscia si scauezza per mezo, & se ne lasciano file uenti cosi attrauersate, & le altre uẽti si scauezzano per metà, cioè dieci per ogni scauezzo, uno de' quali si pone al lungo, come stanno quei della parte doue son le insegne, auuertendo e metterli in capo di quel manipolo, o parte attrauersata, agguagliando le prime file dell'una & l'altra parte alle teste, & distendendo questa parte di file dieci di dentro uia: tal che fra una parte & l'altra, che saranno in longhezza il spacio, o piazza quanto importa il luoco di file dieci, s'ha da porre un pezzo d'artiglieria, poi tolto l'altro scauezzo di dieci file, si porrà per mezo il manipolo di mezo al lungo, come anco quello è posto, affrontando le prime file delle teste dell'ordinanza, che siano l'una per mezo l'altra, ma però discoste l'una dall'altra quanto tiene il spacio di dieci file, come è l'altra parte di sopra al suo incontro: tal che uerrà un'altra piazza in mezo fra l'una & l'altra parte di queste dieci file per ogni faccia, che sarà per metterci dẽtro un'altro pezzo d'artiglieria, & uerrà a rimanere una piazza a guisa d'una meza croce da ogni banda della detta battaglia. Ciò fatto, sarà serrata da una banda, cioè poniamo dal lato destro del manipolo di mezo. Resta ora il terzo manipolo, il quale tolto, & diuiso in due parti, come l'altro, s'accõmoderà pel trauerso alla coda del manipolo di mezo, & fatte in due parti l'altre uẽti file, si porrã parimẽte come quelle dal lato destro, ma all'opposito, come sono nel disegno: lasciãdoui le sue piazze, per porr'in ciascuna un pezzo d'artiglieria.

Fatto questo, & accommodate diligentemente tutte queste file, & posta l'artiglieria, come è nel disegno in quelle due piazze dalle bande: resterà d'accommodare quelle quattro file, che furono cauate del manipolo dalle insegne: le quali condotte al luoco della battaglia: la quale ha quattro entrate nelle sue piazze, che uanno dentro e fuori della detta battaglia, & sono di larghezza per ciascuna di esse di fanti dieci in ordinanza, se ne porrà una per ciascuna delle quattro bocche della entrata della battaglia: talmente che le piazze resteranno tutte quattro coperte, in modo che non si potranno uedere ne piazze, ne artiglieria, anzi parerà tutto un corpo di battaglia, & parerà che sia di maggior numero di gente, ch'ella non è: percioche la parte che resta uota nelle piazze, è quadri otto per tutta la battaglia, cioè quattro per ogni banda, che importan il luoco di ottocento fanti: tal che la battaglia cosi serrata, parerà di duemila fanti, ne però saranno più di mille e dugento. Et a questo modo seruiria quando di poco numero si uolesse parer assai e mettersi in buona fortezza & sicura: che cosi sarà una delle belle & forti battaglie, che mai da nessuno fatte si sieno.

Battaglia

BATTAGLIA A SCALA, DI FANTI mille e trecento. Cap. LXIII.

FIANCO.

FRONTE.

FRONTE.

FIANCO.

Vorrà questa battaglia nella sua circonferenza, piedi 1500. di terreno in circa, cioè Passa trecento.

Dichia-

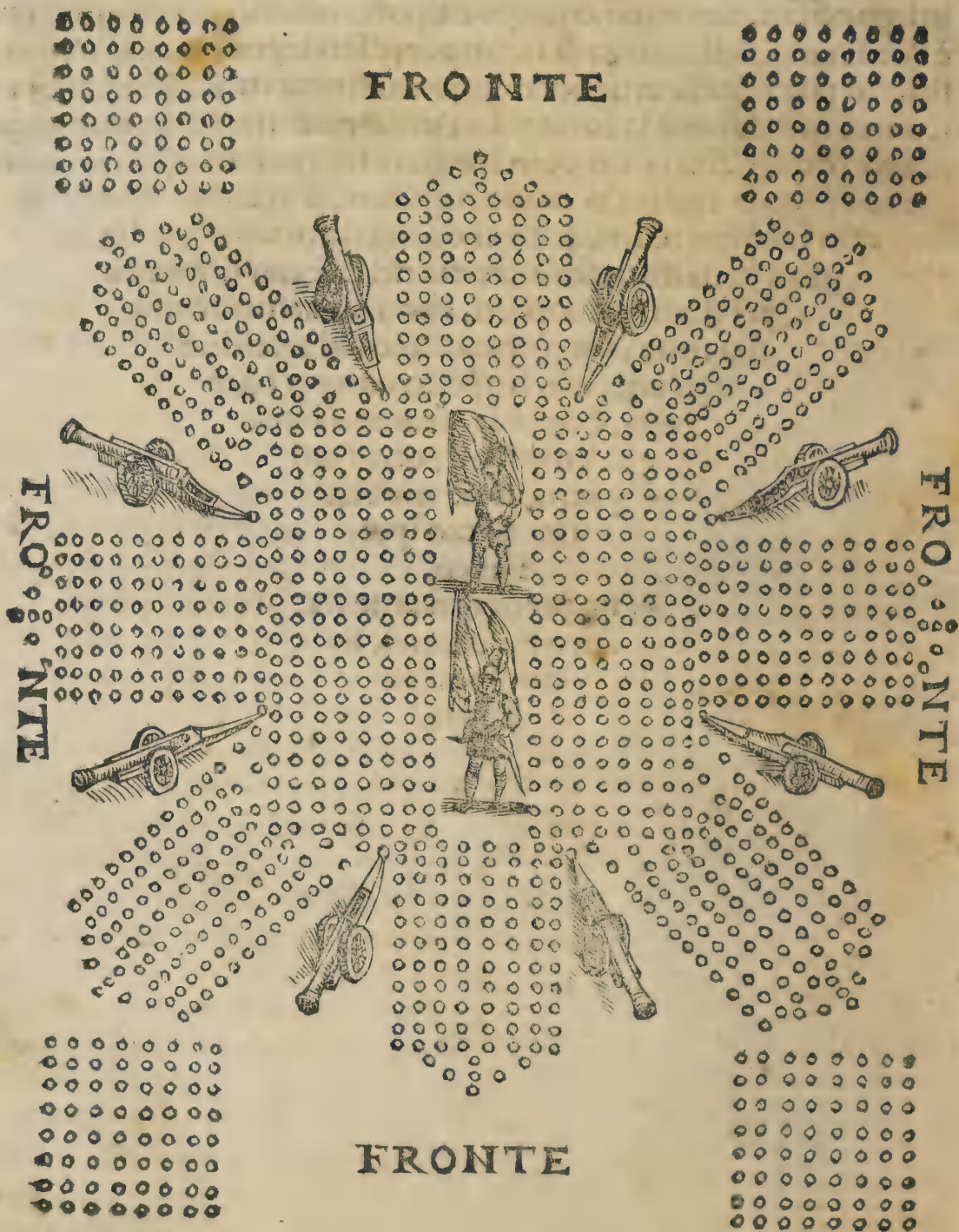
Dichiaratione della Battaglia a Scala, di fanti mille e trecento.

ESSENDO la battaglia a Scala in questa forma, non sarà men forte & bella delle altre da me dinanzi descritte, & anco come le altre, si potrà far d'ogni numero di fanti: ma quando si uolesse far di numero maggiore, bisognerà anco crescere le file in larghezza, cioè a questo modo, si come l'ordinanza della presente battaglia, è a noue a noue per fila, bisognerà farla di dieci, ouero a sei a sei, & poi raddoppiarle, che sieno a dodici a dodici, secondo la quantità & numero che si ritroua di fanteria. Ma quando ella di questo nostro numero di 1300. senza le insegne si uorrà fare: si porrà la sua ordinanza a noue a noue per fila, & sarãno cento e quarantaquattro file, & soldati quattro che auanzano di una fila rotta, & primieramente si cauetanno fuori quei quattro soldati, lasciando da una parte, dipoi si caueranno un poco piu discosto da gli altri, ottãta otto file, delle quali ultimamente s'haueranno da far due parti, per far quei due manipoli, ò scauezzi longhi della scala. Resteranno anchora cinquantasei file in ordinanza: delle quali (essendo però condotte al luoco doue si uorrà far la battaglia) si faranno quattro manipoli, i quali uerranno di quattordici file ciascuno d'essi. Ciò fatto, si comincierà a far la battaglia a questo modo, cioè, andando doue si lasciarono le file ottanta otto, & fattene due parti, se ne pigliera una, che sara di quarãtaquattro file, distendendola per il trauerso, doue ha da esser la fronte della detta battaglia, & quando questo manipolo longo sarà accommodato a questo modo, si piglierà uno di quei quattro manipoli corti di file quattordici, & si porrà a canto a canto a questo longo, al contrario disteso, cioè per l'altra uia al longo doue ha da esser i fianchi dell'antedetta battaglia, cominciando non in capo del detto manipolo longo, ma lasciando fuori tre o quattro file, affrontando questo curto alla terza o quarta fila. Si tornerà dipoi a torre un'altro di questi manipoli corti, accommodandolo dietro all'altro nel modo medesimo, che si fece il primo: lasciandoui però in mezo fra l'uno & l'altro tanto spacio, quanto tengono quattro file, tenendoli piu giusti & dritti che si può: auuertendo che non uadino in trauerso o torti punto questi manipoli corti. Il medesimo si farà del terzo manipolo corto, seguitando l'ordine del primo & secondo, del lasciarui il spacio & piazza

antedetta,

antedetta, & cosi dopò il terzo si porrà il quarto manipolo, lasciandoui il spatio uoto, come ne gli altri soprapposti s'è fatto. Ora, accommodati che si siano questi quattro manipoli corti a i suoi luochi, ui resteranno fra loro tre piazze: delle quali se ne potrà seruire a porui le insegne, fisari, tamburri, come io ho posto nel disegno, ouero come è l'ordinario, nella piazza di mezo porre le insegne, & ne gl'altri due spacij.o piazze, delle artiglierie, & questo si rimette al giudicio di ciascuno. Posta dunque la battaglia all'ordine nel modo detto, s'anderà a torre quell'altro manipolo longo di file quaranta quattro, accõmodandolo anch'esso come il primo, al trauerso le teste di quei manipoli corti, tanto che uenga a formare una battaglia a guisa d'una scala, come nel disegno si mostra. Quei quattro huomini, che auanzarono d'una fila rotta, s'accommodano ad arbitrio d'ogn'uno, io n'ho posto uno per ogni capo, e coda de i manipoli lunghi. Volendosi porre l'artiglieria, se ne metterà un pezzo per fianco, & un per ogni fronte, & anco piu e meno, secondo il bisogno.

Battaglia

BATTAGLIA A STELLA, DI FANTI mille e quattrocento. Cap. LXIIII.

Questa battaglia, uorrà ſpacio di terreno nella ſua circonferenza, pie di mille e ottocento in circa, cioè Paſſa trecento, e ſeſſanta.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a stella, di fanti mille e quattrocento.

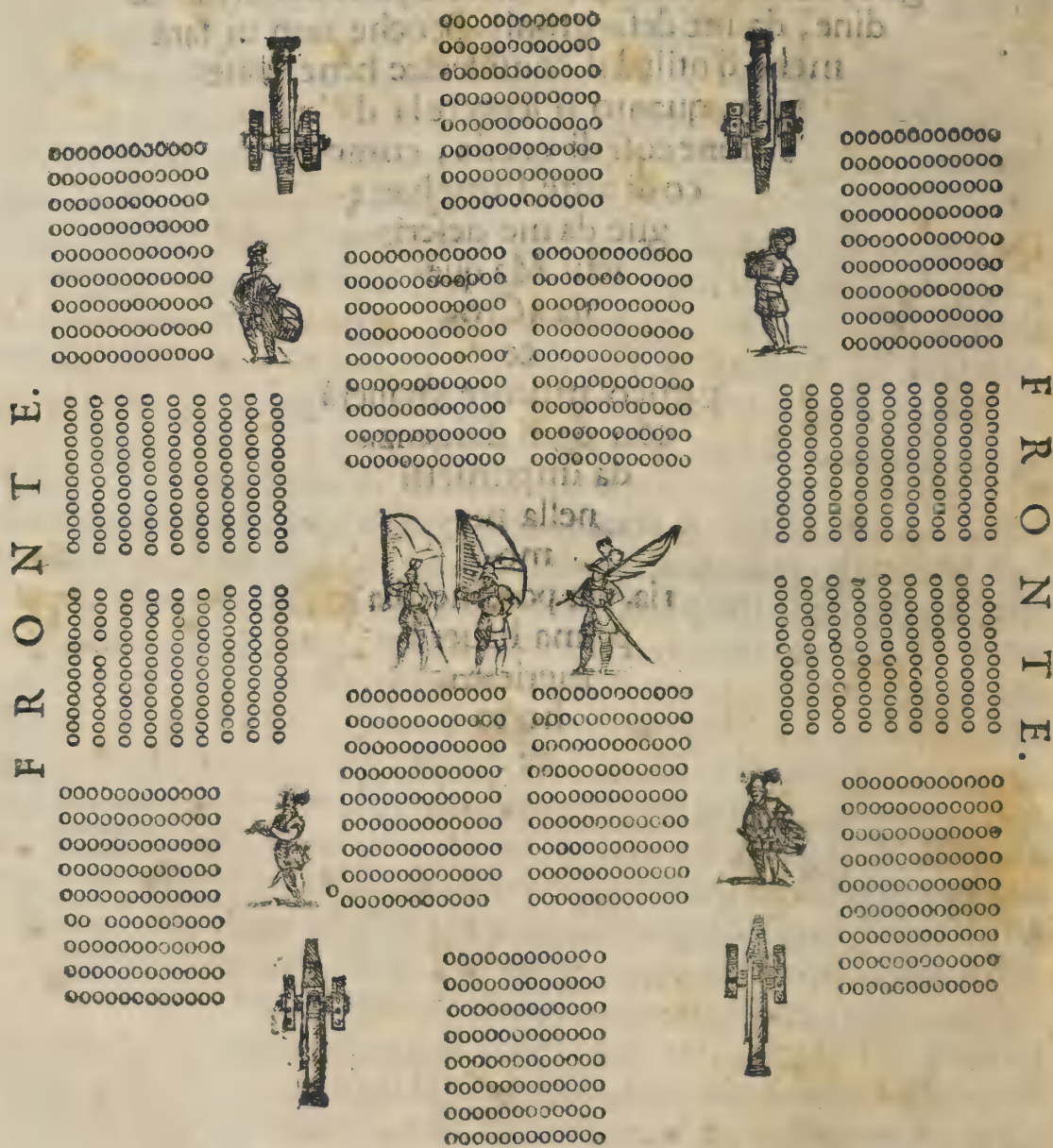
SARANNO molti, che non hanno prattica piu che tanto di questa professione di battaglie: a i quali parerà, che la presente a stella, sia molto difficile da fare: ma del certo non sarà molto, come forse in apparenza essa dimostra, a chi hauerà un poco di cognitione ò prattica di tal'arte; percioche essa è facilissima da fare, ancor che ui uadi un poco di tempo & fattura di piu, che nell'altre mie non sia andato. Della quale si potranno seruire coloro, che si dilettano delle mostre essercitando i soldati a battaglie, acquistarsi lode & honore: & anco da far cose che siano belle, strauaganti, & nuoue: oltre che se ne potrà anco seruire in campagna, per fare una battaglia fortissima da combattere: percioche da tutti i lati si fa fronte & faccia intorno intorno, con le sue quattro ali distaccate di fuora uia, per poter combattere & rinfrescar la battaglia dalle bande, oue sarà di bisogno. La quale uolendosi fare questo medesimo numero, che è la presente, di fanti mille e quattrocento, senza le insegne; i quali posti in ordinanza a otto a otto, saranno file cento e settantacinque, le quali, secondo il solito, fatte marchiare un poco in ordinanza, se ne caueranno fuori file trentadue, lasciãdole un poco discosto dal luogo doue si uorrà fare la battaglia, delle quali in vltimo s'haueranno da fare quattro parti, di file otto per ciascuna, per fare le quattro ali, che sono intorno a i cantoni della battaglia, che seruiranno come quattro battagliette quadre perfette, di file otto per ogni faccia intorno intorno, le quali si pongono a questo effetto, per difendere & rinfrescar la battaglia alle sue difese nel combattere. Dopò queste, se ne caueranno fuori dell'ordinanza altre sette file, le quali saranno per accommodare a far le ponte di quegli otto manipoli, ò raggi della stella a battaglia, alle quali ponte si metteranno sette soldati per ciascuna, come nel disegno si uede. Cauate che si siano queste, se ne caueranno fuori anchora ottantaotto file, lasciandole piu auanti in un'altro luogo, le quali saranno per far le otto parti, ò manipoli, che sono posti in forma de i raggi d'una stella, i quali otto raggi si faranno di file undici per ciascuno, quando però sarà finita l'antedetta battaglia. Dietro queste, si caueranno ancora fuori dell'ordinanza file sei, lasciandole da un'altra parte, per seruirsene poi da far gli otto me-

to mezi cantoni, che sono ne i quattro raggi a i cantoni del quadro, cioè del corpo della battaglia. Il rimanente poi dell'ordinanza, che sarà di file quarantadue, si condurrà al luogo per lei determinato, & iui giunta, si farà in due manipoli di file vndici per ciascuno: raddoppiandoli al lungo, ma tanto separati l'uno dall'altro quanto fa bisogno per il maneggio delle insegne: & accommodato ch'egli si sia questo corpo quadro della battaglia: s'anderà a torre le ottantaotto file per fare gli otto manipoli, quali sono in forma di raggi, posti alla stella: cominciando a condurne un solo alla uolta alla battaglia, & a quella affrontarlo nel modo che nel disegno si vede: cominciando però prima da quei che sono alle bocche delle entrate della piazza delle insegne, cioè l'una alla fronte, & l'altro all'altra della detta piazza, mettendoli però ad uno ad uno, com'io ho detto di sopra, & dapoi se ne piglia ancora due altri, & ad uno ad uno s'affrontano con le prime file delle sue teste, che siano affrontati co' due manipoli che sono raddoppiati, che fanno il corpo quadro della battaglia; ma bisogna metterlo per trauerso a mezo di quei due, che uāno per longo da una parte & l'altra: & saranno posti quattro raggi intorno al quadro di mezo, cioè uno per ogni faccia di detto quadro, che uerrà ad esser a guisa d'una croce, che habbia un quadro ī mezo del suo corpo. Alquale manca ancora a porre quei quattro manipoli, che nel disegno sono a tutti quattro i cantoni, i quai sono posti come raggi di stella: & s'accommodano ad uno ad uno a i suoi cantoni della predetta battaglia: lasciandoui fra il mezo dell'uno & l'altro tanto spacio che ui siano capaci l'artiglierie, le quali saranno otto pezzi, & s'accommoderāno nel modo che s'è fatto nel disegno. Sarà anco d'auuertire, che a ciascuno de i predetti resti tanto spacio di sotto fra tutti due i lati de i cantoni della predetta battaglia, che ui possano capire sei soldati per ogni suo spacio, ò triangolo: i quali soldati s'haueranno da torre a quelle sei file, che al principio furono cauate dell'ordinanza. Dipoi si tornerà a torre ancora quelle sette file, già cauate, & si porranno ad ogn'uno de i manipoli, che sono a guisa di raggi, sette soldati, auanti la prima fila, secondo l'ordine che è nel disegno. Fatto questo, ci resta vltimamente d'accommodate quelle quattro ali, che sono a i quattro cantoni della battaglia di fuora uia, i quali si sogliono fare d'archibusieri, che facciano ale, & fianchi a detta battaglia: le quali si faranno di quelle trentadue file, che prime furono cauate dell'ordinanza: al luogo delle quali giunto, & condottele appresso la battaglia, se ne faranno quattro parti, di file otto per ciascuna, talche uerranno anco ad essere otto soldati per

ogni

ogni faccia, & uerranno ad essere a guisa di quattro battagliuole quadre perfette d'ogni intorno. Le quali s'haueranno da porre ad ogni uno de i quattro cantoni della predetta battaglia: & poste che si siano queste ale, sarà finita la presente battaglia. Alla quale fattione, diligentemente s'hauerà d'hauer riguardo al disegno, accommodando ciascuna parte con il suo ordine, da me descrittoui. Benche non ui sarà meno d'utilità il considerare bene il disegno, quanto il leggere la dichiaratione cosi di questa, come anco di tutte l'altre battaglie da me descritteui. Ma questa a Croce particolarmente s'hauerà con ogni diligenza da imprimersi nella memoria, per poterne alla prima hauer il meritato honore.

BATTAGLIA A CROCE, DI FANTI MILLE E cinquecento. Cap. LXV.

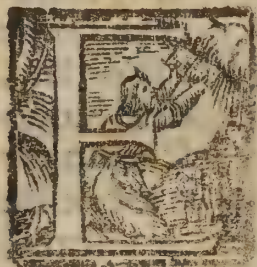
FRONTE.

FRONTE.

FRONTE.

FRONTE.

Vorrà ſpacio di piedi mille e ottocento di terreno intorno, cioè Paſſa trecento e ſeſſanta.

Dichia-

Dichiaratione della battaglia a Croce, di fanti mille e cinquecento.

PRVDENTE da ogn'uno meritamente tenuto quel Capitano, ò soldato ualoroso, il quale gli altrui buoni & utili ricordi non si sdegna accettare: & massime di questa professione tanto celebre fra tutte l'altre, & honorata. Della quale insino ad hora essendomi io affaticato in dimostrare queste poche uarie inuentioni di nuoue battaglie, & desiderãdo ch'elleno da gli ottimi giudicij nõ siano sprezzate, gli ho fatta in ciascuna la sua dichiaratione, ad intelligenza di coloro che non molto ne saranno instrutti: per la qual cosa fare, io mi sono disteso a lungo ne i miei ragionamenti: i quali da i prattichi & intelligenti potranno da parte esser lasciati, prendendo loro solo il gusto delle battaglie ne i suoi disegni formate. Ma tornando al nostro ragionamento delle battaglie: dico, che uolendosi fare questa a Croce di fanti mille e cinquecento con le insegne, si porrà la sua ordinanza a dodici per fila, che in tutto saranno file cento, e uẽticinque, & fattele caminare, & ben reuiste, se ne caueranno fuora sedici file, & si porranno da canto: & marchiando un poco piu oltre, si diuiderè tutta in dodici manipoli di file noue per ciascuno: quattro de' quali si lascieranno da parte: conducendo gli altri al luogo doue si uorrà fare la battaglia, il corpo della quale comincierassi in questa forma, cioè raddoppiando le file, & di due facendone una: talche siano di uentiquattro soldati tutte le file: le quali solo resteranno trentasei: & s'hanno da diuidere in quattro parti, cioè leuandone noue alla testa delle insegne, & noue alla coda dell'ordinanza: lasciando le altre diciotto intere, fra le quali si ritrouerà nel mezo le insegne, alle quali si lascierà tanto larga piazza, quanto basti alla sua portione. De gli altri due manipoli poi, uno s'affronta per trauerso al destro fianco delle insegne: a guisa d'una meza croce, & questo accommodato, si piglierà l'altro, & similmente si porrà al fianco sinistro delle insegne, talche resti in forma d'una croce compita il corpo della battaglia. Dipoi si tornerà doue furono lasciati i quattro manipoli, che erano in ordinanza a dodici, uno de' quali si porrà alla testa di quel manipolo, che al fianco destro delle insegne per trauerso è posto, distendendolo all'ingiù per il longo, come nel disegno si uede. Poscia toltone un'altro, medesimamente si porrà di sopra pur al longo di

quello,

quello, che al trauerſo della croce è poſto. Et coſi parimente ſi farà de gli altri due mauipoli al fianco ſiniſtro del corpo di eſſa battaglia: cioè ponendoli per il lungo, come anco ſono l'artiglieria: & far che ſiano a dritta linea delle teſte di quei due manipoli, che fanno il trauerſo della croce. Ciò fatto, ui reſtano quelle prime ſedici file, che furono cauate dell'ordinanza al principio ch'ella fu poſta all'ordine, & che furono laſciate da parte. Le quali tolte, & condotte al luogo della battaglia, ſi faranno in due parti, ouer manipoli, di file otto per ciaſcuno. Dipoi, toltone uno, ſi condurrà al capo della croce, cioè in cima al manipolo di mezo, nel quale ſono collocate le inſegne, che è alla ſimilitudine di un fuſto di croce: ponēdolo giuſto nel mezo, cioè, laſciando che da ambi i lati auanzino ſei ſoldati fuori del manipolo di mezo: come nel diſegno ſi può uedere. Reſta hora ſolo d'accommodare l'altro manipoletto di otto file, il quale ſi metterà medeſimamente alla coda dell'altro manipolo di ſotto: accommodandolo parimente a quel modo, che s'è fatto quel di ſopra. Auuertendo che ſi faccino i detti due manipoletti d'archibuſieri: i quali ſaranno fianchi & difeſe di detta battaglia: la quale a queſto modo reſtarà fortiſſima & bella. Se li poſſono anco accommodare quattro altri pezzi d'artiglieria, & piu & meno, per difeſa delle altre due fronti.

DISCOR-

DISCORSO SOPRA TVTTE LE BATTAGLIE deſcritte. Cap. LXVI.

ENCHE ad ogni battaglia io mi ſia affaticato di ſcriuere la dichiaratione, accioche leggendoſi quelle, ciaſcuno poteſſe intendere il modo, che ſi deue tenere nel metter le ſue ordinanze, & nel ſcauezzar quelle a guiſa di manipoli, appropriati ſecondo le forme & uarietà di dette battaglie: non ho potuto mancare di non darne ancora un generale ricordo ſopra eſſe battaglie: le quali ſon certo, che da tutti i prattichi ſaranno inteſe ſolo nei diſegni, ſenz'altra fatica di leggere: percioche in ogn'una chiaramente ſi comprende la ſua ordinanza partita a manipoli da per ſe diuiſi da alcuni ſpatietti nel corpo di dette battaglie, a guiſa d'una ſtrada bianca fra l'uno & l'altro manipolo: i quali a queſto effetto ſono laſciati, accioche ſi conoſca in eſſe battaglie la ordinanza, & fattura di quelle: che per la dichiaratione ſua uengono chiamate. Et accioche a tutti, ma particolarmente a coloro, che non ne hanno prattica, facile gli ſia l'intenderle. Si che io amando molto la breuità del ſcriuere, non ho uoluto in quelle coſe, che a me è parſo elleno eſſer ſuperflue, lungamente eſtendermi: maſſimamente circa il parlar d'archibuſieri, ò di picche ſecche, ò di file armate, col far nelle figure di dette battaglie lettere, le quali diſcerneſſero le picche da gli archibuſi, confuſamente da alcuni è ſtato deſcritto: percioche queſto ſarebbe ſtato troppo lungo tedio a i deſideroſi d'imparare, & haurebbe tolto, & offuſcato il lume & chiarezza ch'io deſcriuo. Ma chi non ſa che tutti gli armati ſi pongono alle fronti delle battaglie per difeſa di eſſe? Chi non ſa anco, che gli archibuſieri ſi poſſono accommodare ad arbitrio di quei che fanno le battaglie? cioè, ò fra mezo le picche nelle file delle prime fronti, ouero ne i corni, ò fianchi di eſſe battaglie: & in mille altri modi, ſecondo il prudente giudicio d'ogni Capitano, ò valoroſo Sergente, nell'accommodarli & diſpenſarli ſecondo la quantità che ſe ne trouaſſe hauere. Ma queſto baſti intorno a queſto ragionamento: ch'io uoglio ſeguire alla dichiaratione d'alcune belle Tariffe.

TARIFFA DI BATTAGLIE QVADRE PERFETte per ogni faccia, di tutti i numeri delle file, cominciando l'ordine da quattro picche, cioè a due file: & uà moltiplicando i numeri a uno a uno, ſino a cento picche per ogni faccia della battaglia.

HAVENDO io di ſopra ſcritto la Tariffa delle ordinanze, mi è parſo di non voler laſciar di ſcriuerne anchora un'altra che non è di minor importanza & commodità grandiſſima, che è la Tariffa delle battaglie quadre perfette da ogni faccia d'intorno intorno, che ſiano il numero di tante file di picche alla teſta, quanto a i fianchi di dette battaglie. Cominciando l'ordine di detta Tariffa da file due per ogni faccia d'intorno intorno ad una battaglia, & uà creſcendo & moltiplicando l'ordine a una fila di piu alla volta inſino al numero di file cento per ogni faccia, ò per ogni quadro d'una battaglia, & non ho uoluto paſſar il numero di cento per ogni faccia: perciochc mi pare a baſtanza per far delle piu gran battaglie che ſi uſino a fare da per ſe ſole. Et è da ſapere, che quando la battaglia ſarà di cento file per ogni lato d'intorno, ſaranno picche, ò fanti dieci mila: come la tariffa ultima ui dimoſtra, & però non accade eſtenderſi piu oltre in tariffe di maggior ſomma, che (come è manifeſto a gl'intendenti la prattica della militia) ne gli eſſerciti in campagna, per ogni gran numero di fanteria che ui ſia, non ſi coſtumano a far battaglioni di maggior numero di queſto, cioè di mille picche in un corpo ſolo: è ben uero che ſi fanno molte battaglie, ma l'una diuiſa dall'altra: & però queſto numero baſta aſſai. Ora uolendo ſapere il modo, & la dichiaratione dell'ordine di detta Tariffa delle battaglie quadre perfette per ogni faccia, ſarà facil coſa l'eſplicaruelo: perche nella prima carta, ò faccia della tariffa, la prima riga di ſopra di litera ſcritta, che è fuori delle caſelle, ui dinota quel che dice le lettere, & i numeri d'abaco, che ſono nelle dette caſelle della tariffa: l'ordine delle quali ſono undici, delle quali ui dirò il ſuo ſignificato ad una ad una. La prima adunque, doue ſono i numeri d'abaco, dinota quando alcuno uorrà ſapere d'alcun numero di fanti quante file ſiano in battaglia quadra perfetta, & comincia il numero a quattro fanti, creſcendo ſempre ſino a cento: da cento in ſu uà poi creſcendo cinquāta alla uolta, ſino a mille: & da mille in ſu, creſce poi cento alla uolta,

ta,

ta, insino al numero di diece mila picche. E d'auuertire, che le parole & numeri, che sono nella detta tariffa, tutte da per se chiamiamo caselle, ancor che non sieno diuise da linee di sorte alcuna. Il secondo numero, che è nella sesta casella, è per sapere d'ogni numero in battaglia quadra perfetta, quante file di picche, ò fanti, saranno in detta battaglia: E anco da sapere, che in questa casella di cui ragioniamo, si contiene il uero ordine, & piu necessario & facile da intendere, che alcun'altro che ui sia: perche comincia in questo modo estremo, cioè il numero di due file intorno ad una battaglia, che saranno picche quattro: & poi a tre intorno intorno medesimamente, che saranno nuoue, & cosi quattro getteranno sedici, & le cinque getteranno uenti: & cosi il detto ordine di numeri uà moltiplicando uno alla uolta insino al numero di cento file d'ogn'intorno d'una battaglia quadra perfetta: la quale sarà in tutto di diece mila fanti: auuertendoui, che nella faccia antecedente s'è preso errore nel stampare: cioè doue si dice, che non si sogliono far battaglioni di piu numero di mille picche in un corpo solo: vuol dire, di diece mila picche in un corpo solo. Ma tornando alla dichiaratione della sopradetta casella: dico ch'ella è la casella maestra di questo ordine di tariffa: alla quale ho posto giù nel fondo una lettera N, accioche dall'altre sia conosciuta. I numeri che si ritrouano nella nona casella, dinotano la quantità de' soldati, che si ritrouano nella battaglia quadra della detta casella di mezo. Nell'vndecima, & ultima poi, doue sono altri numeri, si dice il numero delle picche, ò fanti, che auanzano fuori delle file della battaglia, le quali sono file rotte. Si può seruire ancora della presente tariffa in quest'altro modo, cioè per li numeri della prima casella, i quali sono per sapere d'ogni numero di fanti, cioè quando saranno a centenara ò a migliara, quante file saranno in battaglia quadra perfetta d'ogn'intorno: & quanti anco ne auanzeranno fuori di essa battaglia: si che dalla presente tariffa hauete due strade intelligibili l'una differente dall'altra. Ma accioche ella sia piu facile da intendersi, ui ho posto quì di sotto l'ordine delle prime caselle: le quali, come ho detto, sono in tutto undici: & sono queste.

4	in	Batt.	a	File	2	sono	Picche	4	auanza	o

Le quali, come chiaramente si uede, sono tutte con un poco di spacio separate.

Resta hora a chiarirui d'un'altro dubbio, acciò piu facilmente sia inteso da ogn'uno: & questo è, che nelle dette Tariffe, cioè nelle prime & vltime caselle, a canto le margini, si trouceranno alcuni numeri doppii, che seruono ad una medesima riga, come si può uedere alla battaglia di file sessanta per ogni faccia, la quale dimostra, che vuole fanti tre mila e seicento, auanza nulla. Et ancora ui è il numero, che dice 3700. & auanza 100. il qual trouerassi in una istessa righa, che seruono a far la sopradetta battaglia quadra in detto numero di sessanta file. Et accioche piu chiaramente possa essere inteso, gli ho posta la sua medesima figura.

3600	in Batt. a file	60.	sono picche	3600	auanza 0
3700					100

Et di simili se ne trouceranno molte nella presente tariffa, la quale con quel miglior modo ch'io ho potuto, mi son sforzato darlo ad intendere. Et intorno a ciò parmi hauer detto a bastanza: & se alcuno al primo leggendola non l'intendesse, la tornerà a rileggere una & due uolte, insino ch'egli d'ogni cosa a punto per punto sarà capacissimo & intelligente: benche ella non è, per dire il uero, punto difficile, come all'improuiso forse ella ad alcuno dimostra.

TARIFFA DELLE BATTAGLIE QVADRE perfette per ogni faccia.

4	in	Batt.	a	file	2	sono	picche	4	auanza	0
9	in	batt.	a	file	3	sono	picche	9	auanza	0
16	in	batt.	a	file	4	sono	picche	16	auanza	0
25	in	batt.	a	file	5	sono	picche	25	auanza	0
36	in	batt.	a	file	6	sono	picche	36	auanza	0
50	in	batt.	a	file	7	sono	picche	49	auanza	1
100	in	batt.	a	file	8	sono	picche	64	auanza	36
100	in	batt.	a	file	9	sono	picche	81	auanza	19
100	in	batt.	a	file	10	sono	picche	100	auanza	0
150	in	batt.	a	file	11	sono	picche	121	auanza	29
150	in	batt.	a	file	12	sono	picche	144	auanza	6
200	in	batt.	a	file	13	sono	picche	169	auanza	31
200	in	batt.	a	file	14	sono	picche	196	auanza	4
250	in	batt.	a	file	15	sono	picche	225	auanza	25
300	in	batt.	a	file	16	sono	picche	256	auanza	44
300	in	batt.	a	file	17	sono	picche	289	auanza	11
350	in	batt.	a	file	18	sono	picche	324	auanza	26
400	in	batt.	a	file	19	sono	picche	361	auanza	39
400	in	batt.	a	file	20	sono	picche	400	auanza	0
450	in	batt.	a	file	21	sono	Picche	441	auanza	9
500	in	batt.	a	file	22	sono	picche	484	auanza	16
550	in	batt.	a	file	23	sono	picche	529	auanza	21
600	in	batt.	a	file	24	sono	picche	576	auanza	24

N

TARIFFA DELLE BATTAGLIE QVADRE perfette per ogni faccia.

650	in	Batt.	a	File	25	ſono	Picche	625	auanza	25
700	in	Batt.	a	File	26	ſono	Picche	676	auanza	24
750	in	Batt.	a	File	27	ſono	Picche	729	auanza	21
800	in	Batt.	a	File	28	ſono	Picche	784	auanza	16
850	in	Batt.	a	File	29	ſono	Picche	841	auanza	9
900	in	Batt.	a	File	30	ſono	Picche	900	auanza	0
950									auanza	50
1000	in	Batt.	a	File	31	ſono	Picche	961	auanza	39
1100	in	Batt.	a	File	32	ſono	Picche	1024	auanza	76
1100	in	Batt.	a	File	33	ſono	Picche	1089	auanza	11
1200	in	Batt.	a	File	34	ſono	Picche	1156	auanza	44
1300	in	Batt.	a	File	35	ſono	Picche	1225	auanza	75
1400	in	Batt.	a	File	36	ſono	Picche	1296	auanza	4
1400	in	Batt.	a	File	37	ſono	Picche	1369	auanza	31
1500	in	Batt.	a	File	38	ſono	Picche	1444	auanza	56
1600	in	Batt.	a	File	39	ſono	Picche	1521	auanza	79
1600	in	Batt.	a	File	40	ſono	Picche	1700	auanza	0
1700	in	Batt.	a	File	41	ſono	Picche	1681	auanza	19
1800	in	Batt.	a	File	42	ſono	Picche	1764	auanza	36
1900	in	Batt.	a	File	43	ſono	Picche	1849	auanza	51
2000	in	Batt.	a	File	44	ſono	Picche	1936	auanza	64
2100	in	Batt.	a	File	45	ſono	Picche	2025	auanza	75
2200	in	Batt.	a	File	46	ſono	Picche	2116	auanza	84

TARIFFA DELLE BATTAGLIE QVADRE perfette per ogni faccia.

2300	in batt. a file	47	ſono picche	2209	auanza	91
2400	in batt. a file	48	ſono picche	2304	auanza	96
2500	in batt. a file	49	ſono picche	2401	auanza	99
2600	in batt. a file	50	ſono picche	2500	auanza	100
2700	in batt. a file	51	ſono picche	2601	auanza	99
2800	in batt. a file	52	ſono picche	2704	auanza	96
2900	in batt. a file	53	ſono picche	2809	auanza	91
3000	in batt. a file	54	ſono picche	2916	auanza	84
3100	in batt. a file	55	ſono picche	3025	auanza	75
3200	in batt. a file	56	ſono picche	3136	auanza	64
3300	in batt. a file	57	ſono picche	3249	auanza	51
3400	in batt. a file	58	ſono picche	3364	auanza	36
3500	in batt. a file	59	ſono picche	3481	auanza	19
3600	in batt. a file	60	ſono picche	3600	auanza	0
3700					auanza	100
3800	in batt. a file	61	ſono picche	3721	auanza	79
3900	in batt. a file	62	ſono picche	3844	auanza	56
4000	in batt. a file	63	ſono picche	3969	auanza	31
4100	in batt. a file	64	ſono picche	4096	auanza	4
4200					auanza	104
4300	in batt. a file	65	ſono picche	4225	auanza	75
4400	in batt. a file	66	ſono picche	4356	auanza	44
4500	in batt. a file	67	ſono picche	4489	auanza	11
4600					auanza	111

TARIFFA DELLE BATTAGLIE QVADRE

perfette per ogni faccia.

4700	in Batt. a File	68	ſono Picche	4624	auanza	76
4800	in Batt. a File	69	ſono Picche	4761	auanza	39
4900	in Batt. a File	70	ſono Picche	4900	auanza	0
5000					auanza	100
5100	in Batt. a File	71	ſono Picche	5041	auanza	59
5200	in Batt. a File	72	ſono Picche	5184	auanza	16
5300					auanza	116
5400	in Batt. a File	73	ſono Picche	5329	auanza	71
5500	in Batt. a File	74	ſono Picche	5476	auanza	24
5600					auanza	124
5700	in Batt. a File	75	ſono Picche	5625	auanza	75
5800	in Batt. a File	76	ſono Picche	5776	auanza	24
5900					auanza	124
6000	in Batt. a File	77	ſono Picche	5929	auanza	71
6100	in Batt. a File	78	ſono Picche	6084	auanza	16
6200					auanza	116
6300	in Batt. a File	79	ſono Picche	6241	auanza	59
6400	in Batt. a File	80	ſono Picche	6400	auanza	0
6500					auanza	100
6600	in Batt. a File	81	ſono Picche	6561	auanza	39
6700					auanza	139
6800	in Batt. a File	82	ſono Picche	6724	auanza	76
6900	in Batt. a File	83	ſono Picche	6889	auanza	11
7000					auanza	111
7100	in Batt. a File	84	ſono Picche	7056	auanza	44
7200					auanza	144

TARIFFA DELLE BATTAGLIE QVADRE perfette per ogni faccia.

7300	in batt. a file	85	ſono picche	7225	auanza	75
7400	in batt. a file	86	ſono picche	7396	auanza	4
7500					auanza	104
7600	in batt. a file	87	ſono picche	7569	auanza	31
7700					auanza	131
7800	in batt. a file	88	ſono picche	7744	auanza	56
7900					auanza	156
8000	in batt. a file	89	ſono picche	7921	auanza	79
8100	in batt. a file	90	ſono picche	8100	auanza	0
8200					auanza	100
8300	in batt. a file	91	ſono picche	8281	auanza	19
8400					auanza	119
8500	in batt. a file	92	ſono picche	8464	auanza	36
8600					auanza	136
8700	in batt. a file	93	ſono picche	8649	auanza	51
8800					auanza	151
8900	in batt. a file	94	ſono picche	8836	auanza	64
9000					auanza	164
9100	in batt. a file	95	ſono picche	9025	auanza	7[illegible]
9200					auanza	175
9300	in batt. a file	96	ſono picche	9216	auanza	8
9400					auanza	184
9500	in batt. a file	97	ſono picche	9409	auanza	9[illegible]
9600					auanza	19[illegible]
9700	in batt. a file	98	ſono picche	9604	auanza	9[illegible]
9800					auanza	19[illegible]
9900	in batt. a file	99	ſono picche	9801	auanza	99
10000	in batt. a file	100	ſono picche	10000	auanza	0

CHE AD OGNI CAPITANO, ET SOLDATO è utile, & giouceuole il ſapere doue ſi trouino, & doue ſi lauori di tutte le ſorti d'arme da guerra.

Agioneuole coſa mi pare ancora queſta, & che molto ſi conuenga ad ogni Capitano,& ſoldato, il ſaper doue, & in quai luoghi ſi fabricano, & trouar ſi poſſono d'ogni ſorte d'armi, che alla militia appartengono, & maſſimamente in quantità per uſo di guerra. Et maggiormente richiede queſta cognitione, al parer mio, a i perſonaggi grandi, & a coloro che hanno maggior carico, & gouerno nella militia,piu che a i priuati ſoldati, & acciochc ne i tempi opportuni ſi poteſſero con preſtezza ſubita ſeruirſene in quantità,ſecondo il biſogno, & occorrenze loro, & anco per il ſuo uſo proprio; & doue in queſta noſtra Italia le migliori ſi lauorino.Percioche ſpeſſo ſuol interuenire a i Gouernarori,Capitani, & altri perſonaggi, ò per fornir monitioni in qualche fortezza, ouero per armar eſſerciti ſi per uſo da piedi, come da cauallo, come ſarebbono ogni ſorte di fornimenti caualleteſchi,arme di maglia,& piaſtra d'ogni ſorte, cioè corſaletti,celade,morioni,corazzine,& altre arme di ſimil ſorte. Et anco lame da ſpade,ſtocchi,pugnali,& arme da inaſtare, con la perfettione de gli archibuſi,& ogni loro fornimento. Doue ſiano le picche buone,& migliori,& finalmente ogni ſorte di caſſe da tamburri,che di tutte queſte io mi ſono con ogni diligenza affaticato, per quanto le mie deboli forze ſi ſono eſteſe,in ricercarne la uera cognitione, & a commune utilità di ciaſcuno farne mentione in queſto mio Trattato Militare, deſcriuendo io i nomi proprij, & cognomi de i Maeſtri piu celebrati ne i tempi noſtri di queſta profeſſione di lauorar ogni ſorte d'arme. Spero adunque,che queſta mia fatica ſarà di ſeruitio uniuerſale ad ogni ualoroſo ſoldato,& chi non ſi ſeruirà del tutto, ſe ne ſeruirà almeno in una,ò in un'altra parte di queſto libro; ancorche egli ſia di tante uarie coſe compoſto, è però tutto ſoggetto Militare. Et per dar principio a queſte, cominciercmo a ragionare de i fornimenti da caualli.

Fornimenti

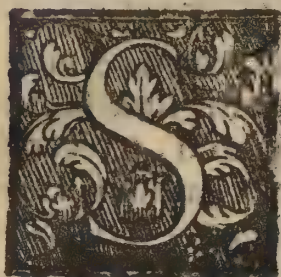
FORNIMENTI DA CAVALLI, CIOE MORSI, ſtaffe,& ſperoni. Cap. LXVIII.

Eceſſaria coſa è,& certo appartenente al ſoldato,il ſapere, & hauer cognitione doue ſi lauori meglio,& con maggior eccellenza i fornimenti che a i cauallli richieggono,come ſono i morſi,ſtaffe,ſperoni,& altre coſe ſimili appartenenti all'eſſercitio detto: dei quali in molte parti del mondo ſi lauorano: ma noi diremo ſolo di quelle, che ſono piu eccellenti: & nelle quali i maeſtri ſono migliori,& piu famoſi in queſt'arte. La parte dunque dell'Italia,coſi di queſto eſſercitio,come anco d'infiniti altri, hauerà il pregio,& il uanto di eſſer quella parte,che alle altre parti del mondo ſarà ſuperiore di ogni grande eccellenza,& d'ogni uirtù. Ma delle ſue città,volendoſi riſtringere nelle migliori dell'antedetta arte, diremo che in tre nobiliſſime città ſi tiene,che ueramente ſiano i migliori huomini, & piu ualenti, & prattichi, che in qualunque altra: & queſte ſono Verona, Ferrara, & Mantoua. Nelle quali, ancor che infiniti huomini, & valenti Maeſtri ui ſi trouino: habbiamo nondimeno di loro fatto ſcelta, cauando il nome de i migliori, & piu ualenti Maeſtri,che in quelle a i tempi noſtri ſi trouino: i nomi dei quali ho quì di ſotto ciaſcuno nella ſua patria, notato. Viue adunque hoggidì in Verona i ualenti Maeſtro Bartolomeo, & Maeſtro Rufino,ambidue Morſari,& tanto nell'arte ſua eccellentisſimi,quanto maggiormente ſi può deſiderare. In Ferrara ſi ritroua al ſeruitio dell'Illuſtrisſimo Duca, Maeſtro Antonio Morſaro, il quale meritamente è degno di eſſere, per le ſue uirtù,fra gli eccellenti connumerato. In Mantoua poi, medeſimamente al ſeruitio dell'Eccellenza del Duca, ſi ritrouano de gli eccellenti & famoſi Maeſtri (& queſto ſia detto con pace di tutti gli altri)che hoggi al mondo ſi ritrouino: il nome del quale è, Maeſtro Chios Morſaro: la ſufficientia del quale, & di tutti gli altri inſieme, è tale,che null'altra a queſta ſi può agguagliare. Si ritrouano parimente altri Maeſtri di tal'arte ualentisſimi, i quali per breuità tralaſcio, & uengo alla narratione dell'arme di maglia, & di piaſtra.

ARME DI MAGLIA, ET PIASTRA D'OGNI ſorte. Cap. LXX.

Rouaſi hoggidì in Milano, Breſcia, & Verona, città nell'Italia nobiliſſime, maeſtri coſi eccellentiſſimi & rari, che di tal'arte lauorano, quanto maggiormẽte deſiderar ſi poſſa. Fra i quali in Milano, tre ne portano il pregio, & il uãto, l'uno maeſtro Filippo Negrolo, ilquale in lauori di rilieuo d'arme d'ogni ſorte, fa coſe che ſono ſopra natura marauiglioſe & belle: l'altro è maeſtro Lodouico, & il terzo maeſtro Giouan'Antonio dei Biancardi, ambedue fratelli, i quali per far lauori ſchietti d'ogni ſorte d'armi hãno pochi pari al mõdo. Ma che diremo noi di Breſcia? nellaquale ſi lauora di ſimil armi piu che in qualunque altro luogo: & nella quale ſono molti, anzi infiniti maeſtri eccellentisſimi, che ſarebbono baſtanti a fornire un'eſſercito d'ogni ſorte d'armi: fra i quali ſolo tre ne ho ſcelti, che chi gli agguaglia ancora nella ſua patria nõ trouano: & è l'uno d'esſi il famoſo maeſtro Vulcano, che ha fatto & fa tuttauia arme di tempre miracoloſisſime: & l'altro è detto Maeſtro Vicẽzo Magrino; & l'ultimo maeſtro Franceſchin Cain; che di eccellenza non ſono men perfetti del primo. In Verona poi, fra molti ualenti maeſtri, che ui ſono, d'un ſolo farò mentione: ilquale fra gl'altri nella detta città, ne riporta la trionfal palma: & è l'ingegnioſo maeſtro Giouan'Angelo, che fu del famoſo, & non mai a pieno lodato, maeſtro Battiſta Armaruolo: huomo ueramente regale, poi che ſolo a Principi, & Regi, egli ſolo di ſua mano faceua armature ſopranaturali: & hoggi ancora fa il medeſimo il ſopradetto ſuo figliuolo: le lodi del quale non ſi potriano a parole eſprimere. Nell'Arſenale di Venetia ancora ſi ritroua un'altro maeſtro di dette armi, parimente eccellentisſimo, il nome del quale è maeſtro Battiſta Breſciano, huomo di tanta, & coſi rara uirtù, che pochi pari a lui ſi trouano. Di molti altri maeſtri ancora haurei potuto far mentione, doue in molti luoghi di Italia ne ſono infiniti: ma con diligenza ricercando, ho ſolo dei i piu perfetti, & migliori, fatto ſcelta. Ma delle arme di maglia pochi ſono in Italia, che ne faccino profesſione: & nell'Alemagna ſi tiene eſſer la fonte, & maggior copia d'altra natione, che di queſte lauori: benche anco molti in Spagna ſe ne trouino.

LAME

LAME DA SPADE, STOCCHI, PVGNALI, ET arme da inaſtare. Cap. LXX.

SE la cognitione de i luoghi, & de i maeſtri da me deſcritti ſin'hora ſarà punto grata, & di qualche commodità a tutti i ſoldati: maggiormente ſarà queſta ad ogni altra qualità di perſone, le quali tal ſorte d'armi ſogliono eſſercitare, come ſono ſpade, ſpadoni, ſtocchi, cortelazzi, & mazze da caualli: con pugnali, & arme da inaſtare d'ogni ſorte, che ſi uſano. De i maeſtri delle quali uolendo alcuno ſapere il nome, tralaſciando molti, mi reſtringerò ne i piu eccellenti che ſi ritrouino. Et de i luoghi, & paeſi, laſciando adietro la grandisſima Alemagna, la Francia, & nella Spagna la famoſa Valenza, doue ſi trouano infinite arme d'ogni ſorte: uerrò all'Italia, alla quale daremo con ogni ragione il pregio & uanto di queſt'arte. Et primieramente diremo di Milano, cioè nel caſtello, ſi lauorano perfettisſimi lauori di lame da ſpade & pugnali, & di diuerſe altre uarie ſorti di lame, che ſono di buone & finisſime tempre. Di Breſcia, non mi eſtenderò molto, ma ſolo toccando il nome di due fratelli ambi maeſtri ſopra ogn'altro eccellentisſimi, i quali ſono Simone, & Serafino, figliuoli & heredi del famoſo & tanto celebrato maeſtro Serafino, che faceua lame con tempre miracoloſe: & di eſſo ſi dice, che fece una ſpada a un gran Principe, di tanta eccellenza, che gli donò in pagamento meglio di cinquecento ducati: oltre altre infinite marauiglie, che di eſſo ſi raccontano. In un'altro luogo chiamato Gron, ſu'l territorio Bergamaſco, ſi ritrouano alcuni ualenti maeſtri, & ſi chiamano quelli di Abram, che hanno buonisſimo nome in queſt'arte. Della quale ancora perfettisſimamente ſi lauora in Sarauall e, & Ciuidal di Bellun, luoghi del Friuli: ne i quali ſi trouano ualentisſimi maeſtri d'ogni ſorte: cioè in Sarauall e maeſtro Pegin da Feltran, huomo famoſisſimo, & raro, il quale alle ſue fornaci fa lauorieri miracoloſisſimi: & in Ciuidal di Bellun ſono gl'ingegnoſi maeſtro Giouan Donato, & maeſtro Andrea de i Ferari, ambidue fratelli: i quai ſtanno alle fuſine di Meſſer Giouanbattiſta detto il Barcellone. Nel territorio Vicentino, al Monte della Madonna, a canto il fiume Reron, u'è un ualentisſimo huomo, detto maeſtro Lorenzo da Formigano, ſopranominato il Zotto: queſto ha buonisſima fama, & fa coſe d'arme marauiglioſe di bellezza, & bontà.

DE GLI ARCHIBVSI CON I SVOI FORNIMENTI Cap. LXXI.

ANNOSI archibuſi d'ogni ſorte in aſſaisſime parti del mondo, & masſime nella Alemagna, & nella Boemia pare che habbiano buonisſima fama ogni ſorte di canne d'archibuſi e grandi, e piccoli, da ruota, & fuoco, & anco buone canne ſi fanno in Norimbergo. In Spagna ancora ſe ne fanno d'eccellentisſime per ſcaramuccia. Ma laſciando da parte il dire di queſti luoghi foraſtieri, & lontani; diremo di queſti dell'Italia, doue a un biſogno all'improuiſo l'huomo ſe ne poteſſe ſubitamente fornire di ſimil ſorte d'armi in gran numero & quantità, per monicione, & fornire alcuna fortezza, ouero eſſerciti da condurre alla campagna. Nel territorio Breſciano è un luogo detto Gardon, nella Val Trompia: nel qual luogo ſi fanno aſſaisſimi archibuſi buoni, & perfetti d'ogni ſorte grandi e piccioli, & da vccellare longhi, & d'ogni altra ſorte, che ſi uſi a queſti tempi, & ſe ne fanno anco di dozzinali nel medeſimo luogo. Oltre di queſto territorio, ſe ne fanno ancora nelle confine del Friuli in un luogo chiamato la Pontiba, doue ſono ualentisſimi maeſtri, che fanno lauori di ſimil ſorte in tutta perfettione eccellentisſimi: & ſi fanno anco in detto luogo archibuſoni da caualletto, ouero da poſta, come noi uogliamo dire, & canne da vccellare buonisſime & da fuoco, & da ruota, & archibuſetti da ruota buoni & perfetti.

Delle

DELLE PICCHE BVONE, ET DOVE NE ſono in quantità. Cap. LXXII.

Aſcono i legnami di ſimil ſorte per far l'aſte delle picche, in molti luoghi delle parti d'Italia: & in altre prouincie ancora, doue ſono belliſſimi boſchi di fraſſini, faggi, & altri alberi diuerſi, che ſono appropriati per ſimili aſte e da picche, & d'altre ſorti d'armi d'aſta, ſu'l territorio Milaneſe aſſai ſe ne fanno. Ma piu nel territorio Bergamaſco ancora, & naſcono di belliſſimi arbori per queſta ſimile ſorte di armi nella Valle Brombana in un luogo detto li Caurci, & in un'altro luogo detto oltra la Gucchia, & in un'altro detto la Val torta, & un'altro ancora detto la piazza: quali tutti ſono nella ſopradetta Val Brombana territorio Bergamaſco: doue ſi dice, che gli habitatori di quel luogo gouernano con molta induſtria i fraſſini, & i faggi, che ne' ſuoi boſchi la natura produce molto dritti & lunghi. Et poſcia che i detti arbori ſono in eſſere che ſi poſſano far le aſte, allhora li tagliano, & in quei luoghi li gouernano retirati politi come hanno da ſtare, che altro non gli manca che metterui i ſuoi ferri. Oltre il territorio Bergamaſco, u'è un'altro luogo nel Trieſti chiamato Montona: nel qual luogo ſi lauora per conto dell'Illuſtriſſima Signoria di Venetia, & ancora quì ſono lauorate di tutto ponto, & ſi cauano non ſolo per aſte da picche, ma d'alabarde, & d'ogn'altra ſorte d'arme che ſi inaſtino: delle quali aſte ſe ne fanno di piu ſorti di legname: il meglio delle quali è il fraſſino.

CASSE DA TAMBVRRI DOVE SI LAVORANO. Cap. LXXIII.

FInalmente ſi deue pur'anco far mentione fra l'altre coſe, che a i ſoldati richieggono: di quello iſtromento, del quale quaſi tutte le fanterie ſi ſeruono: & ſenza queſto iſtromento far non ſanno coſa buona: percioche il tamburro ha in ſe queſta qualità, che con il ſuono ſuo battuto da prattica mano, inanimiſce, & al combattere incita, & allegra il cuore a i ſoldati, i quali ſentendo il ſuo ſuono, ſi ſuegliano, & fanno ardimento grandiſſimo, & tutti i valoroſi ſi allegrano il cuore: & ſuonando ſi dà ordine alla fanteria del marchiare hor piano, hor forte, hor ordinatamente, & hor come ſi dice fra' ſoldati, alla sfilata ſenza ordine alcuno, ma tutti alla meſcolata: & con queſto ſi annoncia a i ſoldati le guardie la ſera, la mattina ancor ſuonandolo quelle lieua, & licentia, che a' ſuoi luoghi ritornano: queſto in campagna ſpeſſiſſime uolte toccato in fretta in fretta la notte all'arme inuita, & diuerſamente in altri modi toccato, a i ſuoi ſoldati fa cenno, hor che al combattere ſiano pronti, hor che adietro ſi ritirano: ubedendo a i ſuoi maggiori. Di tali inſtrumenti adunque ſi fa nell'Italia, nella Spagna, nell'Alemagna, nella Francia, & in diuerſe altre Prouincie: fra lequali non parlerò al preſente, ſe non dell'Italia, nella quale in diuerſi luoghi ſe ne fanno in quantità & buoni, come in Napoli, in Genoua, in Milano, in Reggio di Lombardia, & in Modona, nella quale ſi fanno migliori, che in qualunque altro luogo. V'è in queſta città un ualente Maeſtro, che di tal arte lauora: detto Maeſtro Iacomo Bachin, con un ſuo nipote, i quali, fra tutti gli altri, fanno migliori i detti inſtrumenti. Si ritroua anco in Treuigi, città de i Signori Venetiani, un valente Maeſtro da tamburri: il nome del quale è Maeſtro Valcerca: il quale anch'eſſo ha aſſai buoniſſima fama.

DE I LVOGHI, E NATIONI DOVE SI CAVANO i migliori ſoldati, & genti, coſi da ſeruitio terreſtre, come maritimo. Cap. LXXIIII.

COME il perito Architetto non ſolamente conſidera la materia all'edificare neceſſaria; ma perche un luoco tal materia genera miglior ch'un'altro: diligentemente ancora conſidera di che luogo ſi poſſa di quella accommodare, coſi anco il ſaggio & perito Capitano, oltra l'altre coſe alla guerra pertinenti, debbe conoſcere di qual Prouincie di buoni & valoroſi ſoldati ſi poſſa fornire: accioche ſtretto, & honorato eſſercito raccoglia. Quinci appreſſo gli antiqui ſaui & valoroſiſſimi Romani ſi ſcieglieuano quei che oltre l'età, erano anco per natione degni di coſi honorata impreſa giudicati: tacerò de i Scipioni, de i Maſſimi, & de i Fabritij, di Pompeo, di Ceſare; & d'altri infiniti vittorioſiſſimi Capitani: ne i cui eſſerciti queſto ſi oſſeruaua; ma Ciro, Aleſſandro, Annibale, & altri eſterni Capitani hebbero a queſto grandiſſimo riguardo: & meritamente certo, perche l'arte imita la natura. Et chi non ſa che le biade, frutti, & altre coſe tali naſcono migliori in un luogo, che nell'altro? Onde ben diſſe il Poeta: India mittit ebur, &c. La onde, hauendo io ſcritto ſin quì le coſe pertinenti a i buoni ſoldati, non ſarà fuori di propoſito auuertire anco di quai luoghi (per la eſperienza & ſaggio ch'io ne ho fatto ne' tempi che mi ſono nella guerra eſſercitato) ſi caui gente coſi da battaglia terreſtre, come maritima, & ſi anco da piedi, come da cauallo, prattiche veramente l'una dall'altra molto diuerſe; benche tutta militia ſia ad dimandata. Nell'eſſercitio nauale, & maneggio di mare adunque i Greci per l'antico uſo, & aſſiduo nauigare ſopra naui, galere, fuſte, nauigli, grippi, caramuſcelini, & altre ſorti di uaſſelli; non hanno paragone; percioche ſono patienti a tolerar fame, ſete, fatiche, & altri incommodi, & ſono gente ſagace, accorta, ingenioſa, & preſta; ma tra gli altri i Ciprioti, i Candioti, & i Corfioti ſono eccellentiſſimi; quei dal Zante, & altre iſole, & terre circonuicine al mare lodeuolmente rieſcono, come già fu il valoroſo Manoli da Paris, & come hora è il marauiglioſo Vatica Cipriotto, il quale eſſendo io preſente al fatto; pur nel uiaggio di Cipro, contra la impetuoſa fortuna nell'Adriatico fece del ſuo gran valore notabil proua, & con fortiſſima arte, a feliciſſimo fine riuſcì. Ma che dirò io

del

del buon Giorgi Seluaggio prudentissimo, & tanto animoso nauigante? Taccio molt'alrri, i quali l'antica gloria de i Greci, con la eccellenza del suo ingegno, & ualor d'animo rinouano. Paolo terribile, & Aloigi Finardi, tra gli altri valorosissimi Venetiani, nauti, nell'vltimo luogo non sono da esser notati. Tra Schiauoni, la natura de' quali è d'essere piu atta a i remi, & ad ogni altro laborioso seruitio di naue, & galere, non solo a fatiche del mare, ma anco da terra: percioche sono di fortissima natura, & buona complessione; ma non bisogna che a loro manca la vettouaglia. Fra quelli risplendono di valorosità, & gentilezza Michele & Pietro da Lesina, il buon Antonio Versaio, & il ualoroso Giouanni dalla Vrana. Questi tutti per padroni di naue, & Comiti sono eccellentissimi, tanto che la Schiauonia tutti illustrano. Da Ragusi, & Sio, si cauano ancora ottimi nauiganti, come per isperienza si uede. Gl'Inglesi sono buoni, i Portughesi migliori, & quelli di Marsiglia ottimi & rari. Non mancano molte altre nationi di Ponente, le quali per l'assidue nauigationi si del grandissimo Oceano, come del Mediterraneo, sono peritissimi marinari. Nō frauderemo della sua meritata lode, la Italiana natione, la quale come ne gli antichi tempi contra Cartaginesi, & altri popoli generò eccellentissimi, & valorosi Capitani si da mare, come da terra; cosi anco hoggidì non si smentica di partorirne molti: & tra gli altri, i Genouesi, Siciliani, & d'altronde. I Turchi sono accortissimi, & astuti sopra il mare: nauigano con brutti uasselli, mal forniti d'artiglierie, ma combattono alla disperata. Stanno nel mare con le sue genti, & ciurme, & nettissimi & mondi piu che altri che i mari solchino.

MILITIA DA TERRA.

LA fanteria Spagnuola, & Guascona è perfettissima da guerra: & da ogni fatica patientissima. La Italiana, come sempre è stata ne gli antichi tempi: nelli quali sotto i felicissimi auspicij Romani per tutto'l mondo riportò gloriosissime vittorie & trionfi infiniti, cosi hora meritamente tra i migliori, & valorosi combattenti è tenuto in honorato conto & pregio. Et le legioni Romane già sparsero sotto i suoi Capitani honorata fama del suo ualore: correndo dall'Occidente all'Oriente; & dal Settentrione al mezo giorno. Cosi hora quei Capitani,

pitani, honorati trofei, & infinite ſpoglie de' ſuoi nemici riportano, che la gente Italiana conducono: non dirò come la Spagna ſoggiogarono, come l'Africa ſottopoſero: la Francia, & la Germania domarono, & l'Aſia ſottomiſero. Perche ciò da i Scrittori Greci, & Latini ſi può chiaramente conoſcere. Ma ben dirò, che Romani piu lungo tempo ſpeſero nel dominar l'Italia, che in tutto il reſto: per l'ardente valore, che ne i petti Italiani ſi richiude. Ben dirò, che Pirro Re de gli Epiroti contra l'Italia, cioè contra l'Imperio Romano, della militia Italiana ſi ſeruì. Annibale Cartagineſe ſedici anni con l'aiuto de i ſoldati di Campagna di Roma, & d'altri luoghi Italiani, alla miſera Italia diede il guaſto. Laquale, ſe come già, haueſſe i ſuoi figliuoli uniti, non u'è dubbio alcuno, che ancora al preſente l'antico ſplendore del ſuo Imperio non manteneſſe: il quale con graue danno del nome Chriſtiano, per le interne diſcordie, ha uergognoſamente perſo. Seruiuanſi uolentieri i Romani della fanteria ruſticana, maſſimamente di quella dell'Vmbria, & d'altri luoghi circonuicini, per eſſere i ruſtici piu atti & ſaldi al patire le fatiche & i diſagi di quelli che nelle città mollemente nelle delicatezze ſono nodriti. Onde dice Catone: Ex agricolis & uiri fortiſſimi, & milites ſtrenuiſſimi gignuntur. Non dirò, che le ruſticane tribu, alle vrbane ſi anteponeuano. Et ciò perche in eſperienza ſi uedeua, che meglio ſi preualeuano della gente uſa nelle fatiche, che di quella vſata nelle commodità, & piaceri. Quinci i Serrani, i Lentuli, i Sertorij, i Toloni, & altre nobiliſſime famiglie ſi celebrano: tralaſcio i Porcij, i Scrofij, & altri, che da gli armenti il nome riportauano: huomini atti alle fatiche, a i lunghi viaggi, con la grauezza delle armi, & ad altri incommodi della militia. Et però piacque al gran Ceſare preualerſi di tal gente, & maſſime di quella di montagna; la quale eſſendo eſſercitata, & diſciplinata, fa lodeuoliſſima riuſcita: pur che da ſoldati veterani ſia ragioneuolmente accompagnata. Queſta conſuetudine uſata da i Romani, gli partorì quelle tanto glorioſe vittorie, & quegli illuſtri trionfi, che hanno fatto il nome Romano immortale: & l'Italia tra tutte l'altre nationi glorioſa, & illuſtre. Onde ben villana, & barbara ſi può dire ogni altra natione, che la gente Italiana biaſima, & aborriſce.

Dalla Sicilia ſi cauano animoſi ſoldati: dalla Corſica medeſimamente. Dall'Abruccio, & dalla Calabria il ſimile ſi uede. Ma che diremo del paeſe Lombardo? Fonte, & proprio ſeminario de' buoni ſoldati da piedi & da cauallo. Come nel ſtato di Milano, di Piacenza, di Parma, Crema, Cremona, Breſcia, Verona, Vicenza, & altri

luochi

luochi circonuicini, ma uenendo alla Marca Anconitana, nella Romagna, & Toſcana: & tra l'altre nella città di Perugia, riſplendono due chiariſſimi lumi della Bagliona famiglia, cioè il Signor Adriano, & il Signor Aſtorre fratelli, honor, & gloria dell'arte militare. Napoli, Campagna di Roma, & Roma iſteſſa gli animi han ſempre generato, che ben paiono hauer origine di Marte. Poi che per la gloria, & ſplendor d'huomini bellicoſi non ſolamente ad alcun'altro cedono, ma il principal luogo s'acquiſtano. Onde non ſi può negare, che in quelle honorate mura non riuerdiſcano i Scipioni, i Fabij, i Papirij, i Marij, i Pompei, i Ceſari, & altri illuſtri Capitani. Non riſplende hora la caſa Orſina, Colonna, Ceſarina, Vitellia, & altre molte, come un chiaro Sole? Di queſte naſcono i veri cauallieri di Marte. Ma che piu può riſplendere, qual luce piu chiara può apparere di quella dell'Illuſtriſſima Farneſe? della quale è ſuperfluo il voler dire le ſue infinite lodi, che da per ſe tanto riſplendono, che tutto il mondo chiaramente le può uedere. Che piu honorate ſpoglie, che piu eccelſi trofei può hauere altra coſi illuſtre famiglia? che maggior fauſti, ò honori, che di Pontifici, di Regni, & d'imperij ornata? glorioſa ſtirpe adunque, e ben nata pianta, che coſi ſoaui gigli in lei fioriſce, che danno ſuaue odore, & gloria al mondo. Non è in me ancora eſtinta la feliciſſima memoria di quell'Illuſtriſſimo Duca Oratio, anzi non ſolo in me eterna, ma a tutto'l mondo ſarà immortale; che ueramente il ſuo ualore fu tale che era un'Oratio ſecondo. Queſto con giuſta proua, & eſperienza poſſo ben dire, che con gli occhi miei in ſua Eccellenza ho uiſto ne i fatti di guerra coſi eccelſe proue del ſuo ualore, che forſe l'antico Oratio piu non haria fatto. Ma laſcio di dir piu di queſto, che'l mio debil ſtile non può ſupplre a tanto ſoggetto. Ma finalmente tornando al lodare quali ſiano i migliori ſoldati, quei ſaranno lodati, che hanno coſtume d'eſſer obedienti a i loro Capitani, & ſuperiori, che queſta è la principale uirtù, che dee eſſere in un ſoldato. I Capitani poi, & ſuperiori di quelli, deono amare i ſuoi ſoldati, & tenerne buon conto: oſſeruando anco i detti fedeltà a i ſuoi Principi, & Signori: & coſi parimente tutti i Principi deono amare, & tener buon conto de i ſuoi ſoldati: & ſecondo il valor loro, far che anco ſiano premiati. Percioche ſi dee conſiderare, che ſe i Principi fanno i ſoldati, eſſi ancora mantengono i Principi ne i loro ſtati. Adunque s'vna coſa fa l'altra, & neſſuna di queſte da per ſe ſola non ual niente: ſi deono l'una & l'altra amare & abbracciare inſieme: che a queſto ſi uede quanto il meſtier dell'arme ſia nobile & eccellente.

IL FINE.

Errori occorsi nella stampa.

Nell'ordinanza a Bissa simplice, nella prima fila manca un'huomo. a car. 11.

Sotto la battaglia quadra di cento cinquanta; doue dice piedi 400. *ha da dire piedi* 410. *a car.* 22.

Nella figura della battaglia a Galera, mancano 8. *huomini; sei de quali uanno tre per ogni lato del Sperone: et gli altri due alla poppe; come si dice nella sua dichiaratione. a car.* 30.

Nella dichiaratione della battaglia a Bissa Viola, doue fa mentione del Dottor Viola, dice, Dottor dell'una et l'altra legge: vuol dire Dottor di medicina. a car. 30.

A car. 22. *Nella descrittione della battaglia di fanti* 100. *doue dice manipoli di file due, vuol dire, di file undici. Benche in tutte non è occorso l'errore, et è in quattro ò cinque luoghi nel fine di detta descrittione.*

REGISTRO.

* A B C D E F G H I K L M N O P Q.

Tutti sono Quaderni, eccetto *, & Q, che sono Terni.

IN VENETIA, Appresso Camillo Castelli.
M D LXXXIII.